

ANNO XXXII - N. 56

GENNAIO 2019 - DICEMBRE 2019



GOLPE DE CAÑON

NOTIZIARIO DEI FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Notiziario disordinato informativo dei Fratelli della Costa. Esce quando può. Riporta notizie buone, cattive e scadute e serve ad informare i Fratelli dell'attività della Fratellanza. Il giochetto sta in piedi se tutti aiutano poiché se nessuno scrive, nessuno legge. Periodico. Registrazione n. 7290 del 5/2/2003 presso il tribunale di Bologna. Direttore responsabile: Maurizio Piantoni via Paganella 7, Roma

GOLPE DE CAÑON

GENNAIO 2019 - DICEMBRE 2019



Comitato di redazione

Vittorio Lucchese - Jim Lakes

Tullo Mosele - Cibernauta

Ruggero Ruggiero - Zamara

Sandro Salvagno - L'Ascaro

Editoriale

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti

in questo 56° Golpe de Cañon trovate notizie della navigazione duemiladiciannove della Fratellanza italiana, sia istituzionale - verbali e resoconti degli Zafarranchos Nazionali - sia delle singole Tavole che hanno comunicato le loro iniziative di mare e di terra ed i loro racconti.

Al riguardo invito come sempre i Fratelli ad inviarmi con regolarità le notizie delle loro attività. L'incremento delle informazioni arricchisce il Golpe e facilita il nostro indispensabile spirito di collaborazione.

Lo Zafarrancho di Primavera di Milano ha visto le elezioni per il rinnovo del Governo della nostra Associazione. Gli eletti dureranno in carica, come da norma statutaria, per 2 anni. Considero il consenso dell'Assemblea alla mia rielezione non soltanto un motivo di soddisfazione personale ma soprattutto di sprone a proseguire la rotta intrapresa, incentrata sulla costante e diretta partecipazione alla vita delle Tavole. Ciò mi consente di "sentire" il timone del Vascello Italia e di coinvolgere i Fratelli, ed a mia volta essere coinvolto, a collaborare, nel pieno rispetto dei nostri principi, al clima di armonia che deve caratterizzare la nostra vita associativa.

Nel 2018 avevo investito molto sul "significato" dell'Ottalogo, la nostra guida suprema, nel 2019 ho cercato di puntualizzare nei nostri incontri, più o meno formali, due parole che ritengo fondamentali all'essere Fratelli: Rispetto e Tolleranza... Sul rispetto reciproco si basano le relazioni interpersonali e la civile convivenza. Il rispetto porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità, l'osservanza di un ordine e delle regole.

Nella Fratellanza, come d'altronde nella vita, rispettare chi non la pensa come te facilita a non trasformare una diversità di opinioni in una guerra fratricida. Oggi il rispetto è merce rara, basta navigare un pò sui social nel Web per rendersene conto, ma per noi è un obbligo farcene carico.

Dobbiamo essere tolleranti, solo la tolleranza ci porta ad avere la calma per confrontarci con l'altro. Il dialogo facilita lo stare insieme. Essere tolleranti non significa essere deboli, ma essere consapevoli e sicuri delle proprie scelte. In sintonia con quanto detto nella Fratellanza si viene chiamati a partecipare indipendentemente dal proprio credo politico o religioso.

Quest'anno abbiamo completato la procedura per la Privacy nel rispetto del Regolamento UE - GDPR ed abbiamo attivato il nuovo sito, aprendolo inizialmente ai Maggiorenti, Luogotenenti e Scrivani poi a tutti i Fratelli ed Aspiranti. Per quanto riguarda il sito vi

invito a navigarci ed a fornirci suggerimenti per migliorarlo. Nel 2020 diventerà interattivo e questo ci permetterà di migliorare la nostra comunicazione interna.

Abbiamo inoltre continuato la collaborazione, direi con soddisfazione, con la rivista Vele e Motore per continuare a divulgare all'esterno le nostre iniziative e soprattutto i nostri Principi fondati sull'amore per il mare.

In giugno nel Raduno di Barche a Marina degli Aregai abbiamo apprezzato non solo la partecipazione di una bella ed importante flottiglia italiana ma anche la numerosa presenza di legni e Fratelli francesi e svizzeri.

Uno degli impegni che dobbiamo perseguire è proprio quello di internazionalizzare le nostre partecipazioni sia frequentando eventi in terra straniera sia invitando i Fratelli di altre nazioni ai nostri Zafarranchos.

L'andar per mare ci aiuta ad essere buoni Fratelli..., dobbiamo navigare il più possibile e soprattutto in compagnia di altri fratelli; sarebbe bello incrementare a livello locale l'organizzazione di Veleggiate Intertavola,

Abbiamo chiuso l'anno con il Raduno dei Luogotenenti a Catania dove i lavori istituzionale si sono svolti con spirito partecipativo franco e costruttivo.

Quanto detto mi porta con soddisfazione a poter dire che anche nel 2019 la Fratellanza italiana ha navigato in acque calme e libere da pericoli ed ostacoli.

Come sempre rivolgo un grazie a Zamara per la dedizione, la capacità e la pazienza a raccogliere e divulgare le attività della Fratellanza italiana

UN FRATERO ABBRACCIO A TUTTI.

Siempre Orzaaaaaaaaaa.

*Gr. Comm. H.M. Vittorio "Jim
Lakes" Lucchese*



Indice



...dal Consiglio Grande Generalepag. 7



Eventi Nazionalipag. 33



Dal Quadrato Nazionalepag. 43



Dalle Tavole Italiane.....pag. 49



Racconti e Poesiepag. 79



Premi e Concorsipag. 97



Libro delle Ancore e Libro delle Stellepag. 99



...buffetteriapag.105

Octalogo

- 1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.
- 2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.
- 3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécele refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.
- 4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.
- 5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.
- 6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considérale como Hermano.
- 7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.
- 8 El amor al Mar debe ser el culto de tus dias; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

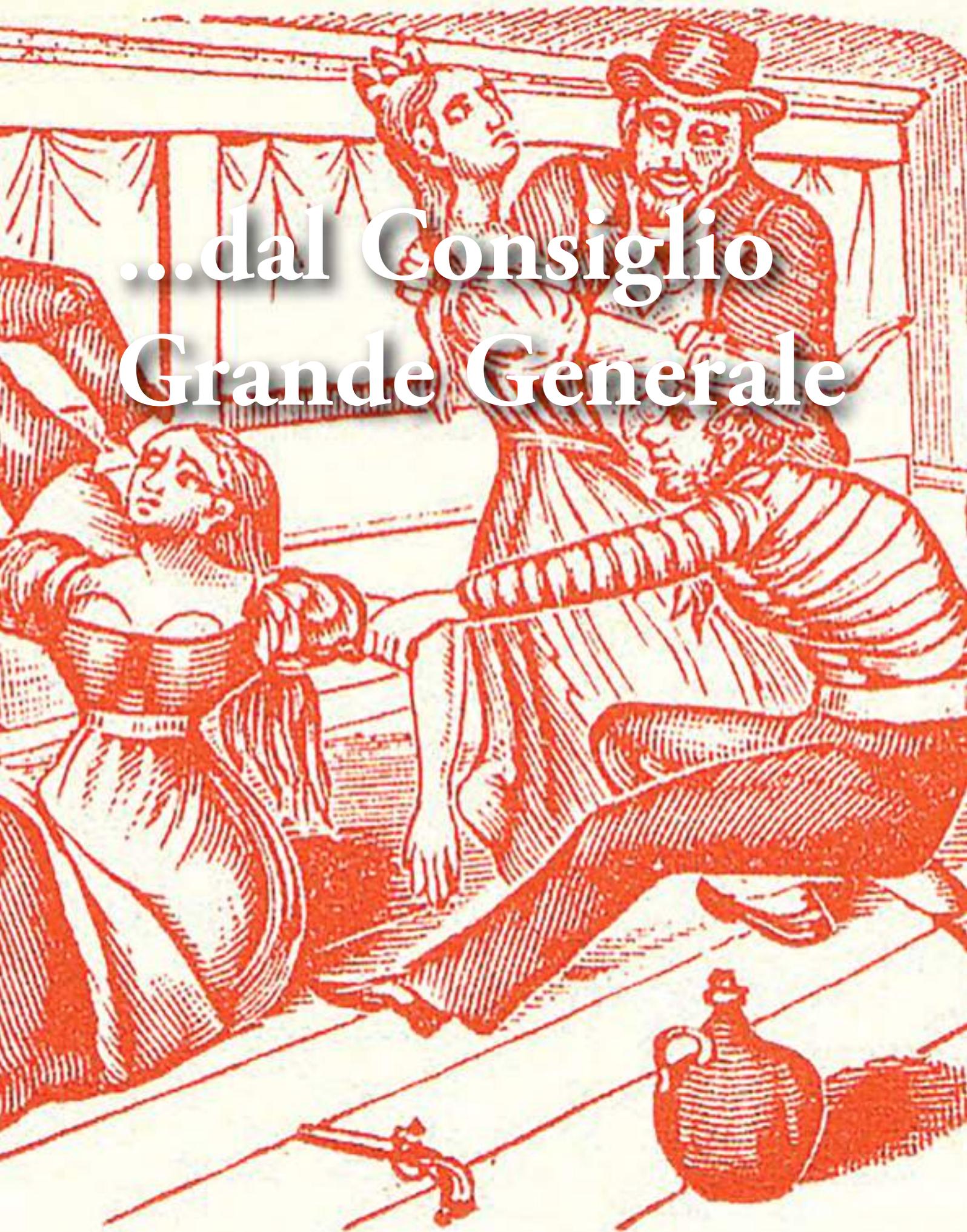
Ottalogo

- 1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.
- 2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.
- 3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.
- 4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratteranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.
- 5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.
- 6 Accompaña il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.
- 7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.
- 8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



La Hermandad de la Costa
Santiago 7 noviembre 1951

...dal Consiglio Grande Generale





FRATELLI della COSTA – ITALIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 4 MAGGIO 2019 a MILANO DURANTE IL

62° Zafarrancho Nazionale di Primavera

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. HM Vittorio Lucchese si è aperto il 62° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.00 del 4 maggio con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

COMM.	MARCELLO	BEDOGNI
CONN.	CESARE	BETTINI
CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
COMM. GHM	EDILIO	DI MARTINO
COMM.	GIANCARLO	FABRIZIO
CONN.HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
GR.COMM. HM	VITTORIO	LUCCHESI
COMM. GHM	GIANNI	PAULUCCI
COMM	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM	ALDO	TAMMARO
Scr:M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ALGHERO	LGT. FRA.	LUCIO PANTI
BISANZIO	LGT:COMM. GHM.	GIANNI PAULUCCI
BOLOGNA	Delega HM.	DANIELA FARIOLI
CAGLIARI	LGT. COMM.	FABIO SCARPELLINI
CAPO D'ANZIO	Delega FRA	GIOVANNI MARCHICA
CARLOFORTE	Delega FRA.	PIERA PORCU
CASTEL LOVA	Delega HM..	RUGGIERO RUGGERO
CATANIA	LGT. FRA.	BLANDINI GAETANO
CESENA/89	LGT. FRA.	GIULIANO BEDEI
ETRUSCA	Delega. FRA.	ALESSANDRO SQUILLARO
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FIRENZE	Delega CONN.	CESARE BETTINI
FORLI'	Delega FRA.	DENIS HOFMAN
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
LUINO	Delega HM.	BERUTTI GIAMPIERO
MARSALA	LGT. FRA.	SANDRO ATTINA'
MILANO	LGT. FRA	PIERO ALIPRANDI
MODENA	LGT.HM	MARIO BIANCHI
OGNINA DI CT	LGT. FRA.	GIUSEPPE PALUMBO
PADOVA	LGT. FRA	TULLO MOSELE

PESCARA	LGT. FRA.	ADOLFO DOLCI
PORTO MAURIZIO	LGT. FRA	GIORGIO CENTARO
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	LGT:FRA.	CLAUDIO GUADAGNI
RICCIONE	LGT. FRA.	MICHELE LAGANA'
ROMA	LGT. HM.	ROBERTO RUSSO
S.MARGHERITA L.	LGT:CONN.	PAOLA FATTORINI
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
TAVOLARA	Delega COMM.	...MARCELLO BEDOGNI
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	LGT. FRA.	DOMENICO ACCOSSATO
TRIESTE	Delega FRA.	MAURO PADOAN

Sono presenti 13 Maggiorenti e 32 Luogotenenti o delegati dalle Tavole è inoltre presente la Tavola di Mozia, in cantiere, senza diritto di voto.

Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Rinnovo biennale delle cariche Istituzionali della Fratellanza Italiana

GRAN COMMODORO-	LUCCHESI Vittorio
SCRIVANO MAGGIORE	MOSELE Tullo
GRAN MAESTRO DEI SAGGI	PAULUCCI Gianni
SAGGI	BIANCHI Mario
	FABRIZIO Giancarlo
	FATTORINI Paola
	GUADAGNI Claudio
	GUARINO Lorenzo
	OLIVI Giuseppe
ARMERO MAYOR	SCARPELLINI Fabio
CONSULENTI NAZIONALI	COIS Giuliano
	FARIOLI Daniela
CAPITANO D'ARMAMENTO	CENTARO Giorgio
ESPERTI	BIGOZZI Giovanni
	BRANZANTI Renzo
	CODACCI PISANELLI Francesco
	LESS Romano
UFFICIALE DI CASERMETTA	FRABONI Alessandro

4. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

2567	ASP. ANGELONI GIOVANNI	ETRUSCA
2568	ASP. CANOVA ALESSANDRO	ETRUSCA
2569	ASP. FARGNOLI FRANCO	ETRUSCA
2570	ASP. SCORZA CARLO	ETRUSCA
2571	ASP. WOLODIMEROFF ALESSIO	ETRUSCA
2572	ASP. CHIROLLO FIORENZO	MARSALA
2573	ASP. BRUNI ENZO	RAVENNA
2574	ASP. CUCCURULLO CORRADO	RAVENNA
2575	ASP. GRANDI CESARE ANTONIO	TEODORA
2576	ASP. MARABINI MAURO	TEODORA
2577	ASP. SALZANO GUIDO	TEODORA
2578	ASP. ANCARANI ALESSANDRO	MODENA
2579	ASP. SETTI GIORGIO	MODENA

5. Richieste di conferimento del titolo di Hermano Mayor

- a. Tavola Etrusca: al Fra. Alessandro "*Buenasuerte*" Squillaro bit.1885 investito il 17/10/1988 durante il Raduno dei Luogotenenti a Roma.
- b. Tavola di Favignana: al Fra. Umberto "*Peter Pan*" Caroppo bit. 1883 investito il 17/10/1988 durante il Raduno dei Luogotenenti a Roma.
- c. Tavola di Forlì: al Fra. Denis "*Olandese Volante*" Hofman bit. 1292 investito nel 1980 e sbarcato il 31/12/1995 e reimbarcato dal Consiglio Grande e Generale tenutosi a Roma l' 8/11/2003
- d. Tavola di S.Margherita L: al Fra.Pietro "*Lo Sparviero*" Suppi bit. 1592 imbarcato nell'ottobre 1990 e poi sbarcato (data sconosciuta); reimbarcato a Firenze dal C.G. e G. il 24/4/1999
- e. Tavola di Pescara ai Fratelli:
 - i. Vincenzo "*Pelle di Balena*" Cirillo bit. 1682
 - ii. Emidio "*Il Tritone*" Santomo bit. 1683investiti il 29/4/1993 durante lo Zafarrancho Nazionale di Primavera a Siracusa.

6. Richiesta del Gran Commodoro Vittorio Lucchese di conferimento del titolo di Commodoro al Conn. AO. Sag. Lorenzo Guarino Luogotenente della Tavola di Sferracavallo/88.

7. Raduno Nazionale di Barche del Sostizio 2019

8. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2019

9. Varie ed eventuali.

Prima di procedere nell'esposizione delle varie relazioni, si dà inizio alle operazioni di voto con la costituzione della Commissione Elettorale che procederà allo spoglio e alla redazione dei verbali con i risultati elettorali; essa è costituita da:

- Conn. Giovanni Bigozzi
- Lgt. Adolfo Dolci
- Lgt. Piero Aliprandi.

Lo Scrivano Maggiore, prima di procedere all'estrazione dei tre Saggi da rinnovare, porta all'attenzione dell'Assemblea che tale operazione, considerando che tutti i Saggi vigenti hanno riproposto la loro candidatura in caso di sorteggio e che non esistono ulteriori candidature che possano dare luogo a variazioni nella composizione del collegio dei Saggi, propone che questo si ritenga automaticamente rinnovato senza procedere al sorteggio e relativa votazione.

La proposta viene messa in votazione e l'assemblea approva a maggioranza

Si procede alla chiama per la consegna delle schede, prima dei Maggiorenti poi dei Luogotenenti delle Tavole o loro rappresentanti

Quindi dopo alcuni minuti la chiama viene ripetuta con le stesse modalità per la deposizione nelle urne delle schede votate; al termine la Commissione Elettorale si ritira per lo spoglio con la raccomandazione di procedere cominciando dalle schede per l'elezione del Gran Commodoro e di darne immediata comunicazione..

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli, Aspiranti,

benvenuti al 62° Zafarrancho Nazionale di Primavera. Ringrazio tutti perché con la vostra partecipazione siete a dimostrare di credere nei nostri principi e di voler vivere appieno la Fratellanza che trova in queste occasioni la sua massima espressione.

Gli Zafarranchos nazionali sono la linfa vitale della nostra Associazione.

Un ringraziamento a Piero ed alla Tavola di Milano per la dedizione e l'impegno, del quale sono in parte testimone, profuso nell'organizzazione di questo Zafarrancho elettivo. Questo di oggi rappresenta per me il più significativo Consiglio Grande e Generale da quando sono Gran Commodoro; nel primo, a Roma nell'ottobre 2017, oltre ad una certa emozione non avevo ancora appreso alcuni aspetti, anche procedurali, che si acquisiscono soltanto con l'esperienza; il secondo, in crociera, è stato, non certo per la qualità dei partecipanti ma per il numero, praticamente un Consiglio di Quadrato; il terzo, mio malgrado, focalizzato da una importante diatriba interna che costrinse fuoribordo altre argomentazioni.

Oggi, in questo Zafarrancho, che sarebbe l'ultimo del mio biennio, ho la possibilità di esplicitare in pieno il mio mandato per cercare come sempre di migliorare, per quanto possibile, la navigazione della nostra amata confraternita, ovviamente con la essenziale

collaborazione di tutti voi. Al riguardo ringrazio il Consiglio di Quadrato per la appassionata, sincera e qualificata collaborazione,

Questi due anni sono stati per me stupendi e proficui, mi hanno permesso di vivere intensamente la Fratellanza. Certo non sono mancati momenti di confronto ed anche l'impegno non è stato trascurabile, sia per la responsabilità legata al ruolo, sia per i numerosi eventi, nazionali ed internazionali (Uruguay, Cile, Francia), ai quali abbiamo partecipato, vivendo ed apprezzando in ogni occasione la grande amicizia fraterna che ci accomuna nei principi dell'Ottalogo.

L'Ottalogo ed il suo significato sono al centro della mia Luogotenenza nazionale. In ogni occasione ho ricordato come i nostri Padri Fondatori idealizzarono un'unione di uomini con la passione per il mare, che pur non disdegnando l'avventura (non per niente "siamo" pirati), fomentassero l'amicizia e la comprensione reciproca. L'amore per il mare è alla base del nostro stare insieme ma è proprio la "Amistad fraternal" (Amicizia fraterna) a distinguerci da tutte le altre Associazioni. Il credere in questi otto semplici e penetranti principi è imprescindibile dall'essere Fratelli della Costa, o si accettano e si vivono, o si è fuori dalla Fratellanza, d'altronde la fraternità è un concetto filosofico profondamente legato all'ideale di libertà.

E' importante che i Padrini ed i Luogotenenti invitino gli Allievi al ruolo di Aspiranti solo dopo attenta e puntuale valutazione. A tale scopo è necessario redigere correttamente la Scheda di Presentazione nella quale oltre al curriculum nautico ed agli interessi che lo legano al mare, il richiedente deve, assolutamente, declinare le motivazioni che lo portano a frequentare la Fratellanza e ad accettare il ruolo di Aspirante.

Il solo rispetto delle regole dell'Ottalogo sarebbe sufficiente a farci stare insieme senza necessità di tanta burocrazia organizzativa ed interpretativa, ma mantenere questo presupposto non è semplice e pertanto la Confraternita si è dovuta dotare di un'organizzazione con ordinanze e protocolli che sono diventati sempre più numerose e pressanti, in parte dovute all'aumento della complessità organizzativa con l'incremento numerico degli associati, in parte alle modifiche del sistema sociale, basti pensare alle nuove forme di interazione e comunicazione fra gli uomini, ma anche alle ineluttabili lotte interne legate all'ambizione ed alla voglia di essere isolati protagonisti che, se anche a volte generate dall'amore per la Fratellanza, non sono in sintonia con i nostri principi.

1) Notizie dalla Fratellanza.

La Fratellanza naviga in acque alte e scovre di pericoli, ma è necessario mantenere sempre mani ferme sul timone ed occhio vigile, anche per poter affrontare e soprattutto prevenire locali rinforzi dei venti.

Ad oggi abbiamo due Tavole in difficoltà, anche se per motivi diversi:

la Tavola di Luino per la "irreperibilità" del Luogotenente, la Tavola di Reggio Calabria, al contrario, per mancanza di Tripulantes. A loro daremo tutto l'aiuto possibile per evitare che vadano ad arenarsi.

Vi faccio partecipi anche di due belle notizie, dopo un pericolo di incaglio le Tavole di Licata e Favignana hanno ripreso la navigazione, un grazie per l'impegno al Lgt. Vincenzo Fiocco ed al Comm Momi Agati ed al Lgt. Conn. Domenico Speciale ed allo Scr. Umberto Caroppo.

Sicuramente da sottolineare positivamente è che l'età media degli Aspiranti sta diminuendo grazie all'impegno di tutti.

Divisa e Banderin per Aspirante. Si precisa che l'Aspirante può indossare la divisa d'ordinanza, cravatta compresa, ma con l'obbligo di esporre sulla giacca lo stemma specifico previsto per gli Aspiranti e che possono inoltre issare in crocetta il Banderin nero, ovviamente senza numero di bitacora.

Fratelli che hanno intrapreso la navigazione nel mare dell'eternità.

Con un minuto di raccoglimento, in posizione d'aborgaje e rintocchi della campana, si ricordano i Fratelli:

NBIT	CARICA	COGNOME	NOME	SOPRANNOME	TAVOLA
1571	LGT.HM	CASTELLI	GILBERTO	SABERNEL	PUERTO ESCUSO
1670	FRA.	GNAN	BRUNO	MAMMOLO	MILANO
1765	FRA.	PINTUS	ENRICO	CICCI	PUERTO ESCUSO
2531	FRA.	VAGNONI	CHIARA	CHERIE	PORTOMAUZIO
1113	FRA.	LEGA	GIANFRANCO	NEMO	ROMA

2) Situazione finanziaria.

La consistenza patrimoniale della Fratellanza al 30 Aprile 2019 è di € 143.752, le uscite sono state di 17.728 e le entrate di 47575, con un bilancio positivo, rispetto al saldo del 30 settembre del 2018, di 29.847 (TAB 1). Nei prossimi mesi sono previste i pagamenti per il Golpe, per il Diario di Bordo, per il numero di Vela e Motore ed i costi per il nuovo sito. Pertanto essendo la situazione finanziaria in linea con quelle precedenti si ritiene opportuno mantenere la quota annuale di 60 € per i Fratelli e 120 € per i nuovi Aspiranti.

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 30 APRILE 2019 (Tab 1)

saldo al 30 /9/'18	saldo al 30/4/'19	uscite		entrate		bilancio +
113905	143752	17728		47575		29847
		2552	spese postali	taglie	44880	
		977	rimborsi/ant	casermetta	2695	

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 30 APRILE 2019 (Tab 1)

			icipi			
		8400	vela motore e			
		3330	casermetta			
		2062	gadget			
		407	spese bancarie			

3) Comunicazione privacy.

Vi comunico che abbiamo completato le procedure per quanto riguarda il regolamento generale sulla protezione dati (RGPD), dobbiamo pertanto chiedervi con una lettera il consenso all'utilizzo dei dati nel rispetto della norma.

La lettera sarà inviata, via mail, a tutti i Luogotenenti e gli Scrivani delle Tavole italiane, dovrà essere stampata per il numero dei Fratelli e degli Aspiranti della Tavola, fatta firmare e rinviata in una unica lettera, nel più breve tempo possibile, al responsabile protezione dati (DPO) che è stato individuato nello Scrivano Maggiore. Tutti i dettagli, comunque, saranno contenuti nella mail che vi verrà inviata dallo Scrivano Maggiore.

Questa procedura è obbligatoria per poter continuare ad essere arruolati nella Fratellanza italiana.

4) Sensibilizzazione sull'inquinamento del mare.

Consci dei gravi problema legati all'inquinamento marino siamo intenzionati a proseguire nell'impegno, per quanto possibile ed in particolare per i rifiuti plastici, sia attraverso azioni pratiche e dimostrative, sia a momenti educati attraverso conferenze-dibattito aperte a tutti. *Ripulire le spiagge è un'azione lodevole ma è vitale che la plastica non vi finisca.*

La Fratellanza nazionale, su richiesta, supporterà iniziative meritevoli programmate dalle singole Tavole.

Nell'ultimo periodo la Tavola di La Spezia ha proposto una serata con la Sea Shepherd, un'organizzazione internazionale, senza scopo di lucro, che si occupa della salvaguardia della fauna e degli ambienti marini e la Tavola, in cantiere, di Mozia, ha organizzato una giornata dedicata alla pulizia della spiaggia della Laguna dello Stagnone, evento inserito in un progetto chiamato PlasticOnde..

5) Golpe 2018 / Diario di Bordo 2019

Sono già stati stampati e sono in spedizione.

Il Golpe de Canon è ancora migliorato nella sua veste grafica ed iconografica, un grazie come sempre al lavoro di Zamara e L'Ascaro. Per quanto riguarda i contenuti dipende molto dalla qualità degli elaborati che inviamo, (resoconti, racconti, attività nautiche,....). Sono pertanto, come sempre, a chiedere a tutte le Tavole di inviare più materiale possibile della loro "navigazione" annuale.

Diamo informazione a tutti i Luogotenenti che per motivi organizzativi (evitare, come accade, che diverse copie tornano indietro o spariscono) e di costi (circa 700€ di risparmio) invieremo al loro indirizzo tutte le copie e così, come avviene per il Diario di Bordo, saranno loro a consegnarle ai Fratelli della Tavola.

6) Nuovo sito

Per quanto riguarda il sito, invito a prendere la parola Tullio Mosele, che ci riferirà sullo stato dell'arte del nostro nuovo sistema informativo che comunque dovrà essere operativo prima del prossimo Raduno di Catania.

Brevemente quest'ultimo aggiorna i presenti sul fatto che il nuovo sito dovrà rispondere non solo alle esigenze dettate dall'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) – relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, ma anche soddisfare alle esigenze di comunicazione tra i Fratelli, in modo da renderle più efficienti anche grazie alle nuove tecnologie ora disponibili.

Spiega che un sistema di comunicazione tempestivo e veloce è un prerequisito indispensabile per garantire la crescita ed il consolidamento di qualsiasi forma associativa. Per raggiungere questi obiettivi il nuovo sito si trasformerà quindi da una vetrina qual è ora in un ambiente che metterà a disposizione tutta una serie di funzionalità in modo da consentire agli utenti autorizzati di inserire e modificare informazioni.

Queste poi, prima di essere rese pubbliche, dovranno essere validate dal responsabile gerarchicamente superiore. Per fare un esempio: il singolo Fratello potrà modificare via web il suo indirizzo di residenza, tale dichiarazione poi dovrà essere validata dallo Scriba della Tavola di appartenenza e solo dopo questo passaggio la variazione sarà nota allo Scrivano Maggiore che la renderà pubblica.

Analogamente potranno essere comunicati e gestiti eventi od iniziative da condividere con il resto della Fratellanza. Questa impostazione oltre a garantire informazioni più rapide ed affidabili, avrà anche il vantaggio di ridurre i costi di gestione.

Puntualizza che l'intervento è avvenuto prima che fossero resi noti i risultati delle votazioni, quindi in veste di "Vedetta Cibernetica"...

7) Concessione Patrocinio

E' stato concesso, in deroga, il Patrocinio della nostra Associazione alla manifestazione "Veleggiata da Brindisi a Gerusalemme" richiesta dall'Aspirante della Tavola di Torino, Federico Sacco. La Veleggiata, non competitiva e senza scopo di lucro, salpa da Brindisi il 12 maggio e, dopo aver toccato 18 porti in 30 giorni, approda alla città simbolo di Gerusalemme. " L'idea è quella di toccare gli antichi porti pensando alla continuità storica, agli intrecci di cultura, alla possibilità di navigare lungo quelle costa del mediterraneo che oggi per metà risultano difficilmente percorribili, per coltivare l'amicizia e la solidarietà tipica dei marinai".

7) Ringraziamento allo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni

Prima di chiudere vorrei consegnare ad Iccio una targa ricordo per ringraziarlo degli otto anni dedicati con passione, dedizione e professionalità alla Scrivaneria della Fratellanza Nazionale. Sono sicuro che Iccio con l'esperienza maturata e l'amore per la Fratellanza continuerà ad essere un punto di riferimento per tutti noi.

Chiudo augurando a tutte Le Tavole, splendide e tranquille navigazioni, possibilmente in flottiglia, per vivere ancora più intensamente il piacere di essere Fratelli.

VIVA LA FRATELLANZA.

Punto 2 Odg Comunicazioni dello ScrM. E del Gran Maestro e operazioni di voto

Lo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni – Iccio prende la parola per il suo commiato dall'Assemblea

“Carissimi Fratelli sono trascorsi otto lunghi anni da quel giorno di maggio a Bologna in cui mi avete, per la prima volta, accordato la vostra fiducia di cui in quel momento la forte emozione che mi strinse la gola non mi permise di ringraziarvi, ma anche oggi l'emozione che provo nel lasciare questa carica prestigiosa che mi è stato concesso ricoprire posso dire che è la stessa di allora (spero solo di riuscire a parlare di più).

E' stato un viaggio affascinante di cui debbo, in primis, ringraziare un grande Fratello che purtroppo non è più con noi il Conn. Carlo Magini, che molti di voi ricordano, che mi ha spinto a salire su questo treno in corsa.

Un ringraziamento particolare va al mio predecessore Conn. Giovanni Bigozzi che mi ha consegnato una Scrivaneria così ben organizzata che non ho avuto difficoltà ad espandere quel solco così ben tracciato con grande saggezza e faticoso lavoro.

E come non ringraziare i tre Gran Commodori cui ho avuto il piacere e l'onore di sedere accanto e di lavorare, in particolare col Comm. Marcello Bedogni i cui preziosi consigli mi hanno aiutato, Scrivano alle prime armi e giovane di Fratellanza, ad interpretare questo ruolo sì come segretario e notaio ma con l'occhio e l'animo della Fratellanza.

Permettetemi di porgere un ringraziamento che potrete giudicare 'strano', ma che ha un suo perché, a quei due luogotenenti che a Bologna dove ero un illustre sconosciuto, appunto non conoscendomi non mi votarono, io nei loro panni avrei fatto la stessa cosa, ma che rappresentarono un ulteriore fortissimo stimolo a conoscervi e a ben lavorare con tutti voi.

E proprio a tutti voi Luogotenenti e ai vostri Scrivani con cui ho avuto il piacere di sentirmi, ora con uno ora con un altro, praticamente con frequenza quotidiana, contatti che si mi mancheranno, rivolgo il mio più caloroso abbraccio

Consentitemi, però, di non ringraziare tutti coloro che in nome della Fratellanza hanno tentato nel corso del mio mandato, e che penso continueranno, di aggirare le poche regole che abbiamo, di non ringraziare coloro che cancellano le comunicazioni via mail dello SM senza degnarsi di leggerle o lasciare in giacenza posta ordinaria e raccomandate ché oltre a non essere degna di un Fratello dimostra scarso rispetto sia per l'istituzione sia per la persona che la ricopre e per il suo lavoro.

Nei giorni scorsi vi ho inviato una porzione del risultato della rilettura dei verbali della Fratellanza dalla fondazione, il primo zafarrancho del 1958, ad oggi; questo lavoro mi ha permesso di capire come i valori fondanti e il nostro Statuto siano stati difesi anche a costo di momentanee divisioni ma sempre in nome del bene comune, insomma anche con una dialettica forte.

Una dialettica che ho visto sbiadire, prima nei verbali poi di persona, insieme alla diminuzione della partecipazione che non vorrei rappresenti il sintomo di una rilassatezza derivante da un diminuito interesse per i valori della nostra amata Associazione, tanto da arrivare a tradirne lo spirito e lo statuto privilegiando individualità e personalismi piuttosto che il bene comune.

Voglio riprendere un passaggio tratto dalla prefazione dell'ultimo libro di un'alpinista italiana poco conosciuta dal grande pubblico ma che ha scalato tutti i quattordici 8000 della terra che dice → Una scalata d'altri tempi fatta di rispetto per la montagna e fiducia negli altri a dimostrazione che in natura non esiste forza più formidabile dell'alleanza tra persone, della solidarietà e della collaborazione. Un atto di ribellione all'individualismo del nostro tempo cinico ←

Come non applicare questi concetti alla formazione di un equipaggio specialmente per una navigazione impegnativa (moltissimi di voi sono armatori e skipper delle proprie imbarcazioni) per cui carissimi Luogotenenti che siete la spina dorsale di questa associazione, siate più severi, congiuntamente ai Fratelli delle vostre Tavole, nel valutare i nuovi membri di questo meraviglioso equipaggio della Fratellanza; ovviamente ancor più severi debbono essere i padrini nell'individuare i possibili candidati, ricordando loro che sono responsabili di quella formazione atta a trasferire ai nuovi lo spirito dei padri fondatori.

E' un invito che rivolgo anche ai membri del governo che vegliano perché i nostri valori non si disperdano.

*Concludo questo mio forse troppo lungo intervento augurando buon lavoro al mio successore Tullio Mosele che si è messo, con grande spirito, al servizio della Fratellanza e con quella che fu la mia prima richiesta che feci ai tutti voi otto anni fa e che oggi vi ripropongo in favore del nostro nuovo Scrivano Maggiore " **Aiutatelo ad aiutarvi**".*

Un grande abbraccio a voi tutti"

Cede la parola all'Armero Mayor Fabio "Il Morino" Scarpellini che ribadisce i concetti già espressi nell'intervento del Gran Commodoro ed in quello dello Scrivano Maggiore cioè la necessità di un ringiovanimento della tripulation con Aspiranti appassionati e motivati che, ben condotti dai padrini e dai Luogotenenti di Tavola, possano nel prossimo futuro ereditare la capacità, la voglia e la forza di portare avanti la navigazione della nostra Associazione secondo i dettami che i Padri Fondatori ci hanno lasciato seguendo i principi dell'Ottalogo.

E sono queste le raccomandazioni che oggi siamo chiamati a darvi per il futuro cammino nella Fratellanza della Costa, partecipazione, conoscenza, amicizia e tolleranza nel segno perpetuo del rispetto delle Regole dell'Ottalogo e dello Statuto, sentimenti che uniti tra loro configurano il grande unico concetto di Fratellanza.

Inoltre queste occasioni di incontro e partecipazione, sono alla base dell'essere Fratello della Costa, è qui che devono essere rafforzati e divulgati i sacri principi contenuti nella nostra Somma Legge: amore per il mare, amicizia fraterna e tolleranza.

Lo Scrivano Maggiore passa quindi la parola al Gran Maestro dei Saggi Comm. Gianni "Capitano Nemo" Paulucci il quale ricorda che il Consiglio dei Saggi opera, esclusivamente, se attivati con richiesta di predisporre (lodo, delibera e/o parere pro-veritate) su eventuali controversie che malauguratamente dovessero insorgere nella nostra gloriosa ed amata Associazione, i Saggi possono anche essere richiesti di parere interpretativo su norme statutarie.

Di recente il Consiglio si è occupato di diatribe verificatesi all'interno di alcune Tavole basate sulla irreversibile permanenza (incompatibilità ambientale) di Fratelli all'interno della Tavola di appartenenza: con la consueta bonomia fraterna siamo giunti ad accomodamenti che hanno, in definitiva, sanato le controversie.

Precisa che ogni decisione del Consiglio viene comunicata al Gran Commodoro in carica il quale deciderà, sulla scorta del parere emanato dai Saggi, a definire la conclusione della controversia, quindi il parere del Consiglio dei Saggi che rimarrà agli atti della Fratellanza sarà concretizzato della decisione del Gran Commodoro.

Ringrazia i Colleghi del Consiglio per la loro "saggia" collaborazione allorché siamo stati chiamati in causa e si augura che per il prossimo biennio l'operato del Consiglio sia sempre improntato all'applicazione fraterna del nostro "Ottalogo"

La parola passa al Capitano d'Armamento Giorgio "il Comanante" Centaro il quale informa che il Consiglio di Quadrato e tutta la fratellanza questa mattina hanno dichiarato guerra alla plastica, ed è stato incaricato di esserne il portabandiera, pertanto cercherà di organizzare eventi finalizzati alla mobilitazione delle coscienze, alla diffusione di questa cultura che porti a tutelare l'ambiente, in particolare il mare e le coste dall'inquinamento della plastica chiedendo di essere portato a conoscenza delle iniziative che le Tavole intraprenderanno in tal senso.

Introduce poi il Raduno di Barche che la Tavola di Porto Maurizio sta organizzando a Marina degli Aregai. ribadendo che questo è l'unico evento dove emerge realmente lo spirito di fratellanza ed è il momento migliore per poter catturare l'entusiasmo di qualche giovane appassionato

Il porto di Marina degli Aregai è grande e può ospitare tante barche anche di una certa metratura, per l'occasione abbiamo affittato la sede dello Yacht Club degli Aregai che tra le altre cose organizzerà il campo di regata.

Impera purtroppo non offre molte distrazioni ma per chi non partecipa alla regata c'è la possibilità di noleggiare una bicicletta e fare una bellissima passeggiata lungo la ex ferrovia che costeggia il mare e che porta fino a Sanremo.

Lo Scrivano Maggiore al termine degli interventi dei membri di governo da lettura dei risultati elettorali che il Conn. Giovanni Bigozzi, terminato lo spoglio, ha comunicato:

- Votanti 44

- Gran Commodoro
 - Vittorio Lucchese voti 42
- Scrivano Maggiore
 - Tullo Mosele voti 34
- Gran Maestro dei Saggi

- Gianni Paulucci voti 36
- Armero Mayor
 - Fabio Scarpellini voti 37
- Capitano d'Armamento
 - Giorgio Centaro voti 39
- Esperti
 - Giovanni Bigozzi voti 23 Effettivo
 - Renzo Branzanti voti 23 Effettivo
 - Romano Less voti 14 Supplente
 - Francesco Codacci Pisanelli 6 Supplente
- Consulenti Nazionali
 - Daniela Farioli voti 33
 - Giuliano Cois voti 32
- Ufficiale di Casermeta
 - Alessandro Fraboni voti 39

L'Assemblea applaude con levata di uncini

Punto 4 all'Odg Presentazione degli Aspiranti da investire

Lo scrivano Maggiore comunica che per improvvisi impegni familiari hanno dovuto rinunciare all'investitura gli Aspiranti Angeloni della Tavola Etrusca e Ancarani della Tavola di Modena

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

2568	ASP. CANOVA ALESSANDRO	ETRUSCA
2569	ASP. FARGNOLI FRANCO	ETRUSCA
2570	ASP. SCORZA CARLO	ETRUSCA
2571	ASP. WOLODIMEROFF ALESSIO	ETRUSCA
2572	ASP. CHIROLLO FIORENZO	MARSALA
2573	ASP. BRUNI ENZO	RAVENNA
2574	ASP. CUCCURULLO CORRADO	RAVENNA
2575	ASP. GRANDI CESARE ANTONIO	TEODORA
2576	ASP. MARABINI MAURO	TEODORA
2577	ASP. SALZANO GUIDO	TEODORA
2579	ASP. SETTI GIORGIO	MODENA

Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.

Punto 5 all'O.d.G. – RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR

Lo Scrivano Maggiore introduce all'Assemblea le richieste di assegnazione del titolo di Hermano Mayor che sono pervenute da varie Tavole e precisamente:

- Dalla Tavola Etrusca: per il Fra. Alessandro "*Buenasuerte*" Squillaro bit.1885.

- Dalla Tavola di Favignana: per il Fra. Umberto “*Peter Pan*” Caroppo bit. 1883.
- Dalla Tavola di Forlì: per il Fra. Denis “*Olandese Volante*” Hofman bit. 1292
- Dalla Tavola di S.Margherita L: per il Fra.Pietro “*Lo Sparviero*” Suppi bit. 1592
- Dalla Tavola di Pescara per Fratelli Vincenzo “*Pelle di Balena*” Cirillo bit. 1682 e Emidio “*Il Tritone*” Santomo bit. 1683

I rispettivi Luogotenenti illustrano i valori e i meriti dei singoli Fratelli che per la loro dedizione e partecipazione attiva possono aspirare al riconoscimento del titolo.

Per la Tavola Etrusca e di Favignana, in assenza dei rispettivi Luogotenenti, effettua la presentazione dei Fratelli lo Scrivano Maggiore.

Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico ai Fratelli Alessandro Squillaro, Umberto Caroppo, Denis Hofman, Pietro Suppi, Vincenzo Cirillo ed Emidio Santomo.

Punto 7 RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2019

Lo Scrivano Maggiore chiama a riferire il Luogotenente della Tavola di Ognina che già a Grado aveva avanzato la sua candidatura ad organizzare il Raduno in merito al programma predisposto e pertanto cede la parola al Lgt. Giuseppe Palumbo per l’illustrazione della proposta.

Il Lgt. Palumbo riferisce che la Tavola si è proposta per l’organizzazione di questo evento congiuntamente alle altre tavole locali illustrando che come location è stato scelto il Grand Hotel Baia Verde posto in una bellissima baia poco fuori Catania.

Si stanno inoltre organizzando, per i non addetti ai lavori del l’Assemblea, escursioni sull’Etna e a Siracusa; ulteriori dettagli sono in corso di definizione.

Il Consiglio approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 8 RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO 2019

Il punto è già stato affrontato durante la relazione del Capitano d’Armamento che ha dato portato all’attenzione dell’Assemblea il programma predisposto che già da qualche tempo è stato inviato a tutte le Tavole nelle persone dei Luogotenenti e Scrivani con la preghiera di darne massima diffusione tra i loro Fratelli

Punto 9 all’O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Vittorio Lucchese ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 62° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

Il GRAN COMMODORO

(Vittorio Lucchese)



Lo Scrivano Maggiore

(Maurizio Piantoni)





Fratelli della Costa – Italia

Verbale della riunione del Consiglio Grande e Generale tenutosi il giorno 12 ottobre 2019 ad Aci Castello (CT) durante il 62° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro Vittorio Lucchese, “Jim Lakes”, alle ore 15.30 del 12 ottobre 2019 presso la sala meeting del Grand Hotel Baia Verde, via A. Musco 8/10 - 95021 Aci Castello (CT) si è aperto il Consiglio Grande e Generale dei Fratelli della Costa – Italia con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Gran Commodoro.
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor.
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da nominare Fratelli:

Cognome e Nome	Tavola di appartenenza
ANCARANI ALESSANDRO	MODENA
HAMPSA HARICLIA	VENEZIA
SACCO FEDERICO	TORINO
SCANO PIER PAOLO	ALGHERO
AJELLO MARCO	SFERRACAVALLO
MATTINA TERESA	ACI
GIORGINI MICHELE	OGNINA DI CATANIA
BERRETTA BRUNO	OGNINA DI CATANIA
CESARI GIABATTISTA	TRICASE
QUARTA COLOSSO FRANCESCO	TRICASE
MELILLO IVANA	ROMA

4. Richieste di conferimento del titolo di Hermano Mayor al Fratello Eugenio Odera (N.Bit. 1842) della Tavola Etrusca.
5. Proposta del Comm. Gianni Paulucci e del Comm. Edilio Di Martino del conferimento del titolo di Connestabile all'H.M. Renzo Branzanti “El vice re” (N. Bit. 1380) della Tavola di Teodora.
6. Definizione del luogo e della data del Raduno Nazionale di Primavera 2020, del Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2020 e del Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2020.
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti con diritto di voto:

I Maggioranti:

CONN. HM	EMANUELE	CONSORTINI
COMM. GHM	EDILIO	DI MARTINO
COMM. A.O.	LORENZO	GUARINO
CONN. HM.	PAOLA	FATTORINI
GRAN. COMM. HM	VITTORIO	LUCCHESI
CONN. HM	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
SCR. MAGGIORE	TULLO	MOSELE
COMM. GHM.	GIANNI	PAULUCCI
COMM.	FABIO	SCARPELLINI

Le Tavole:

ACI	FRA.	FEDERICO	CICIRATA	
ALGHERO	FRA.	LUCIO	PANTI	
BISANZIO	COMM. GHM.	GIANNI	PAULUCCI	
BOLOGNA	H.M.	DANIELA	FARIOLI	Del.
CAGLIARI	COMM.	FABIO	SCARPELLINI	
CARLOFORTE	H.M.	GIULIANO	COIS	
CATANIA	FRA.	GAETANO	BLANDINI	
CHIOGGIA	FRA.	VITO	DI BENEDETTO	
ETRUSCA	FRA.	EUGENIO	ODERA	
FAVIGNANA	FRA.	DOMENICO	SPECIALE	Del
LICATA	FRA.	VINCENZO	FIOCCO	
MARSALA	FRA.	ALESSANDRO	ATTINA'	
MODENA	H.M.	MARIO	BIANCHI	
MOZIA	FRA.	SONIA	LUISI	
OGNINA DI CT	FRA.	GIUSEPPE	PALUMBO	
PADOVA	FRA.	TULLO	MOSELE	
PESCARA	FRA.	ADOLFO	DOLCI	Del
PORTOMAUZIO	FRA.	GIORGIO	CENTARO	

PUERTO ESCUSO	FRA.	SANDRO	TRASTU	
RAVENNA	FRA.	CLAUDIO	GUADAGNI	
REGGIO CALABRIA	FRA.	FRANCESCO	TAVERNITI	
ROMA	FRA.	ROBERTO	RUSSO	
S. MARGHERITA L.	CONN. H.M.	PAOLA	FATTORINI	
SFERRACAVALLO/88	COMM.	LORENZO	GUARINO	
SIRACUSA	FRA.	GIUSEPPE	MIDIRI	
TEODORA	H.M.	RENZO	BRANZANTI	
TORINO	FRA.	DOMENICO	ACCOSSATO	
TRICASE	FRA.	FABRIZIO	GUARINI	
VENEZIA	FRA.	GIANDOMENICO	BURIGANA	

Sono presenti 9 Maggiorenti e 29 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.

Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito.

Punto 1 dell'O.d.G.

RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti, benvenuti al 62° Raduno Nazionale dei Luogotenenti, vi ringrazio tutti per la vostra partecipazione.

Sento il dovere, in particolare, di ringraziare i Luogotenenti Giuseppe Palumbo della Tavola di Ognina e Federico Cicerata della Tavola di Aci e tutti i Fratelli e Cautivas delle loro Tavole per l'impegno profuso nella organizzazione di questo Raduno nella accogliente e splendida Catania. Sicuramente l'impegno profuso è stato notevole ma i risultati, sono certo, vi ripagheranno ampiamente.

Vi porto i saluti del Comodoro Marcello Bedogni e dei Connestabili Maurizio Vignolo e Maurizio Piantoni impossibilitati a partecipare, che augurano a tutti un sereno svolgimento dei lavori. Abbiamo avuto il piacere di incontrare 15 giorno orsono, insieme al Comm. Gianni Paulucci ed all' HM Mario Bianchi, due Fratelli cileni della Nao Copiapò-Caldera, il Lugarteniente Zona Norte Verde Hernan Choro Aravena e il Mayordomo Manfredo Pellegini.

Oltre che interessanti e piacevoli, questi incontri rafforzano, come è nostro dovere, i legami d'amicizia con i Fratelli di altre latitudini.

Questo è il primo Consiglio Grande e Generale del mio 2° mandato. Ringrazio i Fratelli del nuovo Governo che si sono resi disponibili a partecipare alla vita attiva della Fratellanza. A dire il vero le

novità sono state poche, anche se importanti, mi riferisco al cambio della Scrivaneria Nazionale. Sarebbe auspicabile una maggiore presenza di candidature alle elezioni per il governo della nostra Fratellanza. Vi ricordo che per diventare Fratelli si viene chiamati ma per essere eletti bisogna candidarsi. I nostri Principi dovrebbero, poi, farci vivere il fondamentale momento delle elezioni con grande gioia e serenità.

Da Gran Commodoro sia frequentando le Tavole, sia nell'espletare i miei compiti istituzionale mi trovo a rilevare ed affrontare, in vero raramente, alcune particolari situazioni conflittuali che si presentano nella Fratellanza.

Mi vengono in mente allora alcuni dei principi guida della Fratellanza: il Rispetto e la Tolleranza. Se non c'è rispetto, la fiducia reciproca viene meno e questo tra noi pirati non dovrebbe mai accadere. Tutti possiamo sbagliare, ci può essere un'empatia diversa fra di noi, ognuno ha le proprie opinioni; saggiamente, infatti, affermiamo che si viene chiamati nella Fratellanza indipendentemente dal proprio credo politico o religioso. Dobbiamo essere tolleranti, solo la tolleranza, ci porta ad avere la calma per confrontarci con l'altro. Il dialogo, anche se si resta con le proprie convinzioni, facilita il nostro essere Fratelli

Dobbiamo navigare quanto più possibile sui nostri legni, ma anche su quelli di altri fratelli. Navigare ci aiuta a stare insieme, a lavorare in gruppo, a dipendere gli uni dagli altri e ad un buon uso della gerarchia.

Navigare aiuta a curare il nostro spirito: la barca che scivola sull'acqua, le albe, i tramonti ci fanno sognare e le nostre preoccupazioni vengono gettate in mare,

I nostri Zafarranchos, sia Nazionale sia di Tavola, rappresentano le nostre navigazioni a terra, devono avere la stessa valenza dell'andar per mare.

Anche quest'anno abbiamo avuto l'intervento dei Saggi chiamati in causa dal ricorso del Fratello Gelmini, della Tavola di Milano, dopo lo sbarco per disinteresse intrapreso dal suo Luogotenente.

I Saggi hanno convenuto che lo sbarco è nullo per procedura statutaria non corretta, ma la formulazione del ricorso conteneva palesi e gravissime offese nei confronti del Luogotenente con evidenti violazioni dei principi dell'Ottalogo. Pertanto in pieno spirito fraterno, ho deciso di non prendere una decisione drastica ma vista la grave incompatibilità ambientale, rilevata dai Saggi, di irrogare al Fratello Gelmini i seguenti provvedimenti:

- 1) allontanamento dalla Tavola di Milano,
- 2) di chiedere la possibilità ad ottenere un imbarco in altra Tavola italiana,
- 3) nell'ipotesi di mancato imbarco entro tre mesi dal ricevimento della raccomandata ritenersi automaticamente sbarcato.

Prima di entrare nei punti all'OdG, desidero ricordare tutti i nostri Fratelli che hanno intrapreso la tranquilla navigazione nel Mare dell'Eternità.

A loro va il nostro pensiero.

A) Notizie della Fratellanza italiana

Anche in questi mesi estivi la navigazione del Vascello Italia è proseguita in acque alte e lontane dagli scogli. Abbiamo vissuto un bellissimo Raduno Nazionale di barche, organizzato dalla Tavola di Porto Maurizio che ha visto la partecipazione di 15 Tavole e ben 32 legni appartenenti a 4 nazioni: Italia, Francia, Belgio, Svizzera. In particolare sono state presenti le Tavole di Pescara, Roma, Etrusca, Torino, Milano, Modena, Bologna, Porto Maurizio e Cagliari; le Tavole francesi di Marsiglia, Tolone e Costa Azzurra, la Tavola belga di Liegi e la Tavola Svizzera del Ticino.

Anche quest'anno tuttavia, per il secondo anno consecutivo non siamo riusciti a compiere la nostra veleggiata per un improvviso e temporaneo colpo di vento.

La Coppa del Gran Commodoro è stata assegnata alla Tavola di Roma presente con l'imbarcazione Altura del LgT Roberto Russo "Conan". Gli altri premi messi in palio dalla Tavola organizzatrice : il premio speciale Trofeo Moschin è stato assegnato a "Sweden" del Conn. Maurizio Piantoni "Iccio" ed il Trofeo Moschini, assegnato ad "Occhi Azzurri" del Comm. Fabio Scarpellini "Il Morino".

In questi sei mesi ho avuto il piacere di partecipare a numerosi Zafarranchos di Tavola ed Intertavole: Marsala con un'accoglienza che difficilmente dimenticherò, Punta Ala per la classica veleggiata, Venezia per la veleggiata di Fisolò, della quale avete letto il resoconto su Vela e Motore. In settembre un bellissimo Zafarrancho organizzato dalla Tavola di Pescara in un antico trabucco e l'Intertavola di Padova, nel cinquecentesimo della prima circumnavigazione del globo di Magellano, con la presenza delle Tavole di Venezia, Castel Lova, Trieste e Modena e dell'erede del conte Pigafetta .

Queste partecipazioni, oltre che piacevoli, sono anche fondamentali momenti di incontro/confronto con una parte significativa della Fratellanza italiana . Ho trovato le Tavole visitate in sicura navigazione anche se con venti più o meno portanti ed in linea con i principi della Fratellanza.

Ringrazio tutti per la meravigliosa e Fraterna accoglienza ricevuta.

Sono sicuro che molti Fratelli compiono azioni ed imprese degne di essere prese in considerazione, ma come ripeto posso complimentarmi soltanto con le iniziative che mi vengono comunicate, complimenti pertanto: - alla Tavola di Torino per le tante miglia percorse, - all'Aspirante della stessa Tavola, Federico Sacco, per l'impresa velica compiuta con la navigazione da Brindisi a Gerusalemme e soprattutto per i valori di pace, amore e fraternità che essa ha rappresentato, - alla Tavola di Cagliari per l'organizzazione della ormai storica Cooking Cup, - alla Tavola di Alghero per l'organizzazione della veleggiata del Solstizio d'estate.

B) Situazione delle Tavole.

Tutte le Tavole navigano in acque libere, ad eccezione della Tavola di Reggio Calabria. Alcune dopo aver corso il rischio di arenarsi hanno ripreso la navigazione ma ancora in acque basse e restano "sotto osservazione". La Tavola di Reggio Calabria, ne avevamo già parlato nel precedente CGeG di Milano, è ancora a scogli nonostante i tentativi messi in atto dal Luogotenente. Sono pertanto a chiedere al Consiglio Grande e Generale, se non si realizzeranno soluzioni diverse, l'autorizzazione ad iniziare le procedure di sbarco in ottemperanza al mancato rispetto dell'articolo 12 e 13 dello Statuto che prevedono il numero minimo di 7 associati per la navigazione della Tavola. Attualmente la Tavola di Reggio Calabria è composta, da circa un anno, da 2 Fratelli.

Tutte le Tavole risultano in regola con i pagamenti delle Taglie per il 2019.

C) Privacy

Con l'invio della lettera, a tutti i Fratelli ed Aspiranti, dell'informativa ex art.13 GDPR per il consenso al trattamento dei dati e l'attivazione del registro delle attività di trattamento, si è concluso l'iter per il rispetto del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Vi invito di ritornare al più presto, debitamente compilate, la scheda (allegata) inviatavi per il consenso al trattamento.

Il Data Protection Officer (DPO) nominato dall'Associazione è l'ing. Tullo Mosele, a cui ciascun interessato può scrivere, in relazione al trattamento dei dati svolto dall'Associazione e/o in relazione

ai Suoi diritti, all'indirizzo e-mail: t.mosele@mbm.it . Il DPO può essere altresì contattato telefonicamente al numero 3483675900 o via fax al n. 0492106668 .

Titolare del trattamento. Il titolare del trattamento è l'Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana, **nella persona del Gran Commodoro**, Luogotenente Generale pro-tempore, Vittorio Lucchese della Tavola di Modena, sede in Modena in via Biagi n.10 CAP 41123 – tel. 0599785241 cell. 3356930087 – fax 0599785241 – e-mail: vitlucchese@tiscali.it.

Il consenso al trattamento è indispensabile ai fini del perseguimento delle finalità associative e quindi la mancata autorizzazione comporta l'impossibilità di perfezionare l'adesione o il mantenimento del ruolo di Fratello/Aspirante.

D) Nuovo sito web

Carissimi Fratelli, sono lieto di comunicarvi che il nuovo sito WEB della Fratellanza della Costa italiana, anche se ancora non completo, sarà messo in rete. Per il momento verranno consegnate le credenziali di accesso solo ai Maggiorenti, Luogotenenti e Scrivani di Tavola, ai quali chiediamo di interagire con noi su eventuali errori e/o modifiche. Comunque lo Scrivano Maggiore nella sua relazione vi metterà al corrente dei contenuti, della funzionalità e delle potenzialità del nuovo sito. La nostra navigazione informatica inizia nel 2000, quando l'allora Gr. Comm. Edilio di Martino, sulla motonave Monterey, comunicò "di aver predisposto un sito della Fratellanza italiana nelle pagine web della rete internet". Tra il 2007 ed il 2009 fu realizzata una nuova versione e venne deliberata la formazione di un " Quadrato Cibernetico " allora composto dal Gr. Comm Marcello Bedogni, dallo Scrivano Maggiore Giovanni Bigozzi e dal Fra. Tullo Mosele come "Vedetta Cibernetica". Fu anche emanato, e tutt'ora in vigore, un "Regolamento di gestione del sito internet". La piattaforma, ovviamente sviluppata con le tecnologie disponibili allora, nel tempo si è arricchita di contenuti anche grazie alla costante e paziente opera del past Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni.

La nostra comunicazione non può prescindere dal Web e dieci anni sono un'eternità per quanto riguarda l'informatica. Il Consiglio Grande e Generale di Roma, pertanto, nell'ottobre 2018, ha deliberato di investire su un nuovo sito web.

Oggi, grazie all'impegno ed alle capacità professionali dello Scrivano Maggiore Tullo Mosele, con cui ho avuto il piacere di collaborare, è stato costruito un sito, con una nuova architettura tecnologia, sia nella componente Hardware, sia Software, con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo delle attività di informazione e di gestione, che ancora si svolgono principalmente su carta o mail e soprattutto per facilitare l'utilizzo delle applicazioni (informazioni) a tutti. Siamo certi che il nuovo sito favorirà un maggiore interesse ed uso da parte di tutti voi, facilitando la fondamentale partecipazione alla vita della Fratellanza e soprattutto diffondendo ancora con più forza i nostri principi fondati sull'amore per il mare e l'amicizia fraterna.

Altro obiettivo raggiunto è stato il rispetto della legge sulla Privacy, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea, in materia di protezione dei dati personali.

E) Sensibilizzazione sull'inquinamento del mare e sulle tradizioni del mare

Sono a ribadire la nostra disponibilità a tutte le Tavole a contribuire ad iniziative (conferenze, attività) riguardanti le problematiche legate all'ambiente marino, in particolare per i rifiuti plastici e sulle tradizioni del mare. Nostro compito deve essere quello di:

- sensibilizzare la comunità all'inquinamento marino, con particolare attenzione alla protezione del nostro patrimonio marittimo, compresi gli aspetti storici, letterari e artistici,

- promuovere il rispetto delle tradizioni marittime, fedeli alla nostra storia. Abbiamo tra di noi tanti Fratelli interessati all'argomento, a loro mi rivolgo perché ci aiutino a recuperare i valori e le storie che si stanno perdendo nell'oblio di una società che guarda solo al presente.

Al riguardo, con il Capitano d'Armamento, provvederemo ad istituire un Premio Fratelli della Costa, per la migliore fotografia di un Fratello o Aspirante inerente gli argomenti sopra descritti. A presto vi sarà inviato il regolamento.

D) Situazione finanziaria

La consistenza patrimoniale del Tesoro della Fratellanza al 30/9/2019 è di € 121.079.

Essendo il Bilancio di Previsione in linea con le precedenti annualità, vista anche la consistenza del Tesoro, si ritiene opportuno mantenere la quota annuale a 60 € per i Fratelli e 120 € per gli Aspiranti.

Situazione finanziaria al 30 settembre 2019:

<u>Saldo al 30/4/2019</u>	<u>143.752,00</u>		
Uscite		Entrate	
Rivista Vela e Motore	2.800,00	Taglie	5.463,00
Diario	6.817,00	Casermetta	415,00
Acconto Sito web	4.880,00		
Golpe	10.184,00		
Rimborso Zaf Milano	660		
Rimborso Rad. Aregai	1.428,00		
Spese bancarie	282		
Privacy	1.500,00		
Totale uscite	28.551,00	Totale entrate	5.878,00
<u>Saldo al 30/09/2019</u>	<u>121.079,00</u>		

G) Golpe de Canon

Avete ricevuto il 53° numero per l'anno 2018, del nostro notiziario "Golpe de Canon" che come sempre grazie all'impegno dei Fratelli, Ruggero Ruggiero e Sandro Salvagno, ha raggiunto un ottimo standard qualitativo.

Perché la rivista sia ancora più interessante è importante che i Fratelli collaborino dando informazioni su attività marinare e culturali, incrementando l'invio dei loro contributi, facilitati anche dal nuovo sito, solo in questo modo la nostra rivista potrà svilupparsi e migliorare nei contenuti, aumentando, anche in questo modo, la nostra capacità comunicativa

Al riguardo pensiamo di chiedere la collaborazione ad altri Fratelli, volenterosi e già impegnati nel campo, per progettare ed arrivare nel prossimo futuro alla creazione di un vero Team Redazionale.

H) Collaborazione con Vela e Motore

La comunicazione, come detto, è un momento fondamentale della nostra vita associativa ed avere la possibilità di divulgare, scrivendo su una rivista nazionale, le nostre idee ed i nostri principi è imprescindibile.

A fine anno scade il contratto annuale con Vela e Motore, la collaborazione anche quest'anno è stata completa ed i risultati apprezzati. Sono a chiedervi, in tutta libertà, se siete d'accordo nel continuare detta collaborazione.

Il Golpe e gli articoli pubblicati su Vela e Motore *“dovranno raccontare non solo quello che facciamo ma soprattutto cosa siamo e cosa vogliamo, in pratica divulgare lo spirito ed i principi della nostra Associazione”*.

I) Diario di Bordo

Per quanto riguarda il Diario di Bordo, dopo franco confronto, si decide di proseguire a stamparlo ed inviarlo per posta per il 2020

Cinque mesi or sono ho assunto nuovamente l'incarico di Gran Commodoro con lo stesso entusiasmo della prima volta, vi assicuro che condurrò il Vascello della Fratellanza Italiana con la massima dedizione possibile. Ma per proseguire la navigazione in acque sicure e venti favorevoli ho sempre bisogno della preziosa e qualificata partecipazione collaborativa di tutti voi.

Viva La Fratellanza!

L'Assemblea approva la Relazione con un lungo applauso.

Punto 2/a dell'O.d.G.

COMUNICAZIONI DELLO SCRIVANO MAGGIORE

Prende la parola lo Scrivano Maggiore, Fra. Tullo Mosele "Cimbro Cibernautico", che comunica il completamento del primo step relativo al rifacimento del sito istituzionale della Fratellanza Italiana avente come URL www.fratelli-della-costa.it. I cui obiettivi erano già stati evidenziati durante il C.G.e G tenutosi a Milano a maggio 2019. Di seguito viene ripresa la presentazione effettuata mediante PowerPoint.

Punto 2/b dell'O.d.G.

COMUNICAZIONI DEL GRAN MAESTRO

Il Gran Maestro, Comm. GHM Gianni Paulucci "Capitan Nemo", esprime il suo apprezzamento per il nuovo sito che migliorando la comunicazione faciliterà l'aggregazione ed il ricambio generazionale, prerequisito fondamentale per garantire la continuità dell'associazione nel tempo.

Ribadisce che il modus operandi del consiglio dei saggi si basa sulla ricerca della mediazione e del consenso per risolvere le dispute che vengono a crearsi all'interno della Fratellanza, senza ricorrere mai a decisioni punitive.

Anche sulla questione della Tavola di Milano è stato relazionato il Gran Commodoro evidenziando ciò che si riteneva fosse contro lo statuto e quindi contro alla Fratellanza individuando, di conseguenza, gli errori commessi. Come può accedere in una famiglia, il componente che non riesce a convivere con gli altri, generando così una incompatibilità ambientale, deve essere allontanato e magari accolto in un'altra comunità.

Ribadisce infine la "guerra alla plastica", invitando tutti ad operare in tal senso e porta l'esempio della scuola di vela del Circolo Velico Ravennate di cui è Presidente, dove hanno dotato i ragazzini di una borraccia per evitare l'uso di bottigliette di plastica usa e getta, che molto spesso poi finivano in mare.

Punto 2/c dell'O.d.G.

COMUNICAZIONI DEL CAPITANO D'ARMAMENTO

Interviene il Capitano d'Armamento, Fra. Giorgio Centaro "Il Comandante", che propone di ricordare i compianti Fratelli Franco Rizzo, che "è stato scrivano maggiore quando non c'erano i computer", e Tetta Anfuso organizzando un evento nautico a loro completamente dedicato.

Punto 2/d dell'O.d.G.

COMUNICAZIONI DELL'ARMERO MAYOR

Prende infine la parola l'Armero Mayor, Comm. Fabio Scarpellini "Il Morino", che trasmette la sua personale preoccupazione sul fatto che la Fratellanza stia invecchiando, e per questo pensa sia fondamentale attrarre nuove leve. Ribadisce che certamente la Fratellanza è un bel gioco ma che deve essere giocato secondo le regole dell'Ottalogo e rispettando lo Statuto.

Punto 3 dell'O.d.G.

PRESENTAZIONE DEGLI ASPIRANTI DA NOMINARE FRATELLI

I Padri presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

Tutti sono accettati per acclamazione e dopo l'investitura ufficiale ad ognuno di loro verrà assegnato il seguente numero di bitacora:

N. Bit.	Cognome	Nome	Tavola
2580	ANCARANI	ALESSANDRO	MODENA
2581	HAMPSA	HARICLIA	VENEZIA
2582	SACCO	FEDERICO	TORINO
2583	SCANO	PIER PAOLO	ALGHERO
2584	AJELLO	MARIO	SFERRACAVALLLO
2586	MATTINA	TERESA	ACI
2587	GIORGINI	MICHELE	OGNINA DI CATANIA
2588	BERRETTA	BRUNO	OGNINA DI CATANIA
2589	CESARI	GIANBATTISTA	TRICASE
2590	QUARTA COLOSSO	FRANCESCO	TRICASE
2591	MELILLO	IVANA	ROMA

Punto 4 dell'O.d.G.

CONFERIMENTO DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR AL FRATELLO EUGENIO ODERA

La richiesta della Tavola Etrusca viene accettata e si conferisce il titolo di Hermano Mayor al Fratello Eugenio Odera, "U'Baciccia", a cui, essendo presente in sala, viene consegnata direttamente dal Gran Commodoro una pergamena a riprova.

Punto 5 dell'O.d.G.

CONFERIMENTO DEL TITOLO DI CONNESTABILE ALL'H.M. RENZO BRANZANTI

La proposta portata avanti dal Comm. Gianni Paulucci e dal Comm. Edilio Di Martino del conferimento del titolo di Connestabile all'H.M. Renzo Branzanti, "El vice re", della Tavola di Teodora viene accettata con grande entusiasmo e con un fragoroso applauso. Al neo-connestabile viene consegnata una ricca pergamena finemente istoriata a riprova della nomina.

Punto 6/a dell'O.d.G.

DEFINIZIONE DEL LUOGO E DELLA DATA DEL RADUNO NAZIONALE DI PRIMAVERA 2020

Il Gran Commodoro relaziona sul Raduno Nazionale di Primavera 2020 e propone due soluzioni,:

- Italia: dal 15 al 19 aprile - navigazione sul Po e sul Delta del Po partendo da Mantova.
- Portogallo: dal 2 al 7 aprile - crociera a bordo della Motonave Miguel Torga con partenza da Porto risalendo il fiume Douro fino a Pinhão.

La prima proposta che presenta, Mantova ed il Po, si caratterizza per la possibilità di dare ai Fratelli di poter partecipare sia all'intero Zafarrancho sia soltanto al Consiglio Grande e Generale: questa modalità organizzativa dovrebbe favorire una maggiore partecipazione al Consiglio stesso, momento fondamentale della vita della Fratellanza. Negli ultimi anni, infatti, nei CGeG effettuati in crociera, la presenza dei Luogotenenti o loro delegati, non è andata oltre il 35% del totale delle Tavole italiane.

In linea di massima il programma prevede l'arrivo dei partecipanti a Mantova, il secondo giorno visita della città e navigazione sui suoi laghi. Il terzo giorno navigazione sul Po, da Boretto a Sacchetta PO, trasferimento quindi nei Lidi Ferraresi per navigare nel Delta del Po il quarto giorno e nelle Valli di Comacchio il quinto. Per quanto riguarda lo svolgimento del CGeG si prevede di farlo il Giovedì a Mantova. Il Connestabile, Paola Fattorini, chiede la parola e propone di farlo svolgere in alternativa il Sabato per facilitare la presenza a chi ha impegni di lavoro. Se accettato si vedrà se sarà possibile spostarlo, al Sabato, al Lido degli Estensi.

La seconda proposta è una classica e bella crociera fluviale, a bordo della Motonave Miguel Torna, sul fiume Douro, in Portogallo. Imbarco a Porto, visita della celebre città e risalita del fiume per Regua, Ferradosa, fino a Pinhao, ritorno e sbarco a Porto. La durata è di sei giorni. ed il costo per il ponte intermedio è di 1.150 €. E possibile l'estensione di un Tour, Lisbona - Porto, di tre giorni.

Dopo una breve discussione il Consiglio opta, a larga maggioranza, per l'opzione " Mantova - Delta del Po". L'evento sarà gestito in collaborazione con la Tavola di Modena, qui rappresentata dal suo LgT HM Mario Bianchi.

Punto 6/b dell'O.d.G.

DEFINIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO 2020

Prende la parola il Fratello Andrea Centaro "Il Cartaginese" della Tavola di Siracusa ed evidenziando che la flotta della Fratellanza in Sicilia conta più di un centinaio di imbarcazioni propone di ospitare il raduno nazionale di barche del solstizio 2020, proposta che viene approvato per acclamazione e con entusiasmo da tutti gli astanti.

Punto 6/c dell'O.d.G.

DEFINIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2020

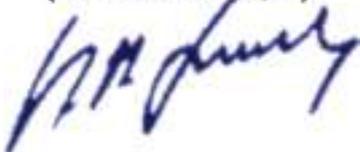
Interviene il Fratello Lucio Panti "La Toga", Luogotenente della Tavola di Alghero, che si offre di organizzare nella sua città il 63° Raduno Nazionale dei Luogotenenti. Porta l'attenzione dei presenti sul fatto che Alghero è una delle principali porte d'accesso per la Sardegna disponendo di aeroporto e di una importante struttura alberghiera con elevata capacità ricettiva. La candidatura viene approvata all'unanimità.

Punto 7 dell'O.d.G.

VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare alle ore 18.30 il Gran Commodoro Vittorio Lucchese ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 62° Consiglio Grande e Generale.

Il GRAN COMMODORO
(Vittorio Lucchese)



Lo Scrivano Maggiore
(Tullio Mosele)







Eventi Nazionali

62° ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA

Milano 3-4-5-maggio 2019

Il 62° Zafarrancho Nazionale di Primavera, è stato organizzato dai Fratelli della Costa della Tavola di Milano nella loro elegante e dinamica città. L'aver privilegiato la sistemazione alberghiera, Hotel The Square, in pieno centro, a due passi dal Duomo, ha facilitato la permanenza e le attività dei Fratelli convenuti.

Il venerdì, 3 maggio, alla sera dopo i rituali saluti, Fratelli, Aspiranti, Cautive ed Infiltrados si sono ritrovati per la cena conviviale. Purtroppo le proibitive condizioni meteo, per noi più avvezze ad essere affrontate in mare che... a tavola, non ci hanno consentito di cenare nella terrazza dell'Hotel privandoci dello splendido panorama notturno di Milano ma l'atmosfera della serata non ne ha risentito.



Un momento del Consiglio Grande e Generale

Sabato 4 maggio per i non addetti ai lavori istituzionali è stata organizzata una serie di eventi compresa anche la possibilità di visitare liberamente il centro di Milano con via Monte Napoleone, via della Spiga, la Galleria... in questo caso sono rimasti inascoltati gli inviti dei Fratelli alle Cautive a non uscire viste le condizioni meteo... Particolarmente interessante sono state le visite, tutte all'interno del museo della Scienza e della Tecnica, della mostra di Leonardo da Vinci, del quale è stato ricordato in tutto il mondo il cinquecentesimo della morte, 2 maggio 1519 e del famoso sommergibile Toti. La mostra di Leonardo da Vinci, da sempre suscita ammirazione e forti emozioni, è un accostamento tra arte e scienza

dove si evidenziano i diversi campi di interesse e studio del genio di Leonardo. Bellissima la produzione dei modelli di macchine realizzati dai suoi disegni negli anni 50, che vanno dal volo alla nautica, dai sistemi per muoversi sott'acqua, dagli strumenti di misura alle macchine militari. Parimenti emozionante la visita al leggendario Toti, il primo sommergibile costruito in Italia dopo la seconda guerra mondiale. Era di piccole dimensioni, solo 46 metri, poteva ospitare 26 membri d'equipaggio fra ufficiale, sottufficiali e comuni. Visitando l'interno si rimane scioccati dal solo immaginare come fosse possibile vivere per tanto tempo in spazi così angusti e "semplici". Più che un sommergibile il Toti era un vero sottomarino, anche se spesso le due parole vengono usate come sinonimi, il sommergibile è un battello in grado di immergersi ma perfezionato per la navigazione in superficie, un sottomarino è invece ottimizzato per la navigazione in immersione.

Nel pomeriggio con specifici bus i partecipanti, accompagnati come nelle visite del mattino da un Fratello della Tavola di Milano, hanno potuto ammirare oltre ai classici monumenti storici, i nuovi volti della città come i Quartieri di Porta Nuova ed il Citylife, che contribuiscono ormai a fare di Milano una metropoli mondiale.

Per gli addetti ai lavori istituzionali la giornata di sabato è iniziata alle 10 del mattino con il Consiglio di Quadrato che è l'organo consultivo che si riunisce su invito del Gran Commodoro ed ha lo scopo di collaborare a fare il punto sullo stato dell'arte della navigazione del Vascello della Fratellanza italiana. La giornata istituzionale è proseguita alle 14, 30 con l'incontro fra l'Armero Major e gli Aspiranti.

Alle 15 è iniziato il Consiglio Grande e Generale che per Statuto è costituito dai Maggiorenti e dai Luogotenenti, o loro delegati, di tutte le Tavole italiane. L'Assemblea quest'anno oltre alle normali attività ha avuto il compito statutario di procedere all'elezione per il rinnovo delle cariche di governo per il biennio 2019/2021.

Sono seguite le relazioni del Gran Commodoro, dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armeno Major. La Fratellanza italiana ad eccezione di due Tavole che procedono con poca acqua in chiglia, ma che con spirito fraterno si cercherà di

non mandarle a scogli, naviga con venti portanti, in acque alte e tranquille. Si puntualizza che gli Aspiranti possono indossare la divisa d'ordinanza ma con l'obbligo di esporre sulla giacca lo stemma specifico da Aspirante e che possono inoltre innalzare, in crocetta, un Banderin Nero senza ovviamente il numero di bitacora. Viene ribadita da parte di tutti i relatori l'importanza del passaggio da Allievo/ Simpatizzante ad Aspirante, in particolare sui contenuti della nuova Scheda di Presentazione, nella quale devono essere esplicitate, oltre al curriculum nautico ed al fondamentale amore per il mare, anche le motivazioni che portano l'Aspirante ad accettare di entrare a far parte della Fratellanza. Deve essere cura, in particolare, dei Luogotenenti e dei Padri verificare che il candidato abbia ben compreso e rispetti i valori ed i principi dell'Ottalogo. L'Assemblea conscia della grave e vitale problematica dell'inquinamento marino si è impegnata, per quanto possibile, in particolare al riguardo sulle materie plastiche sia direttamente con azioni pratiche e dimostrative nei nostri litorali sia con conferenze aperte, invitando esperti e/o operatori che si interessano della problematica. Qualora le Tavole presentino delle iniziative meritevoli, la Fratellanza Nazionale cercherà di sopportarle: sarà una goccia in mare, ma in fondo il mare è fatto di gocce.

In un'atmosfera di commozione il Gran Commodoro ha consegnato allo Scrivano Maggiore uscente, Conn. Maurizio "Iccio" Piantoni, dopo la sua toccante e puntuale relazione, una targa ricordo di ringraziamento per gli otto anni dedicati con professionalità e dedizione alla Scrivaneria della Fratellanza Nazionale.

Mentre iniziano le procedure elettive, il Consiglio prosegue assegnando l'onorificenza di Commodoro al Conn. Luogotenente della Tavola di Sferracavallo Lorenzo Guarino. Vengono altresì assegnate le cariche di Hermano Major ad Alessandro Squillaro-Tavola Etrusca, Umberto Caroppo -Tavola di Favignana, Denis Hofman -Tavola di Forlì e Pietro Suppi - Tavola di S.Margherita Ligure.

Completato lo spoglio delle schede, sono risultati eletti:

Gran Commodoro: Vittorio Lucchese
Tavola di Modena

Scrivano Maggiore: Tullio Mosele
Tavola di Padova

Gran Maestro dei Saggi: Comm. GHM Gianni Paulucci - *Tavola di Bisanzio*

Capitano d'Armamento: Giorgio Centaro
Tavola di Porto Maurizio

Armaro Major: Fabio Scarpellini
Tavola di Cagliari

Ufficiale di Casermetta: Alessandro Fraboni
Tavola di Modena

Saggi: Comm. Giancarlo Fabrizio - *Tavola di Roma*
Comm. Lorenzo Guarino AO - *Tavola di Sferracavallo*
Conn. Paola Fattorini - *Tavola di S.Margherita*
L. H.M. Mario Bianchi - *Tavola di Modena*
H.M. Giuseppe Olivi - *Tavola di Padova*
Fra. Claudio Guadagni - *Tavola di Ravenna*

Esperti: Conn. Giovanni Bigozzi
Tavola di Punta Ala
H.M. Renzo Branzanti - *Tavola di Teodora*
Fra Romano Less - *Tavola Etrusca*
Fra Francesco Codacci Pisanelli - *Tavola di Tricase*

Consulenti Nazionali: H.M. Giuliano Cois
Tavola di Carloforte
H.M. Daniela Farioli - *Tavola di Bologna.*



Alle ore 20 puntualmente si è proceduto alla sempre emozionante cerimonia di investitura degli Aspiranti a Fratelli con l'imposizione della spada ed il giuramento all'Ottalogo. Ai nuovi Fratelli sono state assegnate le Patenti di Corso ed il Banderin Nero con il proprio numero di bitacora che per norma deve essere issati sulla crocetta allorché il Fratello è a bordo dell'imbarcazione. Dopo l'investitura si è dato inizio alla cena

di gala che ha visto la gradita partecipazione del Capitano Nazionale svizzero Cesare Lucini. Nella splendida atmosfera, creata anche dalle numerose bandiere delle Tavole presenti che addobbavano le pareti della sala, tra numerosi e roboanti colpi de canon e triple “orzaaaaaaaaa” abbiamo trascorso momenti di piacevole e fraterna amicizia. L'amore per il mare è alla base nostro stare insieme ma è proprio l'Amsistad fraterna che ci distingue da tutte le altre associazioni. Il credere nei semplici e penetranti principi dell'Ottalogo è imprescindibile dall'essere Fratelli della Costa, o si accettano e si vicino o si è fuori dalla Fratellanza, d'altronde la fraternità è un concetto filosofico profondamente legato all'ideale di libertà. Gli Zafarranchos Nazionali sono la linfa vitale della nostra Associazione. La serata si è conclusa con il “Va pensione”, il nostro inno mondiale, cantata da tutti i presenti in “posizione di abbordaje”. La mattina di domenica, non poteva mancare la visita al Duomo di Milano. Alcuni Fratelli hanno fatto visita alla Chiesa di San Satiro, per ammirare il sorprendente Abside finto creato dal Bramante con una incredibile fuga prospettica. Per finire pranzo al Grand Hotel et de Milan per gustare un immancabile classico risotto allo zafferano ma soprattutto per visitare le stanze occupate, per circa 20 anni, da Giuseppe Verdi, dove, fra l'altro, fu composto il Nabucco. Saluti ed abbraccio, con la

promessa di ritrovarci in giugno al prossimo Raduno Nazionale di Barche, (programma a latere) e ad ottobre, in terra siciliana a Catania, al Raduno Nazionale dei Luogotenenti, organizzato dalla Tavola di Ognina in stretta collaborazione con le altre due tavole catanesi, Aci e Catania. Un grazie al LgT Piero Aliprandi ed alla Tavola di Milano per l'impegno profuso nell'organizzare, con successo e piena soddisfazione dei Tripulantes convenuti a Milano, questo Zafarrancho di Primavera 2019.

ORZAAAAAAAAAAAAAAAAA



RADUNO DI BARCHE DEL SOLSTIZIO D'ESTATE

dei Fratelli della Costa a Marina degli Aregai

X EDIZIONE DEL TROFEO MOSCHINI

Organizzato dalla Tavola di Porto Maurizio

Alla chiamata del Gran Commodoro Vittorio Lucchese hanno risposto 14 tavole appartenenti a 4 nazioni: Italia, Francia, Belgio, Svizzera, un totale di 32 imbarcazioni, 30 a vela, 2 a motore. Hanno partecipato fratelli della Tavola di Marsiglia, Tolone, Costa Azzurra, Pescara, Roma, Etrusca, Porto Maurizio, Torino, Milano, Modena, Liegi, Bologna, Ticinese, Cagliari.

Lodevole la partecipazione di Occhi Azzurri, del Commodoro Fabio Scarpellini che, in compagnia del fratello Luciano Salvolini, è partito da Cagliari.

Da segnalare anche la presenza di 2 barche giunte da Riva di Traiano: Altura del luogotenente della Tavola di Roma Roberto Russo e Sweden del Conestabile Maurizio Piantoni della tavola Etrusca.

La tavola di Tolone, gemellata con la tavola di Porto Maurizio, guidata dal luogotenente Mi-

chelle Demartean, ha presentato numerosi equipaggi tra i quali, difficile dimenticare, Eupalinos, un Dufour 32 con a bordo solo donne: la skipper Françoise scesa a terra, alla domanda se trovava difficile la navigazione, rispondeva serenamente: "sì quando si va di bolina con mare mosso"; lo Zaf dei fratelli della Costa si preannunciava ... interessante.

Anche la Tavola di Marsiglia, del luogotenente Varnet, nonostante la distanza, ha avuto una partecipazione corposa; encomiabile l'equipaggio dell'Endurance 36 "Dame de Fumel" che è giunto a Marina degli Aregai provenendo dal mare Egeo.

Numerose le imbarcazioni partite dal porto di Lavagna: Della tavola di Milano Silver-moon del





fratello Natale Ciravolo e Magic dream del fratello Pino Beltrami, della Tavola di Porto Maurizio Gianin VI del fratello HM Ciccio Supparo.

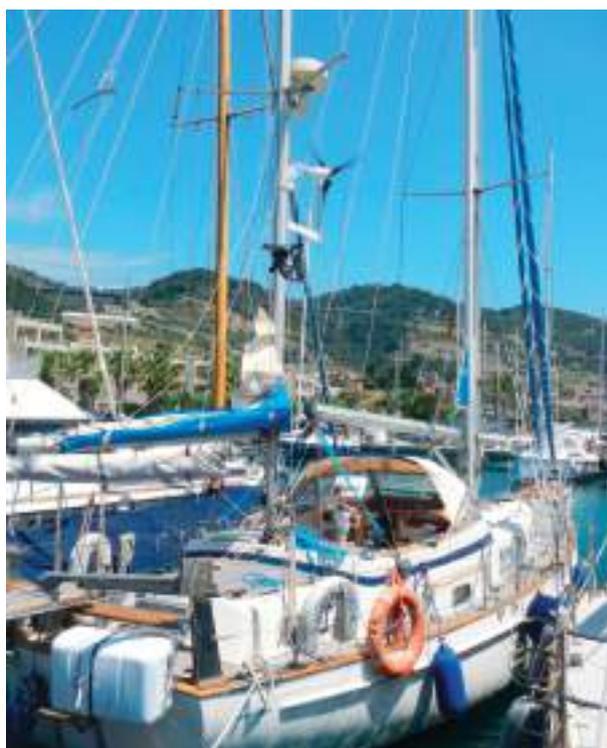
Cassilde del fratello Renato Giudici della tavola Ticinese, Perthamina con a bordo il Gran Commodoro Vittorio Lucchese.

Il giorno prima dell'inizio dello Zaf giovedì 20 giugno i primi arrivi, lungo il molo di transito del Marina degli Aregai iniziava ad aleggiare una

gran profumo di fratellanza e non solo, grazie alle abili mani da cuoca di Erica Piantoni, un gran bel tonno pescato da Fabio Scarpellini finiva in tavola a bordo di Guvia del Igt Giorgio Centaro... era già cominciata la festa, le prime botti di prosecco vuotavano il contenuto... e si intonavano le prime ORZAAAA!!!!!!!

Il venerdì 21 sono giunte in porto la maggior parte delle barche ospiti e la sera le bandiere nere erano tante da oscurare il sole che tramontava.

Apericena di benvenuto all'insegna di saluti, abbracci ed applausi alla presentazione degli equipaggi, la cena? Ottima, nessuna imperfezione, nessuna sbavatura, tutto curato da Carlita Gay, cerimoniere di Tavola di Porto Maurizio, una garanzia.





Sabato mattina un inaspettato e gagliardo gregale costringeva gli organizzatori, il lgt di Porto Maurizio Giorgio Centaro e lo scrivano di Tavola Carlotta Marchegiani, a rimandare la partenza di un ora, successivamente ad annullare la regata, in fondo nessuna necessità di competizione, era la festa dei fratelli della Costa era la nostra festa, non c'era niente in palio meglio oziare in banchina e ... vai con altre botti di prosecco.... Sabato sera gli equipaggi consumavano la cena di gala presso i locali dello Yacht Club degli Aregai, location suggestiva per la splendida terrazza sul mare scelta appositamente da Carlita Gay.

A tutte le barche partecipanti una targa ricordo, un premio speciale in ricordo del fratello HM Pietro Cazzulo a Marco Lupi, della Tavola di Por-



to Maurizio.

Una targa dedicata a Chiara Vagnoni, recentemente scomparsa, in ricordo del forte spirito di fratellanza che la animava, è stata omaggiata a Michel Demarteau di Tolone.

Una Targa dedicata ad Angela Brunetti, ambasciatrice in Francia della Tavola di Porto Maurizio, è stata assegnata al lgt della Tavola della Costa Azzurra George Damato.

Il premio speciale del Gran Commodoro è andato alla tavola di Roma, ritirato dal lgt Roberto Russo.

Il premio speciale del trofeo Moschini è stato assegnato a Sweden, il 36 piedi dell'omonimo cantiere portato dal Connestabile Maurizio Piantoni.

Infine il trofeo Moschini, grazie all'abilità marinaiasca di Fabio Scarpellini, skipper di "Occhi azzurri" è stato assegnato alla tavola di Cagliari.

Domenica mattina gli occhi di Carlotta Marchegiani, scrivano della tavola di Porto Maurizio, che ha compiuto lo sforzo organizzativo maggiore, sprizzavano felicità, il suo tradizionale sorriso rispondeva ai ringraziamenti ed ai saluti di tutti.... è stata una gran bella festa.

Giorgio Centaro

Lgt Tavola di Porto Maurizio



62° RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI

Catania 11-12-13 Ottobre 2019



In autunno, come di norma, si svolge il Raduno Nazionale dei Luogotenenti della Fratellanza italiana, quest'anno ad organizzarlo sono state le Tavole catanesi di Ognina e di Aci, ad Aci Castello in una splendida location.

A dire il vero l'inizio non è stato scevro di qualche problematica per i Fratelli che da tutta Italia dovevano raggiungere per via aerea la bella terra di Sicilia. L'Etna quella mattina aveva deciso di svegliarsi con qualche sbuffo ceneroso imponendo la chiusura dell'aeroporto di Catania per qualche ora, con la conseguenze di ritardi, da 2 ad otto ore, per lo più passati nella cabina dell'aereo o a salire e scendere con tutti i bagagli da sbarcare e reimbarcare.. ma, una volta arrivati, l'incontro con i Fratelli e la bellezza della location prescelta per il Raduno hanno fatto dimenticare qualsiasi disagio.

La serata in tenuta da Combat accompagnata da ottime libagioni e piacevole intrattenimento canoro è proseguita fino alle ore piccole con canti, balli e numerose Orzaaaa e fragorosi Golpes.

La mattina seguente, complice un sole caldo e conseguente temperature estive, non certo una rarità a queste latitudini, hanno fatto prediligere ai tripulantes non impegnati dai doveri istituzionali



e alle loro cautive, bagni e tintarella, per molti ovviamente l'ultima della stagione. Altri hanno preferito fare due passi e recarsi a visitare la bellissima Aci Castello con la sua affascinante fortezza ed il suo borgo.

Per gli addetti ai lavori la giornata è iniziata alle 10,30 con il Consiglio di Quadrato, convocato dal Gran Commodoro, quale organo consultivo, per collaborare alla rotta del Vascello della Fratellanza italiana. Come al solito è stato partecipato, vivace e propositivo. Dopo una veloce ma ottima colazione servita in una terrazza con vista spettacolare, i lavori sono proseguiti con l'incontro degli Aspiranti con l'Armero Mayor, Comm. "Il Morino", ed i Consulenti. A seguire il Consiglio Grande e Generale con la partecipazione dei Maggiorenti e dei Luogotenenti delle Tavole italiane o loro delegati. Lo svolgimento delle Relazioni all'OdG è avvenuto in un clima di grande amicizia fraterna e di profondo rispetto dei principi dell'Ottalogo.





Si è parlato della navigazione della Fratellanza italiana che prosegue in acque alte e rotta sicura.

In questo Consiglio ha fatto da padrone la presentazione del nuovo sito Web da parte dello Scrivano Maggiore “Cimbro Cibernetico”.

Momento toccante e di forte emozione è stata la presentazione della richiesta per il conferimento del titolo di “Connestabile” all’Hermano Mayor “il Vice Re”, Luogotenente della Tavola Teodora, presentata dai Comodori “The Fox” e “Cap.Nemo”.

A proseguire vi è stata la presentazione, da parte dei Padrini, degli Aspiranti, tutti accettati con fragorosi applausi, ognuno con le proprie peculiarità ma uniti dall’amore per il mare e dalla passione del navigare.

Per ultimo vi è stata la presentazione della sede dello Zafarrancho di Primavera che, a maggioranza, l’Assemblea ha deciso di effettuare sul nostro grande fiume il Pò e sul suo Delta, non tralasciando di visitare la splendida città di Mantova ed i suoi laghi.

Il Consiglio si è concluso con l’approvazione dei vario punti all’OdG con un fragoroso applauso.

Suggestiva è stata poi la investitura dei Fratelli, avvenuta a bordo piscina con sfondo un placido mare ed una meravigliosa luna piena che hanno regalato all’evento, già di per se emozionante, un fascino magico di tempi passati.

Durante la cena di gala in un ambiente elegante e raffinato, è stata consegnata una targa ricordo al Fratello Federico, della Tavola di Torino, per l’impresa velica compiuta con la navigazione da Brindisi a Gerusalemme e per i valori di pace, amore e fraternità che essa ha rappresentato. A tutti i Fratelli

è stato poi donata una copia fotostatica, edita dalla Fratellanza italiana, del libro scritto dal piacentino Antonio Pigafetta, sulla prima circumnavigazione del globo da parte di Magellano, a ricordo della ricorrenza del 500° della partenza. Orze e Golpes si sono succeduti in una atmosfera piacevole e fraterna, non sono mancati anche simpatici momenti goliardici, d’altronde per noi gli Zafarranchos anche se svolti a terra, devono avere la stessa valenza del nostro andar per mare dove le preoccupazioni vengono gettate in mare. Con i cannoni, sempre colmi di ottima polvere roca, tanti di noi si sono attardati, in una tiepida notte con lo sciabordio del mare come musica, a parlare delle grandi e pericolose battaglie della vita da pirati.

La domenica mattina, molti avevano già programmato la partenza, data la necessita di rientrare in aereo, quelli rimasti hanno avuto l’onore di essere accompagnati da “Dragonera” a visitare la bellissima Catania e dall’Onorevole i dintorni di Aci, non disdegnano gustose soste nelle... pasticcerie!.

Grazie a tutti I Fratelli che hanno partecipato ed a Pippo e Federico per l’organizzazione di questo fantastico Raduno.

Siempre Orzaaaaaaaaaa.







Dal quadrato Nazionale



Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

Ai Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti

Carissimi Fratelli,
come ormai consuetudine oltre che al rispetto di una delibera del CGeG,
siamo a festeggiare il 68° compleanno della nostra Fratellanza fondata in Cile
il 4 aprile del 1951.

Celebrare questa ricorrenza con uno Zafarrancho dedicato deve essere, come
per tutti i compleanni, un momento di gioia e di amicizia. Siamo facilitati nel
vivere questi nobili sentimenti dall'avvicinarsi delle Feste Pasquali il cui
messaggio ci aiuta al rispetto delle nostre regole e dei principi dell'Ottalogo.
Che tutte le Tavole nei covi di terra e di mare alzino i calici per una grande
Orzaaaaaa con "povra blanca o roca o ambrata" in onore della Fratellanza
Mondiale con l'augurio che possa continuare per sempre una navigazione
felice, sicura ed in pace.

Animati da questi fondamenti vi aspetto tutti al prossimo Zafarrancho
Nazionale di Primavera a Milano dove verrà eletto, per il prossimo biennio, il
governo della Fratellanza Italiana.

Con l'occasione, sono ad estendere a tutti voi ed alle vostre famiglie,
i più fervidi auguri di una Serena e Felice Pasqua.

Gr. Comm. ~~HM~~ Jim Lakes - Vittorio Lucchese

Dal covo di terra tre marzo duemiladiciannove



Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

Queridos Hermanos,
porgo con vero piacere a voi ed alle vostre famiglie fraterni auguri di

Buon Ferragosto.

Mi auguro che ovunque voi siate in navigazione, al mare, in montagna o a casa,
stiate trascorrendo serenamente questo periodo di vacanza.

Con l'occasione vi ricordo che a fine mese scadono i termini per l'iscrizione al
prossimo **Raduno dei Luogotenenti di Catania.**

La partecipazione agli eventi nazionali oltre che un obbligo è di fondamentale
importanza per la vita della nostra amata Associazione.

Vi aspetto numerosi, attivi e propositivi. La Fratellanza siete voi!

Un grande abbraccio fraterno e che il mare ed il vento siano propizi.

Siempre Orzaaaaaaaaaaaaaa!

HM. Vittorio Lucchese - Jim Lakes

Dal covo di mare, quindici agosto duemiladiciannove



Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

- Ai Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti

Carissimí Fratelli,
ho il piacere di porgere a voi ed a tutte le vostre famiglie i piú
fervidi Auguri di

Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo



Le festività natalizie rappresentano il momento migliore per dare valore e far vivere i nostri principi scritti nell'Ottalogo. Credo che il clima natalizio possa rafforzare il nostro spirito fraterno facilitando comportamenti intrisi di rispetto e tolleranza, anche nei momenti di "incomprensione" o di bordate incrociate.

Mi auguro, nel nuovo anno, di ritrovare lo stesso entusiasmo visto negli indimenticabili momenti trascorsi insieme, sia in terra sia in mare, ad iniziare dallo Zafarrancho di Primavera -Mantova ed il Po - dal 15 al 19 aprile, del quale avete ricevuto il programma in questi giorni, a seguire il Raduno di Barche in giugno a Siracusa ed il Raduno dei Luogotenenti, in ottobre, ad Alghero.

Sarà mio impegno, anche per il 2020, continuare a partecipare ai vostri Zafarranchos di Tavola, preferibilmente in Intertavole: più le riunioni sono partecipate e più possiamo vivere in modo completo la nostra amata Fratellanza.

Un grande abbraccio a tutti.

Siempre Orzaaaaaaaaaaaaaaaaa.

HM Vittorio Lucchese "Jim Lakes"

Dal covo di terra : ventitrè dicembre duemiladiciannove



Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

Carissimi Fratelli,

come saprete, nel 62° Zafarrancho di Primavera, ben organizzato dalla Tavola di Milano, sono stato rieletto, per il prossimo biennio, Gran Commodoro della Fratellanza Italiana.

Desidero ringraziare innanzitutto i Maggiorenti, Luogotenenti e loro delegati, ma anche tutti quei Fratelli che in questi due anni ho avuto occasione di frequentare e di condividere con loro, oltre la passione per il mare, tanti momenti di vera e profonda amicizia fraterna, sia in Italia sia all'estero.

Sono entusiasta di essere ancora per il prossimo biennio al comando della grande e gloriosa Flotta Italiana.

Assieme alla nuova squadra di Governo, ai Fratelli che già collaborano e a quanti vorranno impegnarsi lungo la rotta, continuerò ad affrontare la navigazione con passione ed abnegazione per mantenere in acque alte e tranquille la nostra Fratellanza.

A breve dovrà essere attivato e portato a regime il nostro nuovo sito web, che sono sicuro contribuirà a migliorare la compliance partecipativa da parte di tutti i Fratelli grazie, in primis, al miglioramento della comunicazione interna.

Particolare attenzione sarà rivolta alla Privacy, nell'applicazione della normativa vigente.

Ringrazio Maurizio Piantoni "Iccio" per il solerte, prezioso ed infaticabile lavoro svolto nella carica di Scrivano Maggiore.

A Tullo Mosele "Cimbri Cibernaut", che lo sostituisce, un augurio di una prospera navigazione alla guida della Scrivaneria Nazionale.

Voglio chiudere ricordando a tutti la nostra ragion d'essere di appartenenza alla Fratellanza:

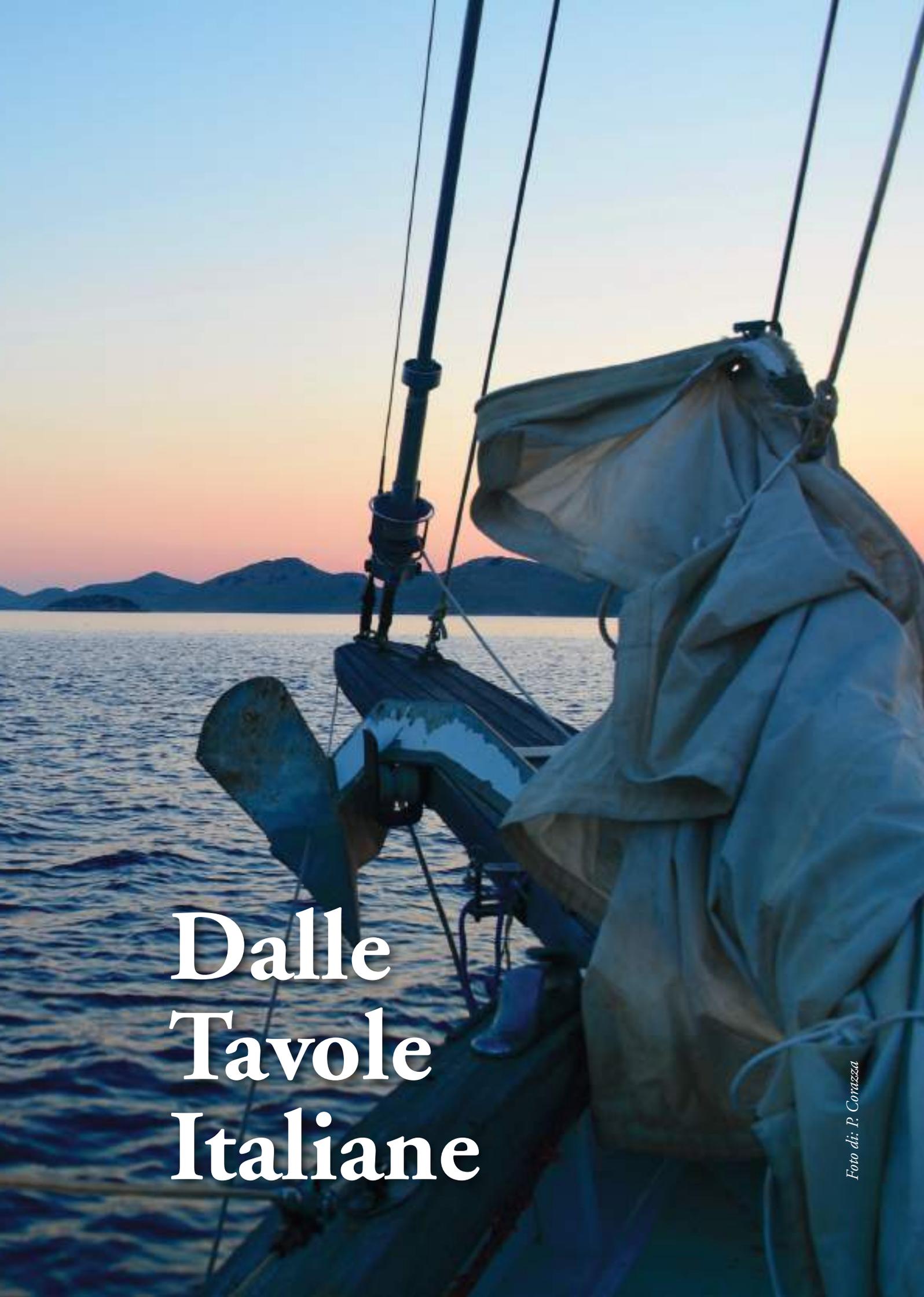
"fomentar l'Amistad Fraternal fundada en el amor al Mar".

VIVA LA FRATELLANZA

Gr. Comm. H.M. Vittorio Lucchese "Jim Lakes"

Dal Covo di terra - trenta di maggio duemiladiciannove



A photograph of a sailboat on the water at sunset. The sky is a mix of blue and orange. The boat's cockpit is covered with a light-colored tarp. A motor is visible in the foreground. The water is calm with small ripples. In the background, there are dark mountains or hills.

Dalle Tavole Italiane

Foto di: P. Corazza



TAVOLA DI ALGHERO

ZAFARRANCHO DEL FARO DI CAPO FERRO

26 maggio 2019



Un folto gruppo di Hermanos, Cautive, e Infiltrados, ha preso parte allo Zafarrancho di Capo Ferro organizzato dalla Tavola di Alghero con lo scopo di visitare il Faro ivi esistente. Tale visita costituisce la prosecuzione di un programma di conoscenza diretta delle principali installazioni di ausilio alla navigazione presenti in Sardegna, che ha già visto nel corso degli scorsi anni la visita del Faro di Capo Caccia ad Alghero, del Semaforo di Guardia Vecchia nell'Isola de La Maddalena, del Faro di Santa Teresa a Capo Testa e, da ultimo, del Faro di Capo San Marco a Oristano.

Il Faro di Capo Ferro illumina la Costa Smeralda ed è situato sull'omonimo promontorio, alto circa m 40, a nord del capo che domina la Costa Smeralda.

La costa intorno è rocciosa, scoscesa ma ben segnalata, nel 1858 ebbe inizio la costruzione del faro, ultimato nel 1861. Questo faro segna l'ingresso sud-orientale delle Bocche di Bonifacio.

L'immobile è costituito da una torre cilindrica che si eleva da un edificio bianco a due piani ove sono ubicati gli alloggi dei faristi. La torre alta 18 m è sormontata da una lanterna poligonale a vetri piani, con ottica lenticolare per luce fissa variata da



splendori di 30s in 30s, con originaria portata di 17 M. che copre il settore marittimo da Punta Sardegna a Capo Figari, con sorgente luminosa a petrolio ad un lucignolo. Nel 1912 venne sostituita da un impianto a incandescenza a vapori di petrolio.

Nel 1932 il vecchio impianto lenticolare venne sostituito con un ottica rotante di 750mm di diametro focale, la caratteristica della luce modificata a gruppi di 3 lampi bianchi, una portata luminosa di ca. 30 M. e geografica di ca. 20 M.. Nel 1938 la sorgente luminosa a vapori di petrolio, venne sostituita con un impianto a incandescenza elettrica, con lampada da 1500W/80V, alimentata da tre gruppi elettrogeni autonomi da 5Kw.

Oggi il Faro funziona con un'ottica rotante da mm 375 di distanza focale, che emette un gruppo di 3 lampi bianchi ogni 15 s., la sorgente luminosa è data da una lampada alogena da 1000W/110V





con sorgente elettrica da rete.

La mattinata è proseguita nel Ristorante Lu Stazzu a Porto Rotondo, dove numerosi sono stati i Golpes de Canon sparati con grande fragore, con pulvra blanca y negra.



ZAFARRANCHO DEL SOLSTIZIO D'ESTATE

30 giugno 2019



Domenica 30 giugno 2019 un nutrito gruppo di Pirati, accompagnati dalle rispettive Cautive e qualche infiltrato, si è dato appuntamento presso la banchina Garibaldi del Porto di Alghero, per imbarcarsi sull'Andrea Padre, all'uopo eletta nave ammiraglia della Tavola di Alghero (Mesa de l'Alguer nell'idioma locale). L'aspirante El Peixet aveva infatti generosamente ingaggiato questo legno, adatto per escursioni lungo costa e nelle più belle cale del litorale, per festeggiare con l'intera Tripulacion della Tavola il suo compleanno e l'inizio dell'estate 2019, che si è annunciata particolarmente calda.

Dopo una breve navigazione, giunti a ridosso di Punta del Frara (Punta del Frate) nelle acque della Baia di Porto Conte (Portus Nimpharum), l'Andrea Padre calava le ancore e tutta la Tripulacion si impegnava in tuffi acrobatici, in particolare si distingueva il pirata Morgan, che esibiva il suo fisico ancora possente e ben temprato, a dispetto

del trascorrere degli anni....

Naturalmente tutto questo esercizio fisico determinava l'insorgere di grande appetito, per cui si dava inizio alle libagioni, accompagnate da fragorosi Golpes de Canon coordinati da Morgan.

Per i vettovagliamenti El Peixet aveva opportunamente reclutato l'espertissima Giusy Di Napoli, algherese doc, che si cimentava nella preparazione di una deliziosa zuppa di pesce, cucinata secondo la più antica tradizione locale. Peraltro, la sopa de peix era preceduta da gustosissimo pesce (razza e gattuccio) in salsa agliata, sempre all'algherese.

Golpes de Canon, frizzi e lazzi non mancavano durante tutta la permanenza a bordo, con tale entusiasmo che è stato proposto di istituzionalizzare l'evento, da ripetere rigorosamente all'inizio di ogni estate.

Da segnalare che armatrice dell'Andrea Padre è la Famiglia Cardone, Settimio il padre ed Enea il figlio, entrambi sub provetti. In particolare Settimio ha svolto per tanti anni la professione di sommozzatore di alto fondale, presso le piattaforme petrolifere di tutti gli Oceani, nonché è stato anche un bravo ed esperto corallaro. Nel prossimo autunno è già stato concordato con lui un evento organizzato dalla Tavola di Alghero, in cui Settimio ci racconterà dal vivo le sue avventure nei mari di mezzo mondo condite da qualche aneddoto.

Giornata memorabile quella trascorsa a bordo dell'Andrea Padre, da iscrivere negli annali della Tavola, con soddisfazione generale.



TAVOLA DI CAGLIARI

ZAFARRANCHO DI CARNEVALE

10 marzo 2019

La ciurma allegra e numerosa dei Fratelli, Cautivas e Aficionados della Tavola di Cagliari, rinforzata dall'apporto goliardico delle rappresentanze delle Tavole di Serpentara e Carloforte, capitanate dai Luogotenenti "Pistolero" e "Gambetta", ha dato vita anche questo anno ad una animata festa di Carnevale che si è svolta negli ampi locali della Sezione L.N.I. di Cagliari con vivace presenza di numerose maschere a tema piratesco.

Dopo i saluti di benvenuto rivolti ai partecipanti dal Luogotenente "Morino", un catering ormai collaudato, allestito nel salone imbandierato, ha reso giustizia alle bocche fameliche della Tripulacion con gustose pietanze di gastronomia locale marinara.

L'intenso chiacchericcio dei 47 partecipanti è stato più volte interrotto dalle orze fragorose sparate a turno dai Luogotenenti presenti, favorendo lo scorrere di buon vino e di Rum. Un buon numero di Zeppole campidanesi alla fine del pasto ha reso dolce la conclusione della cena, chiusa con un caloroso brindisi e col caffè di rito.

Di seguito la musica dal vivo del chitarrista di fiducia ha dato inizio alla parte musicale della serata con melodie e ritmi che hanno coinvolto molti dei presenti ad esibirsi nelle danze.

Dai balli più animati si è gradualmente passati



ai lenti da mattonella e quindi a brani di folclore, che sono andati scemando dopo i rintocchi della mezzanotte che hanno concluso felicemente una serata, trascorsa in letizia ed in spirito di fraterna partecipazione e cordialità.

Saluti e abbracci tra Fratelli, Cautive e simpattizzanti che hanno rinnovato la promessa di prossimi incontri all'insegna della spensieratezza e nel rispetto delle regole dell'Ottalogo.

il Morino
Dal covo
12 marzo 2019

RESOCONTO ZAF COOKING CUP A VILLASIMIUS

1-2 giugno 2019



La giornata del primo giugno, scelta per la nostra manifestazione nautica della Cooking Cup 2019, si è rivelata quanto mai azzeccata perchè, dopo una primavera bizzosa ed incostante, è coincisa con l'inizio della stagione estiva.

La Tavola di Cagliari, falcidiata purtroppo da problemi familiari e di salute, ha potuto mettere in mare una flotta di sei barche: **OCCHI AZZURRI- SAGUENKA- UNAONETERRATHREE- NAIADE- ALBATROS V**, che alle 10,30 hanno lasciato gli ormeggi del Marina L.N.I. di Cagliari con prua su Villasimius ed a riva **el bandarìn nigro**.

La navigazione è stata caratterizzata, nella prima parte del percorso, da venti portanti che hanno permesso di issare vele leggere e colorate, consentendo agli equipaggi la possibilità di esprimere al massimo le proprie doti culinarie. Poi, nel primo pomeriggio il levarsi di un grecalesco fresco, ha costretto le barche ad una bolina con qualche virata in più, per portarsi verso il Marina di Villasimius dove eravamo attesi, con libera pratica concessa dal direttore del Porto.



Non è mancato un intermezzo di suspense quando Naiade, annunciando di essere in bonaccia e con avaria del motorino di avviamento, ha richiesto un traino sino al porto, effettuato con successo da Occhi Azzurri.

Il pomeriggio in porto si è snodato tra commenti sulla navigazione e sulla preparazione dei piatti da presentare. Alla sera un via vai di laboriose formichine tra le banchine di approdo e la locale Sede della L.N.I. (di cui eravamo ospiti) ha trasferito le vettovaglie e manicaretti per la cena autogestita.

Non mancavano certo qualità e quantità delle vivande, ma prima di dare corso alla lauta cena, il Luogotenente ha voluto assegnare i premi alle barche che avevano preparato i piatti più succulenti secondo le regole ormai sancite da anni per la manifestazione.

Sono stati premiati: *Saguenka* per la bontà e le innumerevoli portate, *Naiade* per il piatto di cucina straniera e *Terrathree* dell'Aspirante Caboni per un porchetto arrostito con cura e pazienza nel forno della barca.





La serata si è protratta sino alle ore tarde tra Golpe de Cannon e Orze in onore della Fratellanza e della Tavola, e per un futuro ricco di nuovi incontri e l'augurio di lunghe navigazioni estive con mari calmi e venti portanti.



Le cuccette hanno infine accolto gli equipaggi per un meritato sonno ristoratore.

Per la giornata di domenica è stata programmata una riunione culinaria nel vicino ristorante del porto vista mare, dove alle ore tredici

sono convenuti, in una lunga tavolata, Fratelli imbarcati, terragnoli, Cautive e graditi ospiti.

Antipasti, primi, e secondi, rigorosamente di pesce, hanno soddisfatto il palato di tutti i partecipanti, naviganti compresi che, alle sedici, alla spicciolata hanno ripreso il mare alla volta di Cagliari tra abbracci e promesse di nuovi incontri, per confermare che la Fratellanza esiste e la Tavola di Cagliari sarà sempre pronta a difenderne i principi con rispetto e osservanza delle regole dell'Ottalogo.

Anche quest'anno un meravigliosa giornata di mare, vela e sole!

OOOOORRRRRRZZZZZAAAAA!!!!!!!!!!!!!!

*il Morino
Dal covo
9 giugno 2019*



ZAFARRANCHO NAUTICO DI TEULADA

27 ottobre - 2 novembre 2019

Organizzare uno Zafarrancho nautico in una stagione che scivola verso l'inverno e con un periodo climatico perturbato che ha interessato molte aree in Italia ed Europa, desta sicuramente preoccupazione e attenzione costante al meteo ed alla organizzazione dell'evento a terra.

Nonostante tutto, risolte le problematiche logistiche, ben **11 barche dei Fratelli e Aspiranti della Tavola di Cagliari** hanno preso il mare dal porto cittadino sulla rotta verso il Marina di Portu Nou a Teulada, su un percorso di 32 miglia.

Si è rinnovato così un tacito e tradizionale impegno con i Padri fondatori della nostra Tavola che cinquantacinque anni or sono, per la prima volta, dettero vita a questo evento, che rappresentava la voglia di stare insieme sia per mare che a terra affrontando anche qualche disagio meteorologico.

Quest'anno, passati i primi giorni di ridotta attività comunitaria, la pioggia l'ha fatta da padrona, senza intaccare, però, nessuno degli appuntamenti previsti, compreso quello serale del **trentuno ottobre sotto il grande gazebo** che ha dato riparo sino a 40 Fratelli riuniti per uno zafarrancho autogestito, allietato da arrostiti di carne e di pesce freschissimo alla griglia, fornito dalla locale peschiera.



Ovviamente non sono mancati antipasti, verdure, formaggi, pietanze cucinate in barca, salumi, frutta e dolci, accompagnati da vini e Rhum, ai quali tutti i Fratelli hanno munificamente provveduto anche durante la settimana.

Non è mancata neanche la bomba d'acqua meteorica che durante l'agape ha aggredito la zona del porto e lo stesso gazebo, che ha coraggiosa-





mente resistito con l'intervento di tutti i presenti.

Il **primo novembre**, giorno dedicato allo Zafarrancho ufficiale, la ciurma già presente ha salutato l'arrivo di molti Fratelli terragnoli con le delegazioni delle Tavole di **Carloforte**, **Puerto Escuso**, **Serpentara** ed **Etrusca**, quest'ultima con la gra-



da visita del Connestabile Fra. Iccio, Past S.M. della Fratellanza Italiana, accompagnato dalla gentile Cautiva.

E' seguito il tradizionale Zaf con un menù, colaudato ormai da diversi anni, che ha proposto la genuinità ed i profumi dei prodotti della cucina tradizionale del Sud Sardegna.

Nel corso della riunione conviviale il Lgt. Scarpellini è intervenuto più volte per dare notizie delle prossime attività della Tavola e per presentare il nuovo Nostromo nella persona del Fra. H.M. Ugo Spinelli -Bit.1387-, veterano velista. Ha dato poi

il via alle orze sparate dai Lgt. presenti e dall'ospite Fra. Iccio, con partecipazione corale dei Fratelli.

Il Comm. Edilio di Martino, giunto come sempre su **Pinki**, ha chiuso lo Zafarrancho con un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti ed una



grandissima **OOOORRRZZZAAAA** in onore delle Cautive, suscitando un caloroso applauso.

La giornata è trascorsa in maniera serena e felice esaltando i valori fondanti della Fratellanza e della gioiosa goliardia, senza dimenticare i Fratelli che purtroppo ci hanno lasciato per navigare nel Mare dell'Eternità e ai quali dobbiamo sempre fare riferimento come fari preziosi in mezzo al mare della vita.

Uno Zafarrancho che, nel tempo, assume per tutta la Fratellanza, e non solo per la Tavola di Cagliari, una grande importanza nell'esaltare i valori fondanti della nostra amata Associazione ed i principi espressi nell'Ottalogo.

Nella mattinata di sabato tutte le imbarcazioni presenti hanno preso il mare per il ritorno a Cagliari, dove nel primo pomeriggio sono felicemente rientrate.

OOOOORRRRRZZZZAAAAA!!!!!!!!!!!!!!

il Morino

Dal covo

lunedì 4 novembre 2019

ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2019

TAVOLE DI: CAGLIARI CARLOFORTE
PUERTO ESCUSO SERPENTARA



Anche questo anno 2019, nonostante qualche giorno fa' il nostro Fratello Antonello Matta abbia fatto vela per il Mare dell'Eternità, la Tavola di Cagliari e le Tavole di Carloforte, PuertoEscuso e Serpentara hanno voluto celebrare lo Zafarrancho degli Auguri nella consueta ed elegante cornice del Covo dell'Hotel Caesar's per la volontà di incontrarsi, confortarsi e scambiarsi affettuosità ed auguri.



Il Luogotenente ha aperto la serata nel ricordo del nostro Fratello recentemente scomparso e dei Fratelli che negli ultimi anni l'hanno preceduto, proponendo un minuto di silenzio e di raccoglimento; al termine del quale ha dato inizio allo Zafarrancho con una nota realistica e profonda : *"la vida signe su curso!"* Anche il nostro Fratello Bruvura ha voluto ricordare Antonello dedicandogli la tradizionale Orza in sardo, con profonda commozione sua e degli astanti.

Lo spirito di fratellanza, di amicizia e la gioia di ritrovarci insieme hanno compensato l'iniziale



senso di tristezza e, dopo un augurale aperitivo, la serata si è snodata tra prelibati piatti e brindisi. Poi l'allegria ha preso il sopravvento e tra buoni bocconi, e golpes de cannon con polvora blanca o nigra, sparati dai Luogotenenti delle Tavole convenute, abbiamo coralmemente inneggiato alla vita che continua.

All'ordine del Morino un "Va pensiero" intonato e particolarmente sentito ha accompagnato i Fratelli verso la fine della serata che ha visto la sua conclusione con una grandissima OOORRRZZ-ZAAAAA , per tradizione sparata dal Comm. "the Fox" in onore delle gentili captive presenti.

Le promesse di prossimi incontri hanno suggelato ancora una volta lo spirito più nobile della Fratellanza e della amicizia che lega tutti noi alla nostra amata Associazione.



*Il Luogotenente della Tavola di Cagliari
il Morino
Dal covo
20 dicembre 2019*



TAVOLA DI CASTEL LOVA

ZAFARRANCHO

23 febbraio 2019

Ci siamo ritrovati in 20 allo Zafarrancho di febbraio, nel covo di Chioggia, ristorante Kambusa, terrazza panoramica come sulla tolda di una nave.

Ore 12.30: Aperitivo di Benvenuto Entrè della Casa

Ore 12.45: Zafarrancho

MENU: Antipasto - Trilogia di Capesante- Bis di Primo - Risotto Marinara e Tagliolini Capesante e Pistacchio- Secondo - Filetto di rombo in crosta su crema di carciofi-Contorni misti - acqua vino e sorbetto - caffè

Ore 14 circa: dopo i soliti e temibili golpe de canon diretti dal famosissimo filobustiere H.M. Zamara, i Fratelli Giuseppe Favaro, P 28, H.M. Piloto Mayor e Franco Frizzarin, Zeffiro ci hanno relazionato, il primo sul “Viaggio” intrapreso con la sua affascinante vecchia barca, con Paolo Corazza.

La scorsa estate essi hanno navigato fino a raggiungere l'isola di Palagruza, l'isola del Faro.

Ecco in foto P28 con la sua entrata nel convivio sorprendendoci tutti come al solito.

Frizz, dal canto suo ci ha relazionato sulla situazione regate a Chioggia, problemi, programmi e prospettive nell'immediato futuro.

Ma sulle regate c'è stato un approfondimento del “Comandante” che riportiamo qui sotto:

“Cari Fratelli e Cautivas, ho più volte sollecitato Frizz, alias Zeffiro, a scrivere qualcosa sulle regate, che, in simbiosi mutualistica con la schiava Emilietta, organizza da svariati lustri. Ha risposto sempre affermativamente a parole, ma non ha mai dato seguito concretamente. Provvedo personalmente, legittimato dal fatto che sono stato spesso nel comitato di regata con Frizz, ultimo invernale compreso, anche se parzialmente. Il ns, sempre presente, Giammaria Pulina, alias Nemo,



Foto di: P. Corazza

grandissimo amico, mi aveva convinto a iscrivermi sia ai “Fratelli della Costa” sia al corso per “Ufficiali di regata”. A dire la verità non è che il mondo delle regate mi affascinasse in modo particolare. Tutta questa frenesia, queste urla (spesso nominando il nome di Dio invano), queste vele maltrattate spesso in acqua, la presenza, ormai norma nelle regate importanti, di professionisti a bordo che scaricano la carta igienica perché anche lei pesa, con vele di materiali ultra sofisticati, che non si terzarolano più, motivo per cui con vento di 20 nodi non si esce, tutto questo insomma non mi soddisfaceva molto. Il nome, dato a una barca a vela, che più mi aggrada è “Corivorivo”. Infatti a Caprera sceglievo corsi su cabinati senza motore. Si navigava nell’Arcipelago dalla mattina alla sera eseguendo tutte le manovre, come l’accosto in banchina, il recupero di uomo a mare, il dar fondo correttamente, mettere le vele a segno fino a sentire la vibrazione della barca che gode. E siamo sempre tornati a casa! Ma il comitato della regata formato di solito da amici, che per ore stanno sulla stessa barca discutendo le varie manovre dei regatanti, le decisioni tecniche, il rivelarsi problemi personali, anche se rollio e beccheggio non sono i migliori compagni, è oltremodo gratificante. Ho scritto tutto questo per legittimare il seguito. Con Giammaria abbiamo partecipato a numerosi Campionati invernali a Marina di Ravenna. Spesso con quasi nebbia, con freddi sottozero. La barca, uno “Show 34” datato, equipaggio di modenesi, fra i quali Nicola Ieva, con l’armatore che non sapeva distinguere la prua dalla poppa, ma che era uno chef ante litteram. Il giorno prima preparava dei piatti succulenti. In regata teneva d’occhio l’arrivo per sapere quanto tempo mancava. Allo scadere dei 10 minuti scendeva sottocoperta e accendeva il forno. Tornavamo a casa a notte fonda, con tasso di lambrusco molto elevato, ma felicissimi. Dopo quell’esperienza, conosciuto il duo regnante del Portodimare, siamo saliti in barca Giuria. Emilietta, maris regina, è una organizzatrice perfetta. Non molla mai l’osso. Possiede 10 cellulari, 8 smartphone, 3 Ipad. E’ sempre collegata, night and day, e risponde contemporaneamente a più d’uno. Ha organizzato Campionati Italiani, Coppe Italia, Coppe Adriatico, Venice Hospitality Challenge e Campionati Primavera e Invernali. Sicuramente

altri che non ho in memoria. Il Re delle regate, Frizz, ha, da parte sua, sicuramente la padronanza assoluta del Regolamento. La boa di bolina deve essere assolutamente a 90° dalla linea di partenza (io farei sempre regate a vertici fissi) e viene sempre tenuta d’occhio a costo di fare e rifare più volte. La sua qualità più importante è la sicurezza delle scelte. Accorciare la regata, farne due o tre, anche se non previste, rimanere in banchina, fornire chiarimenti ad ogni domanda. Marco Schiavuta, regatante ai massimi livelli (Coppa America con “Il Moro”) ha detto a me, personalmente, che regate organizzate così bene tecnicamente ve ne sono ben poche. E poi la calma olimpica. Nell’ultimo Campionato Invernale ci sono state giornate di bonaccia a candela, di vento strong, di pioggia, di correnti di marea che spostavano le imbarcazioni più della forza del vento. E Lui, più paziente di Tobia, raccomandava la calma, che in ogni caso ci sarebbe stato rimedio. Nella penultima regata, durante la quale non solo non ci si è mossi dal posto barca, ma non si è nemmeno partiti da casa, recitava: Gesù santo e buono accettiamo di buon grado quanto hai deciso ! Nel giorno di bonaccia, placido come un cammello, diceva: se non abbiamo vento, pazienza, abbiamo tempo. Il 42° Campionato Invernale si è comunque concluso con 5 prove, 3 delle quali nell’ultimo giorno, sotto pioggia battente, onda formata, difesi da un tendalino fatto per proteggere dal sole. Vittoria in Overall di “Demon X”. Nella classe da Orc 0 a Orc 2 il successo è andato a “Capo Horn” di Stefano Genova, Presidente de “Il Portodimare”. La classe Orc 4 e 5 ha visto prevalere “Snow Ball”. Zefiro ed Emilietta: due grandi affiliati alla fratellanza !!

Giuliano Marangoni
alis Comandante
Lgt Tavola di Castel Lovà”

Scriba scripsit
Giacinto Pesce
Cino

INTERTAVOLA PADOVA CASTEL LOVA VENEZIA TRIESTE 29 marzo 2019

Venerdì 29 Marzo, nel covo della Tavola di Padova, presso il Ristorante LA BUSA in quel di RONCAJETTE di Ponte San Nicolò, si sono riunite le Tavole di Padova, Castel Lova, Venezia e Trieste, per uno Zafarrancho fuori del comune. Nella saletta riservata, adorna con le insegne delle Tavole, ad attenderci c'erano il Luogotenente di Padova Mosele Tullo "Cimbro, Cibernaut", il Luogotenente di Castel Lova Giuliano Marangoni, "Comandante", il Luogotenente di Venezia Gianni Burigana "Duca della Bojana", il Luogotenente di Trieste "Trieste",

Zafarrancho fuori dal comune perché, dopo una cena di alto gradimento, nelle vesti di relatore c'era Marco Bertozzi skipper di Super Atax che ci ha raccontato con immagini e video della sua barca e della ROLEX MIDDLE SEA RACE.

Il comandante Bertozzi ha emozionato tutti con il racconto dell'ultima edizione della regata offshore più importante del Mediterraneo.

607 miglia di regata ma, miglia percorse, esperienza, modifiche, ottimizzazioni, prudenza, sicurezza, affiatamento dell'equipaggio oltre a grande professionalità, sono stati gli argomenti toccati. Tutto ciò ha portato Super Atax ad aggiudicarsi il secondo posto assoluto al campionato italiano offshore, mancando l'obiettivo vittoria per pochi punti.

Ringraziamenti e gratitudine ad Athos (Tavola di Padova), promotore dell'evento Intertavole, con la convinzione che sempre più frequenti e necessari saranno questi momenti di aggregazione.

**Giacinto Pesce
Cino**

Scriba Tavola di Castel Lova

RIUNIONE DI QUADRATO

Venerdì 17 Maggio, alle ore 12.00, presso l'abitazione del Luogotenente Giuliano Marangoni il "Comandante" si sono incontrati, come da programma, per il Quadrato della Tavola di Castel Lova, Giuliano Marangoni, Ruggiero Ruggeri, Franco Frizzarin, Sandro Salvagno, Giacinto Pesce. Assente giustificato Aurelio D'Agostino che naviga in quel delle Bermude, arcipelago che comprende circa trecento isolotti corallini, venti dei quali abitati. Aurelio è appena approdato in quelle isole e sta per rientrare pronto a raccontarci le sue peripezie e avventure.

Nel Quadrato si sono decisi gli incontri che caratterizzeranno i prossimi mesi:

14 Giugno Zafarrancho dedicato ai racconti di Aurelio, presso la sede del Porto di Mare, Ca' Zeffiro, in Luglio Zingarata con le barche nella laguna di Chioggia, in Mille Campi, lembo lagunare poco lontano da Chioggia, al di là dei grandi scavi di canalizzazione e deviazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione. Tutt'attorno la terraferma



**FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI CASTEL LOVA
Dedicato a Giuseppe Pozza
Jack Aubrey**

Per Te
Per Te che sei stato nella tempesta,
per Te che hai vento contrario,
per Te che hai portato le ammiraglie del Centro Velico di Capriera,
per Te che governavi una Stella Blu,
per Te entrato sotto i cannoni della Valletta,
per Te che amasti il passato come il presente,
per Te rinominato Jack Aubrey,
per Te che ci mandò a dire di non mollare,
per Te che avevi a bordo il Comandante-Giuliano, nostro Lgt.,
per Te che avevi fatto vedere, in un indimenticabile Zafarrancho,
il nostro Adriatico,
per Te di cui, in Scruanerica, non mancava spesso un riconoscimento
proprio da chi sa stare in mare, come Fici della Costa,
per Te che ci manchi e come la mancanza degli il desiderio.
A Te il mio pensiero grato per quello che hai mostrato di aver trovato
nel mare e che ti invidio un po' perché, anch'io, non lo potrò più
fare...

Ora, Fratello Beppe!

Scriba
Giacinto Pesce Cino
Autore
Giuseppe Tavarò P 28 Piloto Mayor
Luogotenente
Giuliano Marangoni Comandante



strappata alla laguna con le opere di bonifica iniziate già nel 1500 per volere del ricco possidente, nonché famoso mecenate, Alvise Cornaro. Agosto nelle libere scorribande, Settembre Grado, Ottobre Aquileia, Novembre da definire e in Dicembre Zafarrancho degli Auguri in Intertavole.

Chiuso il Quadrato, nel primo pomeriggio, i Fratelli si sono recati in visita a Beppe Pozza, in quel di Carre', per omaggarlo di una pergamena incorniciata, con un testo predisposto da P 28.

Momento di grande emozione per tutti, quando il Comandante ha letto la dedica che si può leggere nella foto.

Alle ore 16.30 il Quadrato si è chiuso davvero, perché J.A. rimane un componente a tutti gli effetti.

*Giacinto Pesce
Cino
Scriba Tavola di Castel Lova*

ZAFARRANCHO INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2019/20



Domenica 1 dicembre 2019 la Tavola di Castel Lova ha partecipato al Grande Zafarrancho degli Auguri 2019/2020 organizzato dalle Tavole di Bologna e di Modena. Lo Zaf si è tenuto a Budrio a Villa Guidotti, edificio cinquecentesco e sede attuale del ristorante Giardino. Tale ristorante è stato utilizzato negli anni passati dalla Tavola di Bologna per numerosi Zaf importanti, tra i quali quelli per il 50^a ed il 60^a Anniversario.

Oltre alla Tavola di Castel Lova, con le Tavole organizzatrici di Bologna e Modena, erano rappresentate le seguenti Tavole Italiane: Bertinoro, Bisanzio, Chioggia, Estense, Ferrara, Firenze, Forlì, Mozia, Padova, Punta Ala, Ravenna, Roma, Teodora, Torino, Trieste e Venezia, la maggior parte con il proprio Luogotenente.

Degli organi di governo della Fratellanza hanno partecipato il Gran Commodoro Vittorio Lucchese, lo Scrivano Maggiore Tullo Mosele, il Gran Maestro dei Saggi Gianni Paolucci ed i Conestabili Cesare Bettini, Giovanni Bigozzi e Renzo Branzanti.

Erano presenti anche il Fratello cileno Martin Munoz Benitez con la compagna, in rappresentanza





za della Fratellanza di quel paese, ed il Fratello Piero Tomba della Tavola di Lugano, in rappresentanza del Gran Commodoro delle Tavole svizzere Cesare Lucini. In totale i partecipanti sono stati 114.

L'organizzazione dello Zaf è stata affidata al Gran Cerimoniere Gatita Blanca, che si è avvalsa dell'aiuto di Vera Santoro: a loro è stato tributato da tutti gli intervenuti un caloroso apprezzamento.

Agli ospiti, molti dei quali sono arrivati prima dell'ora stabilita, è stato rivolto un saluto di benvenuto da parte del Luogotenente Piedone Nero, con l'invito ad iniziare ad accomodarsi per dare inizio ai festeggiamenti, incominciando dal ricco aperitivo a buffet. Assieme ai festeggiamenti iniziava l'accompagnamento musicale, coinvolgente e melodioso, eseguito dal noto musicista Cooper, e contemporaneamente Gatita Blanca avviava la proiezione su cinque grandi schermi della storica navigazione tra i ghiacci del Polo Sud. Dopo l'arrivo della maggior parte degli ospiti è stato ripetuto il saluto di benvenuto ed il Fratello Martin ha enunciato l'Ottalogo in lingua spagnola, accompagnato in lingua italiana dal nostro Gran Commodoro Jim Lakes. Il musico passava dagli iniziali brani soft al solenne Inno di Mameli, intonato in coro da tutti i Fratelli, e sulle pareti continuavano a scorrere le immagini della navigazione a Capo Horn. Intanto i vini, rigorosamente del territorio (Albana, Sangiovese e Lambrusco), spingevano i Fratelli più calorosi ad intonare numerosi Golpes



de Canon. Per ricordare l'incontro di tanti valorosi ed agguerriti bucanieri, ogni partecipante ha ricevuto l'originale ed ormai introvabile t-shirt "Corsaro", che potrà personalizzare con il proprio numero di bitacora.

L'atmosfera via via più festosa e calorosa è arrivata al culmine: a quel punto è stato servito il rum per le bordate finali. Il successivo "Va o pensiero" è stato intonato dalla totalità dei presenti con tonalità corrette, ma con volumi di voce un tantino eccessivi.

Alle ore 16.30 Piedone Nero ha dichiarato la fine delle ostilità e dato appuntamento a tutti per lo Zaf degli Auguri 2020/2021 l'anno prossimo a Modena.

Con questo Zafarrancho degli Auguri si conclude per la Tavola di Castel Lova il secondo biennio di Luogotenenza di Giuliano Marangoni, il Comandante.

Quattro anni ricchi di fatti, eventi, incontri, gioie, dolori, insomma di vita. Tutto è raccontato in Fatti e Misfatti 2, che sarà stampato in gennaio.

Questo è il commiato del Comandante

Cari Fratelli e Cautivas (solo di nome), è tempo di auguri. Quindi un caloroso abbraccio a tutti Voi sperando in un periodo di Pace e di Serenità, accompagnate da buona salute. E' tempo, per me, di accomiarmi come Lgt. E' infatti in scadenza la Carica. Non voglio fare un riassunto dell'attività svolta nei quattro anni trascorsi. Ognuno di Voi è in grado di commentare positivamente o negativamente. Da parte mia desidero ringraziare il Quadrato e, soprattutto, i due Scriba, Beppe Pozza alias Jack Aubrey in primis, a seguire Giacinto Pesce alias Cino. Sono stati i promotori, gli esecutori, i fedeli testimoni, puntuali e cordiali come di più è impossibile immaginare. Grazie e un arrivederci a metà gennaio per le elezioni (Cino, come sempre, vi segnalerà data e luogo), inizio di un nuovo percorso. A tutti Voi, a J.A. in particolare, un affettuoso saluto e tanti auguri.

*Giuliano Marangoni
alias Comandante
8 dicembre 2019*

*Giacinto Pesce
Cino
scriba Tavola di Castel Lova*



TAVOLA DI MARSALA

ZAFARRANCHO DEI MILLE

12 Maggio 2019

Cari Hermanos, captive e infiltrados, dopo lo Zafarrancho Nazionale di Primavera tenutosi a Milano nei giorni scorsi, in occasione del quale, oltre al rinnovo delle cariche sociali nazionali, c'è stato anche il giuramento di tanti nuovi Fratelli fra cui quello del nostro Fiorenzo Chirollo, ecco che la nostra Tavola, per ricordare una data importante per la città di Marsala, ha organizzato, come d'abitudine, lo Zafarrancho dei Mille; quest'anno, però, con la presenza prestigiosa e graditissima del Gran Commodoro Hermano Maior Vittorio Lucchese e della sua gentile caupativa Mariangela.



Quasi tutti i fratelli della nostra tavola (12 su 18) e 2 sui 3 aspiranti, consapevoli della presenza della più alta carica della Fratellanza Italiana, hanno voluto partecipare in massa e con grande piacere, apprezzando la scelta fatta all'unanimità dal Consiglio e dal Luogotenente, che, ancora una volta, hanno voluto scegliere come "location" il Ristorante Cothon, "covo" adatto e più volte sperimentato per una cena da ricordare.

La cena ha avuto inizio con una "barca" di siculi antipasti, come la parmigiana, le arancinette, le olive ed i formaggi locali; che, accompagnati da fiumi di vino "bianco" o "rosso", hanno indotto

subito il Luogotenente a ordinare il primo "Golpe de Canon" con una "tripla orza", per brindare al Gran Commodoro e alla sua gentile consorte.



E' proseguita con la squisitezza dell' insalata di mare, composta da morbido e fresco polpo bollito, da carote, sedano e capperi panteschi, che per bontà, veniva superata solo dall' esplosivo cappuccetto fritto, portato a tavola in piatti stracolmi e in quantità mai bastevoli.



Dopo gli antipasti molto apprezzati dall' illustre ospite e da tutta la ciurma, ecco il primo piatto principe della serata: spaghetti corti al brodo di granchio peloso, che, spezzettato dentro il brodo, ha dato quel tocco di colore e di sapore che pochi primi piatti sanno dare.



E poi ancora “Golpe de Canon” per festeggiare a distanza di una settimana l’avvenuto giuramento milanese del Fratello Fiorenzo Chirollo; ma anche per inviare un ’augurio di veloce convalescenza al Fratello Ivo Conti.

Quindi, prima di frutta e dolce, e mentre il nostro palato si deliziava con qualche bicchierino di rum, il nostro Sandrolo ha voluto ringraziare, il Gran Commodoro per la visita alla nostra Tavola, consegnandogli un regalo particolarmente significativo: la miniatura in vetro di Murano, racchiusa dentro una bottiglia, del modellino di una delle tre Caravelle di Colombo.



Molto emozionante l’apprezzamento manifestato dal Gran Commodoro, che, ringraziando il Luogotenente e tutti i Fratelli e complimentandosi per il grande affiatamento e lo spirito di fratellanza e goliardia della nostra Tavola, ha donato, come ricordo della sua venuta a Marsala con la moglie, e in occasione dello Zafarrancho dei Mille 2019, un Crest in legno, con l’emblema in bronzo dello Stemma della Fratellanza della Costa Italiana.

Un finale di frutta e cappelletti di ricotta ha suggellato la ricca cena, che non poteva chiudersi, al culmine dell’ allegra goliardia, con la musica della fisarmonica del sempre disponibile scriba.



Così, dopo una mezzoretta di canzoni romane, napoletane e siciliane eseguite a gole spiegate, e dopo avere innaffiato “a toda vela” i nostri sensi con il Rum della botticella, tutta la ciurma si disponeva per l’Inno di chiusura, eseguito con l’ accordo musicale della fisarmonica, e preceduto dal saluto, con Orza finale, del Gran Commodoro e dalla “foto ricordo” con il nostro Luogotenente.

Lasciandovi con l’augurio che tutti i venti possano sempre gonfiare le nostre vele, vi abbraccio con una sonante..... OOOOOORZAAAAAAA !

*Scriba
Tommaso Lentini*

Marsala 25/05/2019



TAVOLA DI MOZIA

LE BOLLE DI MANÙ



Il “Festival del tramonto”, che a Marsala ha vissuto la sua quarta edizione, si è arricchito di un evento intenso, proposto dai Fratelli della Costa della Tavola di Mozia e celebrato nel tema che caratterizza la meravigliosa realtà del nostro territorio: i nostri meravigliosi tramonti. Nelle tele e nelle caratteristiche bolle di Manù, al secolo Emmanuel Renaux, eclettica bandiera d’oltralpe della nostra Tavola, i tramonti hanno preso forma e luce, regalando al pubblico presente all’inaugurazione al Monumento ai Mille, stupore e consensi. Una fragorosa orza ha inaugurato la mostra, che ha regalato ai numerosissimi visitatori uno spaccato del nostro territorio, del nostro mare, del nostri meraviglioso tramonto, artisticamente rappresentato da Manù in modo unico e suggestivo.



UN TUFFO AL TRAMONTO

Passeggiata archeologica subacquea



Fra i cento eventi che caratterizzano il Festival del Tramonto che Marsala sta vivendo, la Tavola di Mozia ha organizzato un'immersione nella storia e si è immersa lì dove sorgeva l'antico porto fenicio, l'antico approdo che subì lo sbarramento spagnolo voluto nel 1571 da don Giovanni d'Austria e realizzato da Carlo V d'Aragona nel 1575 al fine di rendere inaccessibile l'ingresso via mare ai pirati che all'epoca razziano le nostre coste, depredando la città e sottraendo cospicui bottini, oltre a uomini e donne che venivano venduti come schiavi nei lontani porti del Mediterraneo.

Interessante, intensa e molto, molto suggestiva, l'esperienza ha soddisfatto i presenti, marsalesi e turisti affascinati, che hanno vissuto una nuova realtà. Speriamo ora che le autorità (erano presenti il vice sindaco e l'assessore alla cultura) recepiscano,



Le interviste prima dell'immersione



Con il grande archeologo Sebastiano Tusa

come sperava il compianto Soprintendente del Mare Sebastiano Tusa, con cui ci immergemmo nelle stesse acque, la necessità di fornire il posto di strumenti idonei affinché i turisti possano vivere meraviglie nascoste, da tanto, troppo tempo. Marsala deve la sua ricchezza al mare e capire Marsala significa studiarla in relazione al mare, che ancora cela strutture sommerse come navi o i suoi antichi porti.

VERSI AL TRAMONTO



E' uno dei luoghi più affascinanti della Sicilia: sono le Due Rocche, estremo lembo di terra della nostra Italia, a Capo Boeo, la punta estrema dell'Italia, dove il sole va a tramontare.

In questi giorni viviamo il tramonto in modo originale, rendendo omaggio a una meraviglia della natura con la quarta edizione del "Festival del Tramonto", con una miriade di eventi che rendono Marsala meta degli innamorati. I Fratelli della Costa si sono ritrovati per una lettura di versi che amici, turisti e sconosciuti hanno voluto condividere con lo sguardo rivolto al mare, in attesa che il sole scomparisse dietro Favignana.



Versi teneri, simpatici, divertenti, tristi, drammatici, scanzonati, dedicati al sole e al mare, che hanno regalato risate e lacrime tra i presenti, grati per questo appuntamento che di anno in anno rinnova una tradizione ormai attesa da molti.

La Tavola di Mozia, ha portato attorno al sole un momento di riflessione, di poesia, di voci e di musica, al magico suono dello sciabordio delle onde sugli scogli, la vera sinfonia del mare...



UN ANNO DI NOI

E' passato un anno, un solo anno, da quando ci riunimmo attorno a un tavolo, di fronte la nostra isola, per parlare di noi, di quel nuovo progetto che solleticava la prua della nostra nave dei desideri: la Tavola di Mozia. Pochi giorni dopo eravamo ancora insieme, a firmare quel protocollo d'intesa, quel desiderio di iniziare la nuova avventura e regalare a noi stessi il piacere di essere uniti, a bordo per un nuovo viaggio: vecchi amici che si ritrovavano, nuovi incontri che sono sfociati in amicizie piene di affetti e interessi comuni, dal mare alle poesie, dal partire insieme sulla neve ad affrontare nuove traversate, nuove immersioni, ricci, rocce, chitarra, buon vino, il nostro inno cantato a squarciagola e tanta allegria.

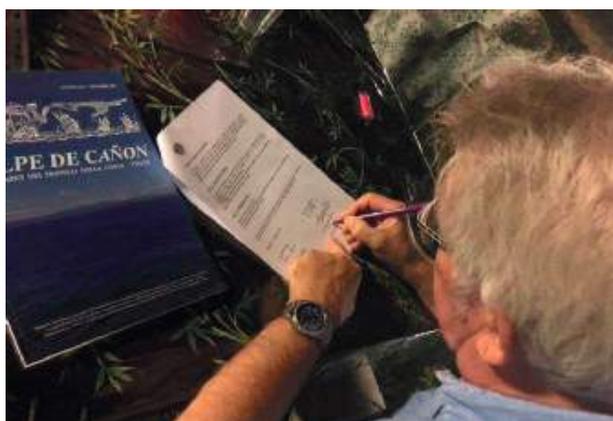
Tanti, tantissimi eventi, veramente variegati, dagli immancabili zafarranchos, dove l'armonia ci ha regalato miriadi di orze che hanno inaffiato la nostra pazzia, alla cultura, elemento fondamentale per nutrire la passione per il mare: dai libri sulle



La prima orza non si scorda mai



La magica serata della fondazione



Manù, il nostro francese a bordo, alla firma
 tonnare al film in anteprima di Ninni Ravazza ai tonni del grande regista Matteo Giorgetti, dalle mostre pittoriche organizzate, su tutte “L’urlo del mare” e “Le bolle di Manù”, alla passeggiata archeologica subacquea, veramente suggestiva, inserita nel fantastico “Festival del Tramonto” che ci ha visti protagonisti anche con la lettura delle poesie a Capo Boeo; da ricordare gli incontri con gli studenti o con i bambini, nelle librerie, per parlare di mare o le tartarughe, nate sulla nostra spiaggia e le giornate ecologiche fra i bagli o



Il ghigno sardonico della maschera fenicia, nostra musa ispiratrice...

“PlasticOnde”, che tanta eco positiva ci ha regalato in tutta Italia, anzi, in tutto il mondo (vi invitiamo a visitare gli album degli eventi sulla nostra pagina Facebook, seguita in tutti e cinque i continenti, Fratelli della Costa Tavola di Mozia.



Il Luogotenente Vulcano, nostro primo condottiero di Tavola



Prima veleggiata della Tavola con banderini issati

Infine le cose più belle, come gli abbracci ai Fratelli scozzesi e irlandesi, che son venuti fino a Marsala in barca per vivere il nostro mare, le nostre isole, la nostra Fratellanza.

Grazie, grazie di cuore a tutti, Fratelli, captivi, tigrotti e infiltrados: il primo anno è andato a gonfie vele e la rotta è tracciata. Dobbiamo solo seguire il vento, perché ogni destinazione è magica ed è da scoprire insieme.

Oooooooooozaaaaaaa.....

LE VIE DEI TESORI



Grande successo per la partecipazione dei Fratelli della Costa alle *Vie dei Tesori*, uno dei più grandi festival italiani dedicati alla scoperta del patrimonio delle città. Una grande occasione di riappropriazione dei luoghi da parte dei cittadini e una straordinaria opportunità per i turisti. Oltre quattrocentocinquanta tesori visitabili fra palazzi nobiliari, terrazze segrete, monasteri, chiese e cripte, giardini, musei: luoghi in gran parte di solito chiusi, non vivibili.



Lo Scrivano illustra ai turisti il nobile Palazzo Fici

La Tavola di Mozia, insieme ai volontari di altre associazioni del territorio, sotto la guida dei giovani di Nonovento, hanno guidato i turisti al nobile Palazzo Fici e allo splendido ipogeo di Crispia



La suggestiva scala elicoidale del campanile del Convento del Carmine

Salvia, raccontando con passione la storia, le curiosità e la meraviglia di luoghi fantastici: il tutto vivendo il desiderio di cultura che potrebbe sembrare lontano dal nostro vivere il mare, ma che è sempre un tramite per avvicinare la gente al concetto di fratellanza, come abbiamo fatto durante le guide. E la gente si è incuriosita, apprezzando tutti gli eventi che abbiamo finora organizzato



Il Lgt. Sonia Luisi, Manù Renaux e Piero Pellegrino nello splendido ipogeo di Crispia Salvia.

e rinforzando il nostro soffio di vento sulle vele della solidarietà, del rispetto dell'ambiente, della stessa cultura e dell'entusiasmo che riusciamo a contagiare a chi si avvicina ai Fratelli della Costa.

PLASTIC FREE A ISOLA LUNGA



Isola splendida che protegge Mozia e abbraccia lo Stagnone di Marsala, dagli splendidi colori, sia del mare turchese che delle suggestive saline rosa, che -l'una accanto all'altro regalano uno spettacolo veramente unico. Ma tra le due fasce di colore c'è la mano dell'uomo, c'è una spiaggia meravigliosa, infinita, che è punteggiata da una miriade di colori, che non sono le fantasie di un'installazione artistica, ma la plastica e le scorie che l'essere umano regala visitando questo paradiso, al pari di quelle che il mare porta, sempre per mano dell'uomo. Uno spettacolo indecente, che i Fra-



telli della Costa della Tavola di Mozia, in sinergia con le associazioni che leggete in locandina hanno deciso di eliminare.

E' stata una giornata intensa, vissuta con un centinaio di amici dediti alla pulizia della spiaggia, che ora è tornata al suo naturale splendore. Ma, a parte questo, è servito per incontrare tanta gente, creare nuovi rapporti, ideali condivisi che il sentito ambientale guida verso un'unica direzione: salvare il nostro mare, le nostre coste, il nostro futuro. E così è stato!

Al termine, dopo un bagno meraviglioso in queste acque caraibiche, siamo tornati allo splendido Salt Resort, gioiello incastonato sull'isola tra





le vasche di sale e gli antichi mulini e dopo la divertente foto di rito ci siamo immersi in una spaghettonata senza fine con i sapori della nostra terra, dandoci appuntamento a primavera per monitorare l'isola, proteggerla e mantenerla come la natura l'ha creata.

Un grazie di cuore ai partecipanti, tanti, e a chi ha saputo coordinare l'incontro, offrendoci un'esperienza gradita.



ZAFARRANCHO DEL CILE

Nella caratteristica Caturca, luogo d'aggregazione e di conviviali, si è vissuto uno Zaf veramente intenso, con la Tavola di Mozia al completo e un manipolo di allegri *infiltrados* che hanno reso la serata magica e veramente divertente, in onore della visita a Marsala della fratellanza cilena, fondatrice nel 1951 dei Fratelli della Costa: era con noi il Fratello Gustavo Arriagada Villouta, Scrivano della Tavola del Sol Quillon. Per noi una gioia e un onore!



Raccolto il nostro invito, non si è perso d'animo e d'oltre Oceano, con il primo volo è atterrato a Birgi, per una tre giorni di visita al nostro territorio, alla nostra cucina e alla nostro senso di Fratellanza: l'evento era veramente sentito e l'emozione assoluta. Scambio di testimonianze, di bandiere (emozionante ricevere quella cilena...), di regali (fantastiche le bandane rosse donate ai nostri Fratelli), la sorpresa di dialogare in diretta telefonica con il Gran Commodoro cileno, il golpe de cañon suggestivo in spagnolo e le orza a profusione lanciate dal Lgt. Sonia Luisi e dall'Ambasciatore Carlo Pellegrino, hanno divertito tanto noi quanto i passanti, che incuriositi si fermavano a fotografarci. Per poi proseguire per le vie della città, fermandoci

al suggestivo convento del Carmine per una foto ricordo che resterà negli annali.

Grazie, Fratello Chacal, è stata veramente una gioia: ora tocca a noi venirti a trovare in Cile!



IL PRIMO COMPLEANNO

E' un periodo di festa senza fine: una serata di gioia vissuta nel pieno spirito di Fratellanza, in occasione del compleanno, il primo, della Tavola di Mozia.

Un anno dopo la messa in cantiere, ci siamo ritrovati nel covo del Fratello fondatore della nostra Tavola, il Luogotenente Sonia per una serata allegra, divertente condita da una verve effervescente che ha reso l'incontro intenso e particolarmente piacevole.

I vini con l'etichetta della nostra Tavola, un



pasto arricchito dalla cucina dei Fratelli oltralpe che hanno preparato piatti squisiti, dalla quiche lorraine francese, alla pasta fagioli e cozze napoletana, all'insalata di pollo trapanese, alla escondidinha degli infiltrados brasiliani, che hanno allargato i confronti culturali e culinari della Tavola di Mozia, sempre con i confini più aperti e con lo spirito di condivisione, amicizia e voglia di mare (stupendo il bagno d'ottobre vissuto in mattinata) che vanno sempre oltre.

Molti gli eventi in cantiere, felici del fatto che dall'esterno veniamo invitati a partecipare alla vita sociale e culturale della città: vuol dire che stiamo navigando bene, vele gonfie al vento, verso un orizzonte pieno di soddisfazioni.

Un grazie di cuore a chi ci segue con simpatia da tutta la ciurma, dal Lgt. Sonia Luisi allo Scriba Piero Pellegrino, l'Ambasciatore Carlo Pellegrino e gli Aspiranti Fratelli Pietro Chirco, Gaspare D'Alberti, Davide Del Puglia, Bruno Di Marco, Peppe Genna, Peppe Pulizzi ed Emmanuel Renaux.



CORSO DI SICUREZZA IN MARE



Grande, grandissimo successo per il corso di sicurezza sul mare organizzato dalla Tavola di Mozia, che con l'Asp. Fratello Davide Del Puglia, apprezzato velista e istruttore nautico certificato, ha offerto con la sua scuola Velaspiego le sue conoscenze, frutto di anni di esperienza di navigazione e amore per il mare.



Un gran numero di appassionati diportisti, tanti velisti, skipper, studenti di scuole nautiche e dei circoli velici del territorio, han seguito con attenzione la brillante esposizione del relatore, che ha arricchito il bagaglio nautico dei partecipanti; sono stati mostrati i più moderni sistemi per la sicurezza in mare e il loro uso: si é parlato di VHF, GMDSS, AIS, zattere, fuochi a mano, boette fumogene e razzi a luce rossa e sono state analizzate le singole caratteristiche di ogni dotazione e il modo esatto su come utilizzarle al meglio in caso di necessità.

L'appuntamento, patrocinato dalla Città di Marsala e vissuto sabato 26 ottobre presso la sala convegni del Monumento ai Mille, è stato aperto



dal Lgt. Sonia Luisi, che ha ringraziato per la presenza il Sindaco di Marsala, Andrea Di Girolamo, l'Assessore allo Sport Andrea Baiata e la Protezione Civile; lo Scrivano Piero Pellegrino ha fatto una breve presentazione dei Fratelli della Costa nel mondo e delle attività della Tavola di Mozia, prima di dare al parola a Del Puglia.

Un'iniziativa che ha incontrato il favore dei partecipanti e delle istituzioni e che a gran richiesta delle associazioni nautiche del territorio sarà ancora ripetuta per chi non è potuto intervenire in questa prima occasione, foriera di mare sicuro.





TAVOLA DI TRICASE

CORSARI TRICASINI ALLA CONQUISTA DI GALLIPOLI

Alle soglie di un fine settimana d'ottobre dal sapore ancora estivo, varie possibilità si presentavano per fuggire, da bravi pirati, responsabilità e doveri e dare sfogo alla passione per il mare e alla sua condivisione: da una parte Trieste con la Barcolana, il fascinoso evento dove i velisti di mezza Europa si incontrano ogni anno, dall'altra parte Catania, con il Raduno dei Luogotenenti dei Fratelli della Costa e la sua miscela tra luoghi meravigliosi, zafarranchos epici, piacere dell'incontro di Fratelli nuovi e vecchi. Di tanto in tanto si è costretti a smettere di sognare

di poter fare tutto (che poi non si fa nulla) e bisogna scegliere, bisogna agire. Ma la scelta è ricaduta su di lei: Rosa Maria, la feluca sorrentina armata a vela latina del Fratello Smemo. Ci chiamava per festeggiare il suo sessantesimo compleanno, perché aveva voglia di dimostrare che, nonostante l'età, la bellezza è rimasta intatta e noi non abbiamo potuto sottrarci a questo appello. Quindi l'occasione propizia era il Gozzo International Festival di Gallipoli organizzato splendidamente dal Club Velico Ecoresort Le Sirenè in collaborazione con il CV Gallipoli, LNI Gallipoli e l'Istituto Tecnico Nautico Vespucii. Poco importa se Rosa Maria, con le sue vele di cotone e zavorre in ogni dove non può competere ad armi pari con barche che hanno di tradizionale solo l'estetica ma che fanno ampio uso di materiali tecnologici, poco importa se il suo indegno ma adorante equipaggio non la sa condurre come meriterebbe, poco importa se gli acciacchetti dell'età si fanno sentire: Rosa Maria è lì, nel Seno del Canneto di Gallipoli a far bella mostra di sé, a riva ha la bandiera della Tavola di Tricase e i Banderin Negri dei Fratelli





che sono a bordo e tutti la ammirano. E navigare su questo Legno, che di legno è fatto e che del legno ha i colori, gli odori, i rumori, riconcilia con quella passione per il mare che, da Fratelli, riconosciamo come ragione del nostro essere. Così, anche se non abbiamo navigato insieme a duemila altre barche a vela, come ci sarebbe piaciuto, e non abbiamo bevuto e acclamato insieme agli altri Fratelli, come volevamo fare, il tempo passato a bordo di Rosa Maria con il resto dell'equipaggio, lo stare a terra con gli altri e partecipare ad un piccolo grande evento ci ha fatto pensare che la scelta è stata quella giusta.

Grazie a tutto l'equipaggio, a Maria Giovanna, a Fatih, a Luciano, grazie, soprattutto al Fratello Smemo e, ovviamente, a Rosa Maria: nell'attesa e nella speranza di poter tornare di nuovo a bordo, sognare grandi imprese e, a volte, compierle.

Fra. Ciuveddhi (Nessuno)

Bit. 2523

Dal covo di terra 41°55'22.8"N 12°28'08.0"E



TAVOLA DI VENEZIA

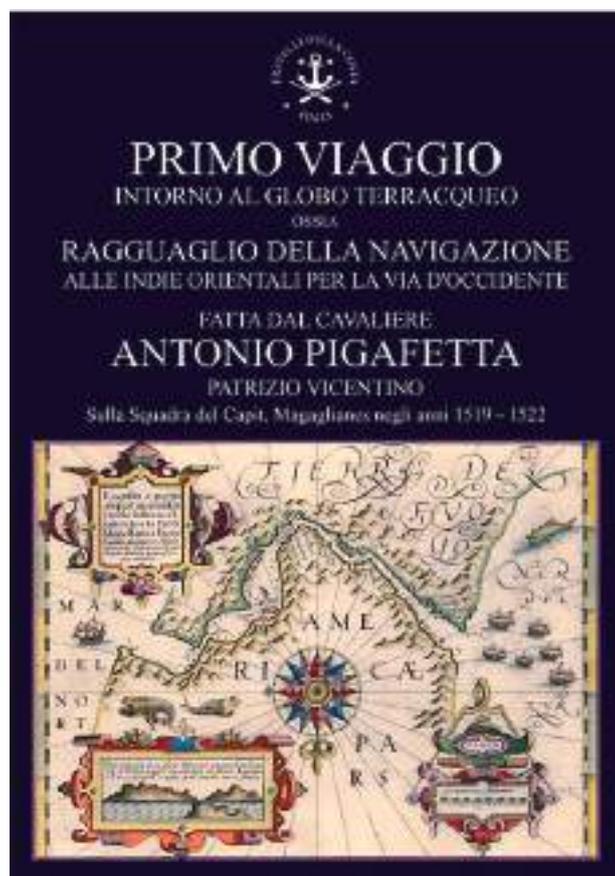
IL DIARIO DI ANTONIO PIGAFETTA

il raccomandato di ferro

Un resoconto meraviglioso che tuttavia sembra un'avventura della immaginazione
(Gabriel Garcia Marquez)

Giusto cinquecento anni fa da San Lucar, città spagnola alle foci del Guadalquivir, partivano in duecentosessanta al comando di un portoghese su cinque navi spagnole.

Dopo tre anni torneranno in diciotto su una sola nave, il comandante ucciso in un fatto d'arme a metà del viaggio.



La copertina del libro riedito dai Fratelli della Costa

Una impresa fallimentare potrebbe dire qualcuno.

No, non è così. Al contrario: l'impresa di Magellano – perché come ben avete inteso questa vogliamo ricordare – è uno dei momenti forti del percorso della civiltà.

Il passaggio a sud ovest alla ricerca della via alle Indie navigando verso occidente, il ritornare al porto di partenza dopo aver circumnavigato la terra non saranno più un sogno chimerico.

Si dimostrava la percorribilità di una via ai commerci con l'allora ancestrale lontano oriente diversa e ben più foriera di profitti rispetto al procedere a piedi al seguito di carovane cammellate.

Non più l'attraversamento di deserti, il superamento di catene montuose recando sacchi di merci, il difendersi da feroci predoni, bensì navigazione con carichi per tonnellate delle mercanzie e dei beni più preziosi da una parte all'altra del mondo.

Il viaggio di Magellano rappresenta la summa di tutto ciò che storia ed immaginario collettivo riconoscono nella grande epopea delle scoperte geografiche.

Nella impresa di Magellano riconosciamo quella suprema tensione nel violare i limiti del conosciuto, la ricerca di fonti cartografiche utili a supportare l'utopico sogno, il superare il tradimento dei sottoposti, il sedare l'ammutinamento delle ciurme, il conferire fiducia e speranza a chi non senza buona ragione ritiene che tutto sia perduto, che la meta sia irraggiungibile.

Di tutto ciò ci è giunta narrazione fedele, priva di cedimenti all'enfasi ed alla facile celebrazione scritta dal vicentino Antonio Pigafetta imbarcato quale *criado*, alias attendente, al seguito della spedizione.

Il poco più che ventenne Pigafetta nell'occasione dell'imbarco emerge come un raccomandato di ferro: come vicentino non era certo uomo di mare, non era uomo di spada anche se appartenente all'ordine militare cavalleresco dei Cavalieri di Rodi.

Quali valenze, quali esperienze dunque poteva far brillare il nostro vicentino per superare la selezione ed entrare a far parte dell'equipaggio? Semplicemente: la raccomandazione.

E quale raccomandazione poteva valere più dell'essere aggregato a Francesco Chiericati (vicentino amico di famiglia) delegato pontificio alla corte del cattolicissimo re Carlo V?



da sinistra: il Gran Commodoro Vittorio Lucchese, il Conte Roberto Pigafetta, lo Scrivano Maggiore Tullo Mosele

E Pigafetta assolve al ruolo di segretario - criado nel modo migliore rendendoci una cronaca del viaggio assolutamente esemplare.

Traversie della navigazione, introspezione psicologica dei personaggi, descrizione di meravigliose cose mai viste, mai descritte da alcuno prima fanno del *Ragguaglio della Navigazione alle Indie Orientali per la Via d'Occidente* un punto fermo non solo della letteratura del mare. Animali, piante, frutti mai visti, uomini di etnie sconosciute vengono raccontati quali realtà fantastica.

Realtà fantastica, ossimoro attraverso il quale Gabriel Garcia Marquez declina la sua produzione letteraria.

E non a caso nel pronunciare, come d'uso la lectio magistralis che ogni insignito del premio Nobel pronuncia in Stoccolma, nel 1982 Garcia Marquez esordisce il suo discorso intitolato "La solitudine della America Latina" con il nome di Pigafetta e della sua opera: *....scrise un resoconto rigoroso che tuttavia sembra un'avventura dell'immaginazione....*

Negli anni immediatamente successivi alla conclusione dell'impresa il Ragguaglio ebbe notevole risonanza anche se volutamente messa in sordina proprio dalla Spagna, paese che la spedizione aveva voluto e dalla quale più di ogni altra trarrà beneficio nell'immediato. Per contro le autorità della Serenissima Repubblica di Venezia concessero il godimento al Pigafetta per vent'anni dei diritti di autore sulla diffusione del testo.

Ma, caso del destino, il testo a stampa e le varie versioni manoscritte, scompaiono nel corso di

quasi tre secoli alla attenzione degli studiosi e dei bibliofili finché nel 1797 Carlo Amoretti direttore della Biblioteca Ambrosiana ritrova il manoscritto, manoscritto che viene pubblicato preceduto da una prefazione e assistito da chiose figlie del secolo dei lumi.

Ed è la edizione stampata sul finire del '700 dall'Amoretti che la Fratellanza della Costa ripropone ora in forma di ristampa anastatica.

Il venti di settembre, giorno della partenza da San Lucar, il Fratelli della Costa delle Tavole delle Venezie, Castel Lova, Padova e Trieste, alias della Carta del Golfo, e della Tavola di Modena hanno celebrato l'evento in Rovolon, ameno paese alle pendici nord dei colli Euganei, paese nel quale la famiglia Pigafetta ora risiede dopo aver lasciato il prestigioso palazzo in Vicenza.

Alla cerimonia ed alla presentazione in assoluta anteprima della ristampa edita per i tipi della Fratellanza (diciamo la verità senza nasconderci dietro un misero dito: si è trattato di un grandioso Zafarrancho) hanno presenziato il Gran Commodoro e lo Scrivano Maggiore.

Fortemente simbolica è stata la presenza del Conte Roberto Pigafetta, ultimo discendente del Nostro, il quale nel corso della serata ha tracciato la parabola della famiglia, ora dedita ed impegnata alla produzione del vino del Navigante, vino di ottimo livello e dall'importante significato intrinseco che – ammesso che vi fossero dubbi – ha accompagnato abbondantemente la serata.



Il vino del Navigante

Gianni Burigana

**Duca della Bojana
Luogotenente della Tavola di Venezia**



Racconti e Poesie

NOSTALGIA

(Nostalgia canaglia...)

Ho venduto, per procura, la barca: un Tahiti ketch, iroko e mogano del '64, armato sempre "come dio comanda". Lo stato d'animo mi ha portato a sentire la nostalgia in modo da poterne parlare: queste le mie elaborazioni, per ora. Ecco il mio "Va' pensiero..."

Va al non più ancorarsi a piacere ma sui gavitelli per una nautica di massa che fa correre in Marina, nel primo pomeriggio, per l'ansia di non trovar posto barca in Istria e Dalmazia, nei Marina situati in posti, peraltro, belli e sicuri. Va ad una nautica che insegnava a fare il punto nave ad ogni ora, per sapere dove si era. In cui guardando la carta riconoscevi la costa che di anno in anno cambiava per l'edilizia turistica, per il colore degli ombrelloni, quella italiana. In cui, di notte al largo, non si incontrano più le flotte dei pescherecci delle due Coste adria- che perché c'è poco pescato e le unità sono diminuite. Di non più tener conto che dopo le h. 10 c'è il mae- strale ed escono grandi mezzi a motore veloci e ondiferi e che le barche belle e grandi, a vela, non si salutano che raramente e si aspettano il saluto prima di rispondere... Non più il piacere che l'acqua, bene prezioso, sia consumata in passerella più per lavare la barca che per cucinare qualche piatto di bucatini, offribile... E che le isole siano come la terra ferma e che la cui peculiarità stia poco a poco svanendo... E che certi dolci come la baclava e le palacinche siano alla nutella... Che nelle piccole e modeste Gostione i pesci di media o grande pezzatura ci siano sempre meno e li si trovi ai Restaurants dei Marina... E che i "naviganti" si lavino con l'acqua dolce e che se ne vedano sempre meno di "bagnanti" in mare... Che si cenì sempre meno in barca, la sera... E che non ci sia, prima, più il piacere di sostare, ormeggiati, in pozzetto dopo una giornata di buona navigazione... E che si può fare anche più di mezz'ora di coda al distributore, a motore... E che non si parla più, se non un cenno di saluto, con i vecchi locali seduti sulle panchine del man- dracchio... Che non si gira per le vie dei paesini per trovare la panchina della veduta panoramica o quella ventilata e ombrosa.

Con bussola, log e scandaglio a mano, coraggio

e competenza si poteva girare tutto il Mediterraneo e oggi con uno strumento telematico si sa di rotte, orari di partenza e arrivo, metri di profondità del fondo marino, velocità prevista di vento e di correnti marina. Il meteo lo si può risentire, aggiornato e Trieste Radio ascolta fino in fondo all'Adriatico e consiglia per il soccorso nella costa croata e sulle isole antistanti. I distributori di gasolio sono aumentati in Dalmazia e sulle isole antistanti come pure la disponibilità di acqua desalinizzata. Il numero delle officine e dei motoristi è cresciuto con quello delle barche. Anche gli infortuni a persone e barche a causa di meteo avversi sembrano sempre presenti: colpi di vento, trombe marine, nubifragi, "Bora fissa" e sciroccate. La bellezza di questo mare interno qual è l'Adriaco non decresce: isole verdi nell'azzurro del cielo e dell'acqua, gente ospitale e operosa marinaiamente fanno sentire viepiù il distacco dovuto all'età e al clima del cambiamento.

La poetessa S. Plath scriveva: " Di tanto in tanto quando sento la nostalgia della mia infanzia sull'oceano, del grido dei gabbiani e dell'odore del sale, c'è sempre una persona premurosa che mi carica in auto e mi porta fino al più vicino orizzonte salmastro, dopo tutto non c'è luogo in Inghilterra che disti, credo, più di una settantina di miglia dal mare. "Eccotelo" mi dice. Come se il mare fosse una grossa ostrica sul piatto. Scendo dall'auto, allungo le gambe, annuso l'aria. Il mare. Ma non ci siamo. Non ci siamo per niente: non è lo stesso luogo, non è lo stesso mare, non ci sono segni di riconoscimento. Non vi possono essere sostituiti per i luoghi della memoria. Il paesaggio della mia infanzia non fu la terra, bensì la fine della terra, le fredde, salate rotolanti colline dell'Atlantico. A volte penso che la mia immagine del mare sia la cosa più chiara che possiedo".

Forse è possibile rintracciare nella nostalgia l'idea di aver subito un torto o un'ingiustizia per il fatto stesso che le cose sono cambiate. E' implicito l'attaccamento al ricordo di un modo di essere che fa trovare impreparati a tollerare l'esperienza del nuovo. Ho avuto nove barche a vela, una dietro l'altra: non sono mai rimasto senza. Ora c'entra anche l'invecchiamento ma mi manca già il Chiros ! Che si avvicinava a quella che C. Sciarrelli chiamava "la barca di dio": bella, veloce e comoda. Le Riviste specializzate sono piene di

lettere alle redazioni in cui si evoca, più o meno chiaramente, la nostalgia per le barche cercate, avute, vendute e perdutamente nel cuore...

Eppure è possibile che in un settore della nostra mente - come la soffitta o la cantina,- si conservino con fedeltà e puntiglio quelle cose perdute che perciò non sarebbero perdute ma solo lontane, assenti? E' questa nostalgia, particolare, che permette di attingere al patrimonio delle nostre memorie più care non per derivarne isolamento, deresponsabilizzazione, ruminazioni e sdilinquiamenti, bensì conforto, sostegno, stimoli e chiarificazioni e per cui i bravi Editori, Direttori, giornalisti e scrittori le propongono, queste nostalgie dei lettori e le fanno leggere volentieri, con positività. E si sente quel filo che lega il passato e il futuro sia nella storia dei singoli che di tutti gli altri che fanno nautica. Storia e non romantiche, sentimenti e non "ismi", emozioni forti e non leziosaggini. Se le nostalgie della nostra infanzia-adolescenza si erano indirizzate sulle cose: prati, boschi, fontane, ruscelli, colline, spiagge, nuotate... e più radicate nella memoria perché inanimate e poco pericolose e più rassicuranti come oggetti inanimati o animati da creature poco minacciose (come ora il lupo con una nuova marca di telefono cordless...). In mare quant'è gratificante l'incontro coi delfini -coppia o gruppo- come animali stimolanti la navigazione da fotografare per ritrovarli con nostalgia... Una tensione, questa, che ne fa un'esperienza della mente sospesa fra passato e presente, per sostare in un'area in cui illusione e realtà coesistono come in una relazione di reciproco arricchimento in cui è possibile poeticamente abitare quella parte di mondo che si chiama mare, oceano: esterno ed interno. Riconoscendovi una dignità ancorata e radicata profondamente nel destino di ognuno. La nostalgia occupa una posizione del tutto particolare negli stati affettivi della vita psichica inventandosi di accoglienti dolcezze, di speranza sino ad accendere il desiderio di slanci appassionati. La nostalgia investe una dimensione di spazio e di tempo intima e segreta, composita ed indefinita che anima scenari interni su cui l'adesso e l'altrove vengono a congiungersi, trasfigurando immagini, persone e cose della realtà. I ricordi sono sempre variabili, specie nei confronti con gli altri. C'è chi preferisce alla memoria la nostalgia, non troppo

dolorosa o sconvolgente, né troppo invadente, un sentimento molto arricchente. Rende il presente più presente... più affascinante anche! "La nostalgia fa parte di un'atmosfera di cui non si può fare a meno. Rende il presente trasparente: non solo di qualcosa del passato ma con il presente e lo arricchisce". Sono le parole di un'intervista a F. Fellini del 1988: quello di "Amarcord".

La nostalgia funziona come tentativo di elaborazione verso qualcuno o qualcosa che manca facendoci prigionieri del nostro proprio autinganno. "Non vorrà mica che siamo stati fermi al tempo in cui Lei ha fatto l'ufficiale al Distaccamento degli Alpini, qui?, noh?" mi disse la giovane signora del bar in fondo alla valle di Colle Isarco, in Alto Adige. Fa venire in mente, la nostalgia, quelle sequenze cinematografiche nelle quali il regista crea un clima semplicemente abolendo i rumori di fondo, cioè il non essere collegati, se non proprio connessi, con l'ambiente in cui quel momento stiamo (o, a pensarci, alla nostalgia per l'Istria, la Dalmazia, le Isole verdi nell'azzurro del cielo e del mare...). E' la nostalgia che senza sforzo, tiene vivo il ricordo di emozioni passate quando non rappresenta invece situazioni quasi patologiche e ci si costruisce la nostalgia di un tempo in cui non si è mai vissuti. Non una "nostalgia radicale" che impedisce cioè di ampliare gli spazi di vissuto interno ed esterno conseguentemente mortificando ogni possibile elaborazione legata e fissata in modo mortifero ad un passato irrecuperabile e non più proponibile (D. Modugno: La lontananza sai è come il vento che fa dimenticare chi non s'ama è già passato un anno ed è un incendio che mi brucia l'anima...). Anche D. Duzzati in: "Il deserto dei Tartari". Ma la nostalgia rimanda anche al significato di "rimpianto affettuoso" di significati affettivi positivi, il cui flusso vitale bonifica il nostro mondo interno e permette di entrare in rapporto col mondo che ci circonda dissequestrando i ricordi e le fantasie dal deprimente senso svalutativo. T. Mann: "Le storie che noi viviamo in un luogo sono simili a radici che noi gettiamo nel suo sottosuolo". La nostalgia ha lampi di luce che permettono spazi amici (Fraternali) in cui ritrovare quel senso di familiarità, quell'armoniosa mescolanza tra noi e il mondo (la Tavola) nella Fratellanza della Costa. Ed è difficile parlare di nostalgia a proposito

di un tempo storico: a questo si adatta meglio la nozione di rimpianto. Il passato nella nostalgia si presenta come una costruzione del presente, della fantasia e non ha il suo referente nella memoria ma nel desiderio che, col "filo di Arianna" delle relazioni personali intrattenute e rievocate, ci permetta di procedere nel lavoro ricostruttivo e ci consenta di uscire dal labirinto narcisistico in cui si potrebbe restar rinchiusi. Il sentimento della nostalgia non conosce i limiti del tempo e dello spazio: è sentimento di sempre e di ogni dove, neppure esclusivamente umano se, per esempio, nel ritmico pedalare di un gatto tenuto in grembo, si può facilmente riconoscere la nostalgia per l'antico legame con il seno materno.

Parola, la nostalgia, felicemente costruita, più datata di quanto si pensi condizionata dall'uso da risultare ambigua. Dal suono tenero e accarezzante come nell'accezione sua più seducente cioè di anelito e struggimento, e ancora, fra le più ambigue perché l'accento deve cadere sul "ritorno" (nostos) sulla sofferenza (algos) ma anche ad una dolce mestizia, con pensieri quasi piacevoli come il dantesco "l'ora che volge il disio e ai navicanti intenerisce il core". Insomma la nostalgia è un affetto fondamentale nelle maggiori opere letterarie: da Omero a Dante, da Sofocle a Petrarca e ai versi di Leopardi "A Silvia".

La nostalgia di base è quella del Paradiso perduto. Par sempre di avvertire una radicale nostalgia per la quale fummo tutti chiamati figli di Eva, in attesa, sempre, di riguadagnare una terra promessa, un'età dell'oro, l'era di una felicità perduta. M. Eliade ci ricorda che questa nostalgia del paradiso è, nei miti africani, nostalgia per un'epoca in cui non si conosceva la morte, né il lavoro, perché il cibo poteva essere raccolto senza fatica e si conosceva il linguaggio degli animali. Il cielo si toccava con la terra e poteva essere facilmente raggiunto arrampicandosi, come nelle nostre fiabe, per un palo, un albero o una corda. Non molto diversi i paradisi nostrani: luoghi di delizie come l'ebraico Heden, il greco Elysios, giardini come il Paraisidos greco (dal Persiano Parideiza), cinti di fuoco (Empirgos, ardente): dove si vive in comunanza con gli animali tutti domestici fra loro e con l'uomo (come nell'Arca di Noé) sebbene ad esso soggetti.

Col distacco della Terra dal Cielo, con la Col-

pa e la Caduta della coppia biblica Adamo ed Eva, l'uomo perde le prerogative paradisiache: deve guadagnarsi il pane col sudore della fronte, vedere gli animali intorno a lui farsi incomprensibilmente selvatici e feroci oppure addomesticarli, sentirsi invecchiare, morire e...soffrire di un'inguaribile nostalgia. Dunque unendo nostos e algos si arriva nel 1688 a Nostalgia o Nostomania. In Italiano G. Carducci nella mediocre poesia del 18974 usa appunto il termine. Altri la utilizzarono come G. Ungaretti nel 1916. Dalla poesia al mondo della canzone, soprattutto napoletana, M. Serao poteva scrivere: "Questo popolo che la musica la fa, e che canta...tanto che le sue canzoni danno uno struggimento al cuore e sono la più invincibile nostalgia per colui che è lontano, ha una sentimentalità espansiva, che si diffonde nell'armonia musicale". Anche Milva in: "Vieni a vedere il mio mare, lo tengo nel cassetto...". L'uomo di poche lettere, che ne ignora l'origine, la sente ormai più familiare delle altre perché musicale e fascinosa. E' il lato del dolore? Il termine viene da radice latina "Dolere" che è la stessa di "Dolare" che significa tagliare, intagliare, ritagliare, quello del cordone ombelicale, si dice.... Dolore per l'invecchiamento che viene un po' eluso col sentirsi chiamare "ragazzi" o, meglio, "grandi vecchi" dopo i 75...

Tuttavia sono più familiari le nostalgie transitorie in un gioco sottile e imprevedibile di attese, delusioni e rilanci. Talvolta si tratta solo di increspature dell'atmosfera morale, paragonabile a quelle di una corrente che va per canali con il vento che viene nell'acqua delle Lagune di Venezia, Caorle, Grado e della foce del Tagliamento. E si riconoscono come, appunto, effetti di espressioni mutevoli se non fugaci. La gamma degli accenti nostalgici è stupefacente, nel loro variare. Il poeta S. Penna (1949) poteva già renderla con un verso: "Va una vela piegata e nel silenzio la guida un uomo quasi orizzontale..." Che raffica sul mare inteso come verticale!

Il sentire nostalgico ha un altro momento direttamente a contatto con gli affetti che è il canto, come quello del "Va pensiero..." Al dolore si addice il silenzio, nella nostalgia il dolore si apre alla voce, alla parola. Lo diceva Goethe: "La vera angoscia del cuore non può trapassare nel canto: ne viene un po' sciolta". Anche A. Bocelli in: "L'aurora di bianco vestita" canta "...ove tu sei,



Foto di: P. Corazza

nasce l'amor". Quasi un manifesto del sentire nostalgico, di un'illusione che rivela una forma di riscatto, un'affermazione del valore consolatorio e protettivo nella bellezza di un canto. Un patimento personale sempre disponibile a cui attingere nella necessità. Non si dice: "Canta che ti passa" ?

La nostalgia ha come presupposto la consapevolezza di ciò che essendo stato perduto si vuole riconquistare, non come una memoria contro ma per il futuro.

N.B.: Questa ricerca è in onore del Lgt. di Castel Lova Fra' Comandante-Giuliano Marangoni, a ringraziamento per l'attribuzione dell'onorificenza di Piloto Major.

H.M. AdM.
P 28 Bepi Favaro
bit. I - 1534 dal covo di terra
addì 19.01-'19
Piloto Major in Tavola di Castel Lova

LA BARCA COME STAZIONE CLIMATICA

Comunemente per clima si intende "l'insieme delle condizioni atmosferiche che caratterizzano una regione geografica". "In senso figurato" dichiara il vocabolario "è il complesso di condizioni e situazioni politiche, culturali, psicologiche e similari che caratterizzano un determinato ambiente o periodo storico".

Un esempio utilizzabile è quello del clima creato dalla nautica di massa o anche il clima delle traversate atlantiche e oceaniche e delle regate in solitario o in equipaggio. Altro esempio è dato dalla crescita del numero dei catamarani: veloci, comodi, tecnologici, di poco pescaggio, estesi per l'ormeggio...

Si può sostenere che la barca può arrivare ad essere una stazione climatica? Per il clima di bordo, a seconda dei diversi luoghi in cui è suddivisibile: pozzetto, coperta, cambusa, tuga, cuccetta, toilette. E a seconda delle condizioni meteo che deve attraversare: sole, pioggia, temporali, maltempo, nevischio, freddo, caldo, ventosità ed estensione dell'onda affrontata, accompagnata o con la mitica "10 nodi al traverso"... Il clima a bordo riguarda l'equipaggio e può essere: familiare, amiche-

vole, di ferie, di week, da charter, di trasferimento, di apprendimento e pure romantico, di gioco per non dire erotico, di sopravvivenza, o, alla fine, di calcolo economico. Non si vorrebbe mai che fosse di tensione, autoritario, di sotterfugio o peggio... Per alcuni è di vita, in cui la barca è la casa.

Come si sente il clima di una barca? Lo si può leggere nella presentazione di avventure nei libri, negli articoli di riviste e giornali, ma anche nelle fictions dei films riprese da fatti realmente accaduti. O dalle relazioni scritte o filmate da chi viaggia regolarmente in barca e cura la manutenzione, i trasferimenti, la navigazione, l'avventura che diventerà sempre più documentazione sia etologica -sugli animali- che antropologica - sulle popolazioni visitate-. Dunque non solo la decantazione dell'esotico ma la evidenziazione sia della specificità di ogni mare, isola, territorio, che la documentazione scritta, filmata e musicata, depurata da ogni difficoltà... Vanno aggiunti ospiti e amici partecipanti all'avventura connessa ad aeroporti, collegamenti con documenti e costi vari: Il prodotto, economicamente parlando, necessario per la vita e la pensione. Cioè il gioco si avvicina moltissimo, nel tempo, ad un lavoro, nuovo.

E' noto che solo la barca può consentire esempi di vita a bordo, navigazione-ricerca e documentazione in coppia. Nessun altro "sport", forse la pesca lavorativa lungo costa, consente una solidale vita lunga e collaborativa ai ruoli maschile e femminile: un clima a sé. L'aspetto misterioso delle motivazioni intrinseche a questi modi di "navigare la vita" è come quello dell'ombelico di un sogno, sognato: non si arriva mai a spiegarlo. E il clima della barca come quello di una nave, suggerisce il regista G. Tornatore nel film "Il pianista sull'oceano", anche se nel tempo cambiata ed evoluta, sta a dimostrare quanto sia stato per molti navigatori nella storia dello yacht, un barometro di vita.

La difficoltà di rendere questo clima la sentiamo nella letteratura: dal testo del meteo, dalla voce narrante fuori campo c'è lo sforzo di dire quello che i dati e le immagini, evocate o disegnate, potrebbero dire o troppo crudamente o troppo modulatamente. Un esempio è il film "Vita di PI" (4 premi Oscar, Ed. Fox, colori, 118'): è la storia di un ragazzo e 4 animali, tra cui un'enorme tigre del Bengala, alla deriva su una scialuppa sull'Oceano Pacifico...in un clima di sopravvivenza.

E' un richiamo irreversibile quello del mare anche se in certe foto il mare è un "sottoposto", liscio, alla "vendita" di un modello di barca.

Bisogna tenercela cara la nautica, a vela e motore: ha manifestazioni di una vitalità che quella delle navi crocieristiche emulano in Mediterraneo e anche in Oceano.

Un tempo "Torna ogni vela e tu non vuoi tornare..." era indicativo, nella canzone, di una persona, di un clima. Come "...può dirtelo il mare se piango per te" lasciava pensare che il mare fosse il "file" da poter leggere essendo in mare. Anche "...la bianca e lucente scogliera" era il pulpito da cui "ogni sera di te io parlo al mare, ed il mare ripete ogni sera, la più dolce canzone d'amor..." Che clima sottendevano alcune "vecchie" canzoni! E di quale ironia era "La barchetta in mezzo al mare è diretta a S. Fe' dove va per caricare mezzo Kilo di caffè..." Che idealizzazione rispetto alla vita di imbarco d' allora... Ed oggi credendo che tutto debba essere facilmente "relazionale" si trascura quanto il clima aiuti e faciliti la relazione non credendo che trattandola sfacciatamente sia più "vera"! E' con G. Pettenati "...vedrai bandiera gialla e saprai che qui si balla, che la gioventù è bella e il tuo cuore batterà... che sarà capovolto il senso di pericolo della gioventù in movimento.

Anche nel film "Capitani coraggiosi", titolo citatissimo, "S. Tracy canta la ballata del "Ooh pesciolino non piangere più - Ooh pesciolino non pianger mai più..." al piccolo e viziato ragazzino caduto in acqua e finito sui Banchi (di scuola) di Terranova e tratto dal romanzo di R. Kipling 40 anni dopo. Pure il fiocinatore K. Douglas fa clima nel film "Ventimila leghe sotto i mari" di J. Verne quando canta "Ho un paio di storie da raccontar, un paio di mie avventure: di donne allegre, fiocinator di cuori ardenti e folli amor..." E S. Spillb fa clima in "Hood - Capitan Uncino" (1991-Ed. Tristar, 131') spostandolo da Peter Pan. O R. Redford in "All is Lost - Tutto è perduto (ed. Universal, 2013, 102') e anche lo sdolcinato "Mare incantato" (ecosound, s.n.e.) col magico suono del sax per "le più belle atmosfere della natura...". E ancora "L'Albatros: oltre la tempesta" di R. Scott (1996. 129') "Dove va uno, vanno tutti", a bordo... Anche la Rai-trade presenta "Storie di uomini e di mari (dvd, 110') per un clima storicizzato dal passato al presente (fino a V. Vascotto). Altra aura-clima c'è in "Fitzcarral-

do” di w. Herzog (1982, 123’) prodotto dallo stesso regista, fallito per le spese e per come si vuol fare diventare possibile, l’impossibile. Interprete, il defunto K. Kinski, visionario in cura con la musica...

Certe musiche sono a bordo per rivivere alcune emozioni, sensazioni, riferimenti, nostalgie... e il mare? Ci culla, ci impegna, ci trasporta, ci rende capaci, ci rimanda ad un clima più adatto, ad una preparazione più adeguata, ad una passione meno cieca, ad un affetto per esso più maturo.

L’aspetto più vicino a far sentire il clima è quello dell’esperienza con l’atmosfera che lo fa cogliere alquanto distintamente sia per la passione che si può vivere, che per la soffiatura di sentimenti che vi ineriscono. Un esempio per tutti è sempre il canto corale di “Va’ pensiero...” con le Tavole a: “Todo el mundo de pié”! È il clima delle Tavole della Nau della Fratellanza della Costa Italiana.

Be P28

14.02.'19

Piloto Mayor in Tavola di Castel Lova

“PENULTIMA” CROCIERA DI 2 FRATELLI DELLA COSTA: RIASSUNTO.

Sabato 13.VII'19 - Chioggia - Padova per Paolo e Padova Spalato per entrambi: km. 50+700 andata e altrettanti al ritorno con il mio Subaru XV pilotato dal Mistico. Uscita dall’autostrada a Trau-Trogir per una sosta al Centro: parcheggio facile e vicino per un giro fino al tavolino di un bar da cui, di sguincio, si ammira la porta della Cattedrale. Quello tesso di 25 anni fa, goduto con Licia per l’allora “ponte” dei Santi! Il Campari è sempre lui...! Eccellente! Fa caldo e il plateatico è occupato: c’è più gente seduta ai tavoli di quella che cammina, comunque centinaia... Dobbiamo ritirare la barca al Marina A.C.I. di Split attraversando la città. Prima in ufficio e poi a bordo. Paolo un tempo vendeva questo modello di yacht, un Janneau di 11 mt. per 2 navigatori (Avanti c’è posto!) con 2 timoni a ruota (Uno per ciascuno, da buoni Fratelli, dice il Paolo). Parcheggio dell’auto, scarico e imbarco bagagli, cuccette pronte per dopo cena, cambio abbiglia-

mento e a 200 mt scala per il ristorante. C’è vento e ci mettiamo all’ interno: cena sufficiente come quella che sarà a fine crociera dove però il tavolo sarà all’aperto facendoci salutare il porto, il Marina e il quieto mare fino alle isole di Solta e Brazza.

Domenica 14 - riposo, passeggiata sul porto, cambio valuta in Kune, aperitivo e pranzo a bordo all’ ombra del III° trasportato: l’ombrellone.

Lunedì 15 - alle 06.00 uscita dal porto e bolina a 6-7 nodi (vela e motore di 25 hp.): rotta per Lissa-Vis verso Komiza per Sud-Ovest, 42 mg.. Ormeggio al Marina locale, sul molo, con comodo sbarco e passeggiata con delusione: non c’è più una bella vera da pozzo istoriata col trionfo della morte... „alla fine del “paseo” dove sono cresciute le” sedie impagliate alla viennese”. Nessuno ne sa niente neanche al Museo-Forte veneziano. Cena al Bistro Teraça, tutto in legno, dove inseguiamo un branzino da kg. 1,8 rifiutato da un tavolo di 6 persone. La cameriera, invitata all’inseguimento, ce lo assicura. Nel ristorante si entra anche in gommone: dalla propria barca e proprio dentro! Siamo a Komiza anche per andare alla “Cava: grotta Blu” di Bisevo, isola dirimpettaia. Ci informiamo per il I° traghetto della mattina dopo.

Martedì 16 - alle 08.00 siamo in riva per prenotare e occupare la I° corsa per la Cava Blu: giacca a vento, berretto, a cavalcioni di uno dei 4-5 sellini dietro al pilota che, uscito dal porto, parte a 25 nodi ca. planando e insaccandoci fra onda e onda, ma senza spruzzi! Paolo commenterà, poi, che tale velocità ha fatto perdere i capelli al pilota e i colpi, quotidianamente professionali, gli hanno, insaccandolo, impedito la crescita... Viene da pensare ai fantini equestri... La raccolta dei visitatori della Blu Cava è già come Pzza S. Marco. C’è la precedenza per noi 2 “Privati” e qualche altro. In men che non si dica siamo in una barca che porta altri timonieri a prendere la loro barca per altri turisti: al bisogno... Ogni barca contiene una decina di visitatori e una guida col timoniere. Siamo dunque “in andana”, in grotta, dall’entrata all’uscita. Un grande “business” per una bellezza particolare. Sono le 09,30 e la luce del sole è la più consigliata. Di ritorno alla spianata sbarchiamo e il nostro pilota ci segnala e torniamo a Komiza, in riva, a 30 nodi. Soddisfatti anche per aver visto come trionfa

la divinità ovunque glorificata, quella del turismo globalizzato. Passeo pomeridiano con birra croata: cena a bordo. Come si dice: "E' passato troppo tempo... L'altra volta col mio gommone e la barca all'ancora ad alcuni metri dall'entrata (Abbassare testa e spalle!) avevo potuto fare il bagno e all'entrata 2 ragazzi raccoglievano il costo della visita.

Mercoledì 17 - partenza mattutina per Susac - Cazza (nella Saga delle Maldobrie). C'è il faro ma lo scivolo per l'imbarcazione della manutenzione è stato rifatto e spostato più vicino al Ciclope. Fondo all'ancora con lo scivolo in prua e una cima di poppa della boa "di non si sa chi" se non di un qualche "servizio"... E soli: non ci può stare nessun altro. Salita al faro. Si vede la Cappellina di S. Giorgio è senza più il tetto, nell'baia accanto. Questo è il 130esimo ancoraggio-ormeggio nel mio Adriatico. Bagno, cena, pochissima escursione di marea. Appare la luna "Fragola". Sull'orizzonte piatto. E' già piena, rotonda ma, appunto, di un colore particolare: "Sarà una nave..." spara distrattamente Paolo, "Una nave rotonda?" Dico...e rapiti la vediamo salire. Sempre più rossa. Notte ferma. Una barca di sommozzatori, con le tute indossate, si era andata a legare ad una boetta a pochi metri dallo scivolo, quando c'era ancora luce.



Giovedì 18 - salpiamo per Lastovo, l'isola delle aragoste, a Porto Rosso-Skrivena. Altro faro, più lontano. Baia e costa irricognoscibile più volte andata a fuoco e trasformata con un Marina qualificatissimo. Prenotazione della cena con un dentice ben bilanciato: 1,7 kg. E una grappa finale di fico (con la "o" per i raffinati) e mai più ritrovata pur se richiesta. Ci fermiamo 2 gg.: la tentazione è di nuovo Palagruza: no! Il Lgt. Di Chioggia

Tramontana - Vito, spesso in contatto con noi ci spiega che abbiamo visto la luna Fragola e si compiace di esserci accontentati... Paolo tirava alle 3 ancore perse che aveva visto, l'anno scorso, vicino a quella del Chiros? Sul fenomeno della luna Fragola vorrò informarmi: sono curioso ma m'intendo un po' di più di lunatici! sabato 20 - andiamo a Ubli, capitaneria dell'isola: rifornimento acqua e gasolio e poi a Pasadur davanti all'hotel Solitudo (E' passato troppo tempo da quand'era Odisseo...). Ci sono ormeggi con la tariffa più alta fin'ora richiesta (170 Kune). E' nuovo anche il ponte che lascia sottopassare le barche del turismo locale e divide Malo Lago da Veli Lago. Qui ci trattano bene da mattino a sera. Troviamo frutta e verdura in un banchetto domestico proprio al di là del ponte.

Domenica 21 - andiamo al Marina A.C.I. di Palmizana (Spalmadori). Passeggiata al di là del Marina, sul mare e cena prenotata con Scorfano abbondante anche nel prezzo!



Lunedì 22 - diretti a Baia Blaca su Braza, il cui sentiero porta al Museo - Monastero. Vediamo il cartello girando per dar fondo. C'è già gente in acqua, una decina di vele e 3 motoscafi che non ci convincono a fermarci e andiamo a Verboska guardando bene, prima, il Corno d'oro una punta tutta bianca e ombrellata, di sabbia e ghiaia... Entriamo nel fiordo, poi, su Kvar-Lesina che ci porta al Marina A.C.I. dove, per 3 notti ci offrono un ormeggio comodissimo per il "Maestralun" che verrà col caldo correlato...E' uno scalo piacevolissimo: Paolo noleggia una bici e gira come il "motu perpetuo": tutta salute! Passeggiamo per la cittadina degli "stigassi" (esondazioni- risolte-

da sciroccate) e della Chiesa Fortezza (Baluardo contro le piraterie). E' l'ormeggio dei catamarani: decine per la banchina più a Ovest.

Martedì 23 - sopra il Marina c'è il ristorante e andiamo a prenotare per i "Mussels" e un pesciottto. Sottovoce, e anche il tavolo. Alla sera ci dicono che ci hanno riservato un tavolo più "alle sconte". Capiamo che i Mussoli (Tartufi di mare) sono sempre proibiti e che, cosa nota, nei Marina (ACI o non) ci sono sempre le offerte migliori, dentici inclusi. Vedo, poi, nel menù pubblicitario che i Mussoli sono proposti. Il ristorante manderà il cameriere alla barca per invitarci di nuovo a cenare. Il cameriere ha parenti e conoscenti in Italia: ringrazio e declino l'invito. "Semel in anno insanire licet!" Una volta all'anno ci si può togliere la voglia.... Solo per i nostri occhi legano un Solaris bianco di 15 mt. in testa alla banchina (Cantiere S. Giorgio di Nogaro) Che soddisfazione vedere in funzione, alla mia età, i winchs elettrici per "cassarsi a ferro" alla banchina !

Giovedì 25 - ripassiamo per Baia Blaca: piena d'ambo le rive. Via a Baia Lucice piena di gavitelli liberi ! Ci leghiamo più sotto e andiamo a terra: tutto chiuso: non bar né caffè...eppure tutto è abitato.

La 1° volta, all'ancora, c'era solo un ristorantino che, in barca, aveva mandato la ragazza a invitarci a cena...E' passato quel tempo, il mio tempo... L'ormeggiatore col gommone va a prendersi le barche che hanno telefonato: 2 che vogliono stare "vicini, vicini" e di charter mandano l'ormeggiatore col gommone a spostarci sporgendoci anche l'anello del gavitello.



Venerdì 26 - rientriamo al Marina di Split per far controllare la barca, la restituzione del deposito, fare i bagagli per l'indomani mattina presto, sabato 27.

L'esperienza è stata unica per meteo, barca, equipaggio e percorso. Mi interessava sapere: 1) il costo del charter che è risultato uguale al mantenimento annuale della mia barca a Monfalcone; 2) rifare dopo dopo 2 decenni ca. la crociera nelle isole centro-meridionali dalmate con la soddisfazione che conferma dell'importanza del turismo nautico di massa; 3) lo scarto notevole, di comodità e velocità fra il Chiros e una barca del dopo 2000, a vela e a motore. A vela vanno solo le barche scuola, in Adriatico. La tecnologia è impagabile (doppia timoneria, stabilità, pilota automatico, salpancora, bussola, bimini e "cuffia" copri ingresso tuga, frigo, w.c., doccia interna ed esterna, poppa ribaltabile per bagno...).

Siamo partiti dal Marina alle 05.40 e alle 12.40 eravamo a casa mia a Padova: 7 h. con soste caffè e rifornimento. C'era un' eccellente pilota: "terra marique". E sempre c'era il mare anche se il suo odore, a terra, va scomparendo...

Be P 28

Mio covo

lì 09.IX.'19

Tavola di Castel Lova

P.S.: La Fratellanza Italiana ha avuto il merito, con le crociere in grandi navi, di far decretare la morte del Fra' viaggiatore e la nascita del Fra' turista con il grande piacere di non doversi preoccupare di alcunché. Ringrazio il Fra' Mistico, dell'altra Tavola di Chioggia, per avermi fatto, in questi anni vivere questo passaggio -grazie anche all'età - da viaggiatore a turista. Grazie Paolo !

Riprendo una frase dello scrittore Cioran: "Orrore del futuro ?" "Se ne guarisce solo in queste isole dove il tempo non ha più corso, dove sussiste solo il presente, se sussiste."

ROBINSON CROSUOE e l'andar per isole



Posso contare lo sbarco, via mare o anche, prima, via aerea, su una sessantina di isole, definite tali sia nelle Lagune che in Adriatico che nei vari Mari europei o cubani.

La riflessione è partita dal Robinson, il libro di Daniel Defoe le cui 700 edizioni, nel tempo, sono seconde solo alla Bibbia e ai drammi di W. Shakespeare.

Come spiegarsi il mito del romanzo dal punto di vista psicologico? Se è utile considerare la realtà non solo dal punto di vista esterno ma anche interno, nella mente umana il mito di Robinson può essere considerato anche come la ricerca di un "sentimento integro" per cui nell'isola non c'è nessun essere umano che depositi l'impronta delle sue emozioni nella dimensione psichico-mentale del soggetto, come se l'isola fosse solo sua!

C'è da accorgersi di come si possa cercare l'isola, ogni nuova isola, come solo per Sé, territorio integro ap- portatore di emozioni e sentimenti inesplorati.

E' vero: c'è il reale, l'approdo, lo sbarco maga-

ri differito per il piacere dell'arrivo, una piccola bevuta di festeggiamento, ma c'è l'attesa del disincantamento. Sì, ci sono i negozi, l'accoglienza ufficiale con i documenti, ma "è abitata!" poco o tanto... Bisognerà pensarne ad un'altra ed a un'altra ancora come hanno fatto gli Scrittori che, quando si sono fermati, anche a lungo, di solito si sono appartati...

Non siamo dei naufraghi, come Robinson, ma che il desiderio, in fondo alla nostra mente, sia di esserci solo noi è molto ambizioso..... Venerdì viene dopo e sarà sottoposto...

Quello del Robinson Crusoe è un contributo ulteriore da quello scritto di J. Conrad quando sosteneva che il mare non è stato mai amico dell'uomo ma piuttosto complice delle sue inquietudini. In Robinson l'Isola può far emergere un sentimento più profondo o meno rilevabile ma sicuramente universalmente attribuibile all'essere umano: quello della difficoltà di lasciar esplorare la propria isola-mente pretendendo che sia solo sua e ponendo ogni resistenza, così, alla relazione-comunicazione. Cos'altro era lo piantar palme di Moatessier nell'ultima isola dei mari del sud se non una comunicazione da far sapere agli altri? Compreso colui che l'ha imitato, dopo, per qualche tempo: in solitudine?

Bibliografia: A. Ferruta (a cura di) : Pensare per immagini. Ed. Borla 2005. Internet - Wikipedia - Voce Robinson, aggiornata al 21.X.'19. Vastissima e articolata panoramica sul testo, le sue trasposizioni cinematografiche, televisive e molto altro...

P.S.: La domenica mattina alle 10,20 ca. su RAI 3, c'è una trasmissione radiofonica intitolata "L'isola deserta" condotta da Franca Valeri che vi fa sbarcare un personaggio che lascerà sull'isola la propria impronta con un libro, una musica, un film...

P 28 bit. 1534

*Piloto Major in Tavola di Castel Lova
mio covo li 24.X.'19 H.M. - A.d.M.*

TAVERNE E SIMILARI

“Lo sfogo spirituale che offrono gli Zafarranchos di questa istituzione aiuta a gettare fuori bordo, come fardello inutile, la tristezza e le preoccupazioni che non mancano a nessuno”.

“Per i Fratelli della Costa il rigore quasi militare richiesto dalla responsabilità della nave e del suo equipaggio si accompagna sempre a quella sorta di ribalderia di antica memoria e gli Zafarranchos, siano raduni di barche o riunioni conviviali a terra, si svolgono sempre in allegria, con copiose libagioni emule delle spartizioni di ricchi bottini ...e la componente giocosa e goliardica dell' Associazione prende il “sopra vento””. La chiamata all'imbarco, dicono le storie, arrivava nelle taverne e al porto con l'indicazione del luogo e del giorno dell'imbarco. La voce correva (ai 4 venti dei 7 mari) in realtà bastavano anche un paio di taverne e lupanari, se non erano le stesse... Un libro non passa mai per le mani

per caso: se è quello poi “Bar Sport” mi è venuto di legare il testo alle Taverne piratesche e corsare e ricordare l'ironia dello scrittore, quella di 25 anni fa, trovandola ancora divertente anche per chi avesse letto il libro, allora.

“ Il Bar Sport non è solo un locale, è il luogo mitico nel quale si ritrova la più bizzarra fauna delle periferie urbane (e marine), uno zoo stralunato di irresistibile comicità”. E certi nostri Zafarranchos dove si svolgono? Con quali abbigliamenti ? Con quali racconti confidenziali o ricercati ? Perché mai ? Perché c'è un affetto, un amore che contribuisce a farci restare vivi. Riassumo l' Introduzione (pp. 7-14). “L' uomo primitivo non conosceva il bar: alla mattina si alzava, nella caverna, avvertiva subito un forte desiderio di caffè, ma il caffè non era ancora stato inventato. E non c'erano neanche i bar... gli uomini primitivi cominciarono a riunirsi in caverne e farsi sui muri delle caricature che chiamarono scherzosamente graffiti paleolitici. Fu un fallimento questo ten-



Alcuni giovani danzano davanti a un falò, mentre l'alcool scorre abbondante: è il 1718, e gli equipaggi di Barbanera e di Charles Vaine gozzovigliano durante un festino sull'isola Ocracoke, nella Carolina del Nord, in occasione di uno dei più grandi raduni di pirati mai avvenuto nel continente americano.

tativo di bar". Rimase, a ricordo, una canzoncina giunta fino a noi: "Al di là di questo monte c'è una piccola caverna: ci son dodici pirati al chiaror di una lanterna. Carramba beviamo del wisky? Ok! Carramba beviamo del rhum? Ok! E tu non dar retta al cuore che tutto passa e va..."

"Gli antichi romani inventarono subito la taverna osservando il volo degli "uccelli" e la suburra era un vero pullulare di bar" ma i peggiori erano quelli di Caracas che furono inventati più tardi... "Gli osti facevano affari d'oro tanto che divennero presto la classe dominante. Le leggi erano molto severe: a chi veniva pescato ubriaco veniva mozzata la lingua. Il provvedimento fu revocato allorché in Senato le sedute cominciarono a svolgersi in perfetto silenzio. I camerieri erano in maggior parte schiavi cartaginesi, ma c' erano anche filosofi greci che servivano in tavola per mantenersi agli studi. Platone faceva lo sgattero al ...ristorante à la page di Roma..."

Anche in Grecia i bar ebbero grande diffusione. I filosofi peripatetici insegnavano nei tavolini all'aperto e Zenone divenne stoico perché non aveva mai la pazienza di far raffreddare la sua cioccolata in coppa... "Il Medioevo fu un periodo d'oro dei bar: furono inventati i posti di ristoro o stazioni per cavalli... Nelle taverne ci si fermava a duellare e a schiaffeggiarsi coi guanti. D' Artagnan sfidava e uccideva quelli che sorprendevo a giocare a flipper, perché il rumore lo mandava in bestia..."

"Una variante celebre di queste taverne era quella dei pirati dove si beveva quasi esclusivamente rhum. In verità i pirati andavano pazzi per il frappé: ma rozzi e adusi alla vita di mare finivano sempre per piantarsi i cucchiaini negli occhi. Per questo il 90% portava la famosa benda nera"... "Finché il famoso Morgan l'orbo non scoprì che il frappé si poteva bere anche con la cannuccia. Per questa intuizione la regina d' Inghilterra lo nominò baronetto e gli regalò un timone in simipelle di leopardo...". "Alcune di queste taverne erano leggendarie come "Il cannone delle Antille"... ci si poteva entrare solo con una gamba di legno con un occhio di vetro o con un uncino al posto della mano, tanto che c'era sempre un fabbro pronto a separare gli avventori che si salutavano. Il cliente più gradito era l'Olonese che beveva ogni sera 4 pinte di rhum... Morì a Maracaibo: i suoi si ammutinarono e di notte gli

riempirono il letto di tarli..."

L'avventura del Corsaro Nero non è molto nota. "Quando gli sgherri dell'esercito inglese capitano da Nelson entrarono nel covo, tutti i pirati riuscirono a fuggire scivolando con l'uncino lungo i fili del bucato. Solo il Corsaro Nero restò fermo in mezzo alla sala con le gambe di legno, senza riuscire a muoversi. Nelson lo vide e disse: "Nero, cos'è, un altro dei tuoi sporchi trucchi?". Fu preso e buttato nelle carceri per l'impiccagione dell'indomani. La Filibusta si riunì sulla nave dell'Olonese per studiare la maniera per liberarlo. Ma i "Fratelli della Costa" facevano i fuochi artificiali sulle rive e tutti si precipitarono in coperta per vederli e nessuno si ricordò più dello sventurato. Al mattino dalla nave partì una bordata di cannonate che centrò il palo dell'impiccagione: il Nero fuggì con la forca in spalla, arrivò al mare, rubò un gommone e tornò dai suoi che si ammutinarono e lo fecero imbalsamare"...

Il resto è storia recente... Non è risaputo che per l'avventura occorre il "fuori rotta"?

Bibliografia:

S. BENNI: *Bar Sport*, Ed. Mondadori, 1995, pp.187. -E. DI MARTINO - *THE FOX- Edilio Comm. GHM.:* "Cos'è la Fratellanza della Costa". *Diario di bordo*, 2019- Introduzione e p. 3. R.RUGGIERO-Zamara-Ruggero H.M. (a cura di) "La terminologia e gli usi nella Fratellanza della Costa Italiana" *www. Fratellanza-della-Costa.. it -Cultura marinara - Storia della Filibusta*

Be P 28

mio covo.

lì. 15. VIII. '19

Tavola di CASTEL LOVA

NOTE DEL COMANDANTE

Pasqua 2019



Emozionato dagli auguri e dai pensierini dei carissimi fratelli e amici, rivolgo a tutti voi alcune note. La Pasqua mi fa ricordare la “Resurrezione”, affresco di Piero della Francesca, ammirato a Città di Castello nella grande sala dei Conservatori. Definito da A. Huxley il più bel quadro del mondo (io sto con Canova: il più bel quadro del mondo è l’ “Assunta” di Tiziano ai Frari). Si ammira Cristo che emerge con potenza dal Sepolcro dotato di una maestà terrificante e non terrena, con addosso una veste di un color rosa mai più visto. Tale affresco ha corso il rischio di essere disintegrato dalle cannonate alleate (!!!) perché, in loco, era segnalato un battaglione tedesco. Ma il capitano anglosassone A. Clarke, che aveva studiato a Firenze, si ricordò del sublime affresco e, sfidando la Corte Marziale, sospese il grave oltraggio. Ancora auguri per le prossime festività, a cominciare dal 25 aprile, festa di S. Marco e del bocolo. (Non conosco altri motivi per i festeggiamenti).

Giuliano Marangoni alias Comandante

Pasqua 2019

Lgt Tavola di Castel Lova

LA NOTTE DEL 12 NOVEMBRE 2019

Cari Fratelli e Amici,

come tutti sapete, nella notte del 12 novembre u.s. un soffio dell’Apocalisse ha causato danni enormi a Venezia, la più bella città del mondo (anzi di più, perché è fuori concorso). Un’ “Aqua Granda” straordinaria, che ha toccato il record di 187 centimetri (secondo solo al picco di 194 centimetri del 1966). La devastazione è dovuta alla concomitanza di diversi fattori: Luna piena, Bassa pressione (984 hPa), venti di Scirocco e/o Bora. Nell’occasione soffiavano entrambi, registrati con forza Beaufort 10 (tempesta). In pratica avviene che l’Alta Marea (nella Laguna), dopo circa 6 ore va verso il mare. Defluisce regolarmente se non ci sono venti contrari, altrimenti si trova di fronte un tappo che la costringe nel suo alveo e va ad aumentare con le onde provocate dal vento. Il fenomeno delle Maree ha avuto interpretazioni fantasiose, ma verrà descritto da Newton nella sua teoria della gravitazione Universale. I Corpi Celesti esercitano una forte attrazione sulle zone circostanti, tanto più forte quanto maggiore è la loro massa, ma che diminuisce con la distanza. Il Sole ha una grande forza di attrazione, ma nell’ambito delle Maree è la Luna a esercitare un’azione preponderante (due volte maggiore di quella del Sole) data la sua vicinanza alla Terra. L’azione del Sole non è tuttavia da trascurare: quando i due Astri sono sul prolungamento l’uno dell’altro (tutti e due dalla stessa parte rispetto alla Terra) si dice che sono nelle SIGIZIE (dal greco suzzugia, riunione, raccolta). E’ il periodo delle Grandi Maree. Il giorno lunare ha una durata di 24 ore e 50 minuti, e durante questo arco di tempo si verificano due alte e due basse Maree. Le Maree sono previste, e il loro calendario (presente in ogni imbarcazione che naviga) segnala le ore della Bassa e dell’Alta, approssimate al decimetro, che variano soltanto per eventi meteorologici. Lo Scirocco (dalla Siria o dall’arabo Shuluk) è un vento caldo perché proviene dal Deserto. Sorvolando il Mediterraneo si carica di umidità e arriva sulle ns Coste apportatore di piogge.

Quanto sopra non è il pretesto per maledire chi ha trafficato dolosamente con il Mose, ma raccontare episodi che ebbero a che fare con le Maree: negli anni ‘80, prima di passare al cabinato, ero armatore di un beccaccino (snipe) costruito nel prestigioso

Cantiere Baruffaldi e, prima e dopo la veleggiata, alata in secco nel favoloso Circolo Nautico di Chioggia. Le uscite avvenivano, quasi sempre, con la presenza del grandissimo Fratello Amico Giammaria (alias Nemo, che ora naviga nel Mare Infinito). Prima di uscire verso la Laguna, più spesso verso il Mare, ci informavamo sulle correnti, ben sapendo che una deriva sentiva infallibilmente il variare delle correnti. Inoltre superare la Bocca di porto di Chioggia, che per noi rappresentava le Colonne d'Ercole, era spesso difficoltoso, soprattutto per le "scontraure". Un nostro Istruttore di Caprera ci propose l'iscrizione a un Corso di Vela in Gran Bretagna, per conoscere la navigazione con le correnti di Marea... Dal ditto al fatto! Scegliamo la Westerly Sea School, base Southampton (GB). Il percorso prevede l'ottenimento del "Competent Crew" dopo aver navigato fra la sede e il Fastnet, durata 10 gg, marzo 1987. L'anno seguente per il "Day watch Skipper Leader" (praticamente la Patente Inglese) navigando dalla base alle Isole del Canale, attraversando la Manica andata e ritorno. Se l'anno precedente il Meteo era favorevole, questo era tosto. Fra le isole, per via della corrente del Golfo, sembra di essere a s.Remo, ma il mare è l'Atlantico con un traffico di navi da carico e petroliere. Ogni piano di navigazione è impostato sulle maree. Dovendo doppiare un capo, con vento favorevole, velocità 6 knots, non era possibile, sembravamo fermi perché la corrente contraria era di 6 knots ! Non esisteva, naturalmente, il GPS. Il punto nave veniva rilevato puntando il radiogoniometro sul faro di riferimento rilevando i gradi, non sulla luce, ma sul segnale sonoro proveniente dal faro stesso, in morse. Se si arrivava troppo tardi si doveva ormeggiare a una boa o dar fondo lontano dal Porto, essendo questo chiuso da paratie per salvaguardare l'acqua all'interno. Che la conoscenza delle maree nella Manica fossero fondamentali lo si evince dalla lettura dei libri di Jack Aubrey (nome non a caso scelto dal Fratello Beppe Pozza, che abbracciamo). Alla fine del corso, infreddoliti dal solito vento di Tramontana (eravamo a Pasqua), sfiniti per il cibo pessimo (montone con la menta) il Fratello Giammaria sentenziò: l'anno prossimo in Grecia! E così fu.

Giuliano Marangoni
alias Comandante

Lgt Tavola Castel Lova, 15 nov. 2019

Chiar.mo dr Marco Zatterin, vicedirettore quotidiano "La Stampa"

Ho letto con grande sollievo, pari alla mestizia provocata dalla notizia della Grande Treccani in cassonetto, la conclusione positiva dell'episodio. Ho sempre avuto sconfinato affetto per quei maestosi volumi che hanno rappresentato la più grande operazione culturale del vituperato ventennio. La nonna di un mio amico, detentrica dell'Opera, quando si stavano avvicinando i tedeschi nel '44, fece allestire delle casse di legno, foderate di materiale stagno, per riempirle con i volumi, che riteneva più preziosi di altre cose, magari molto più costose, e le fece interrare. La famiglia del mio compagno di banco al liceo, di ceti elevati, possedeva l'Enciclopedia. Cercavo ogni pretesto per compilare i compiti a casa sua e grande era il piacere di aprire i volumi, annusare la carta, trovare complete informazioni su quanto ricercato. Ogni anno, durante la Fiera campionaria di Padova, mi avvicinavo allo stand Treccani per sapere se le condizioni d'acquisto fossero compatibili con le mie finanze. Circa 50 anni fa la situazione finanziaria del Paese fu in grossa difficoltà (non è stata sicuramente l'unica). C'era un'inflazione paurosa. I Bot al 18% ! Fu così che il venditore mi propose una formula particolare d'acquisto: una somma all'inizio seguita da 48 rate. "Vedrò che fra qualche mese non se ne accorgerà nemmeno". E così fu ! Naturalmente non la si deve vedere come un bel mobile, ma gustare la lettura e la soddisfazione di vedere riempita la curiosità della ricerca. Mio figlio e mia nipote mi dicono che i tempi sono molto cambiati. Oggi, in pochi secondi, si è informati di tutto. Certo, ma i libri (ne possiedo 2.000) e la Treccani hanno un'anima, il web no. Con i più cordiali saluti

Dr Giuliano Marangoni
Vigonza 10 agosto 2019

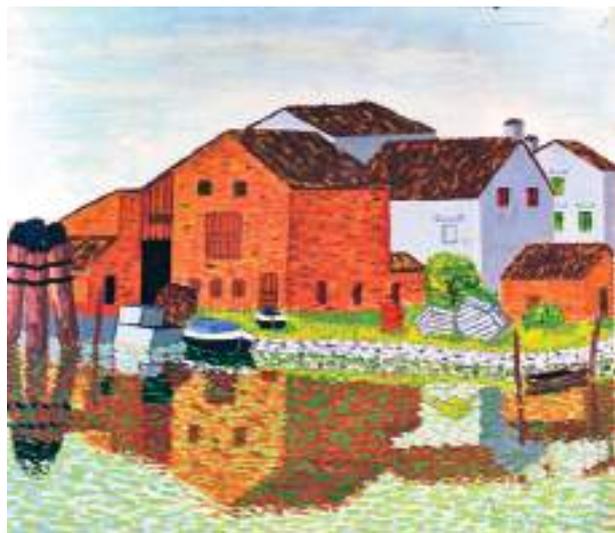
Gentile Dottor Marangoni,

grazie per molto aver condiviso la sua storia. La capisco, mi creda. Mio padre mi regalò la sua Treccani quando ho compiuto trent'anni. Comprai una libreria nuova (da Ikea) e da allora la custodisco gelosamente. E' piccolo simbolo, ma ogni simbolo virtuoso ha senso. Suo figlio e sua nipote hanno

ragione. Tutte le informazioni sono a disposizione. Ma questo non vuol dire che siano buone. Sta a noi cercare di contaminarli con il gusto dell'incrocio delle fonti. Avere due racconti diversi della stessa storia ci avvicina alla comprensione della vita. A presto e buona estate. Continui a seguirci.

MZ

C'ERA UNA VOLTA



Canal Lombardo - tempera

C'era una volta un arcipelago di case intinte nella laguna. Tra dosana e savente, l'acqua scorreva avanti e indietro veloce a volte vorticoso. Era quasi sempre trasparente. Cefali, ghiozzi, gamberi, granchi, paguri popolavano i canali e il porto. A volte il canal Vena si ricopriva di ossi di seppia che la corrente, dalla pescheria, portava veloce verso Vigo, per disperderli in Mare. Il canale Lombardo, invece, era il luogo delle regate con le barchette di carta che, fatte di nascosto tra i banchi della scuola in calle Madonna, all'uscita lanciavamo il più possibile sul filo della corrente e seguivamo lungo la riva fino al porto. D'estate, poi, le rive si riempivano di ragazzi ed erano tuffi dai ponti, dalle briccole, dai casseri. Il bacino era la nostra piscina, i più grandi nuotavano tra le alte banchine e gli scogli, per i più piccoli c'era una lingua di sabbia sulle saline. C'erano ragazzi in acqua alla Madonna del Sagraéto, negli squeri del Perotolo, al ponte di Vigo, c'era ...c'era

*HM Zamara
Tavola Castel Lova*

VITO

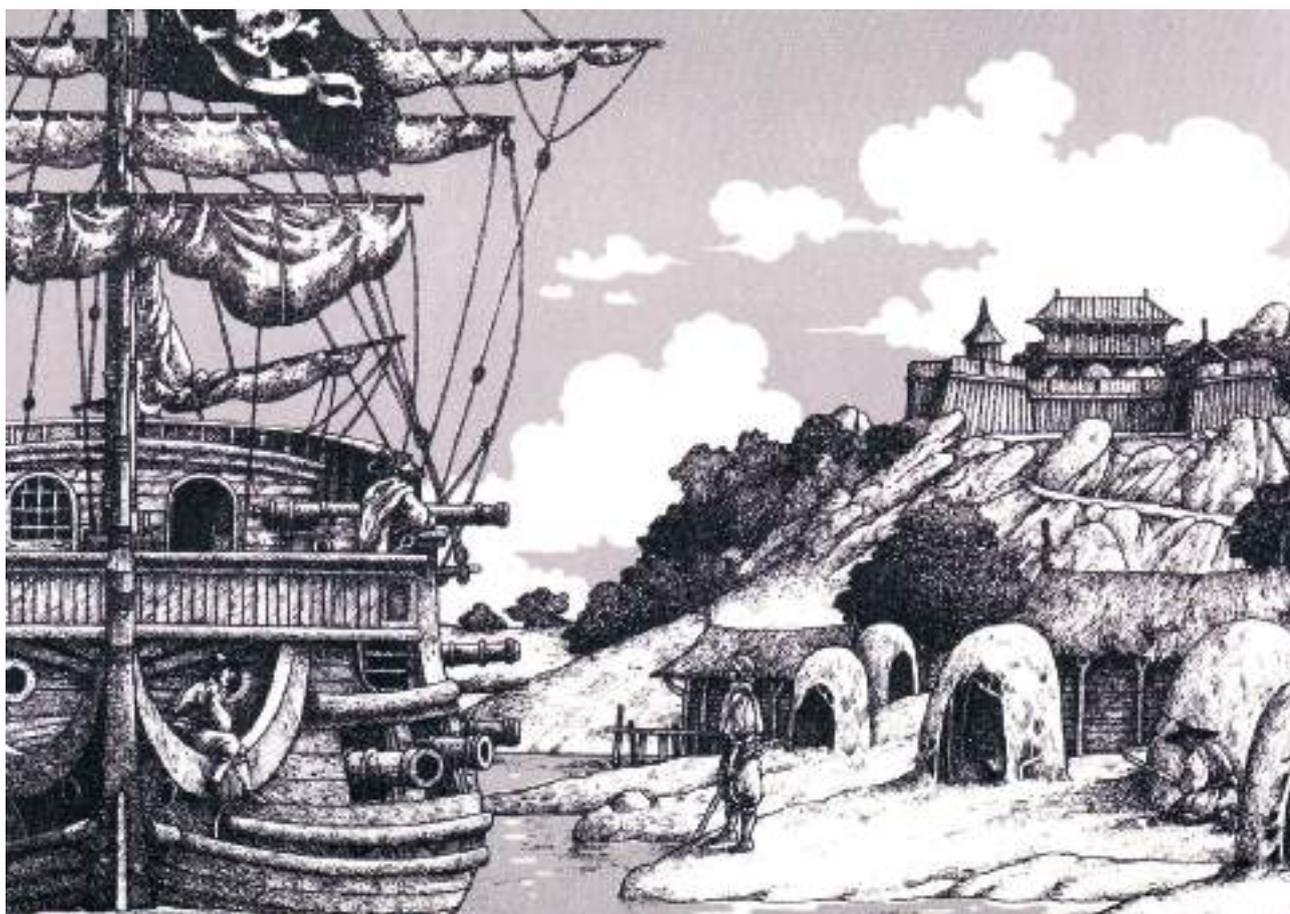
Ho nostalgia
Dei luoghi
Dei nostri giochi
Di fanciulli,
Del tepore
Dei meriggi autunnali
Sulle nostre rive
Tapezzate di reti,
Persino
Dei cumuli di macerie
Appena lasciate
Dalla guerra.
Mi manca
L'odore di fuliggine
Da legna bruciata
Nel foghero
E il sapore ferroso
Dell'acqua della pitera.
Mi basterebbe ora
Stare lì seduto
Faccia al sole
Come i nostri vecchi.
Ricordi.
Non parlavano tra loro.
Solo assieme,
Riscaldando le loro
Stanche ossa,
Aspettavano la carezza
Dell'ultimo bagliore.

*HM Zamara
Tavola Castel Lova*



Canal Vena - pastello

QUALCOSINA IN PIÙ SUI FRATELLI DELLA COSTA



Tortuga Forte della Roccia

Perchè la Fratellanza si chiami “della Costa” è ormai da molti risaputo. Quegli avventurieri della seconda ondata, che sbarcarono ai Caraibi e si dedicarono alla caccia nei territori di Hispaniola (S.Domingo-Haiti) trascurati dai conquistatori spagnoli perchè incontrollabili, ricchi di bovini e suini lasciati proliferare allo stato brado, ne affumicavano le carni alla maniera indigena (bucan) e le vendevano alle navi di passaggio, perlopiù corsare e piratesche che raggiungevano dalla costa con piccole canoe rudimentali. Erano dunque questi i basisti (fratelli) della costa. Ma perchè “fratelli” (con regole comportamentali, medico di bordo e assicurazione) deriva forse da un’altra tradizione. Molto si conosce su Tortuga (francese) e Jamaica (inglese) ma è bene ricordare che Tortuga era una colonia retta da un governatore e ben organizzata militarmente (vedi “Matelot e cavaliere” Golpe n°29 del 11-98 pag.358,359) tenuta dai francesi

con alterna fortuna dal 1630 alla fine del 600. Il primo fu Belain D’Esnaubuc (1630), gentiluomo normanno e corsaro del re, che aveva convinto Ricelieu a fondare la “compagnia di St. Christopher” nel 1626 più tardi chiamata “compagnia delle isole d’America” ed infine (1664) con decreto di Luigi XIV “compagnia delle indie occidentali”. Segue nel governo di Tortuga Le Vasseur, gentiluomo ugonotto, ex capitano della flotta reale e corsaro con Belain (1639-1645). Eliminato dai suoi perchè troppo crudele, gli succede Henrj De Fontenay, di antica nobiltà e Cavaliere di Malta (1645-1654) che nel 1654, dopo un lungo assedio da parte spagnola, si arrende con l’onore delle armi. Riprende Tortuga Jeremie Deschamps Du Rausset, gentiluomo del Perigord e già corsaro con Le Vasseur (1659 fine 600).



Jean Bart di Dunkerque, marinaio e corsaro di prima grandezza durante il regno di Luigi XIV, è qui raffigurato in una curiosa stampa con un fastoso costume secondo la moda della reggia di Versailles. Nel corso della guerra franco-olandese, dal 1688 al 1697, conclusasi con la pace di Ryswick, prese parte alla grande battaglia navale presso l'isola di Texel riuscendo a liberare otto navi cariche di grano, strette nella morsa della flotta olandese dell'ammiraglio De Vries, e salvando la Francia dalla carestia.

Pochi sanno che proprio in questo periodo (1653-1665) i Cavalieri di Malta gestiscono quattro basi nelle Antille avendo comperato da Luigi XIV le isole di St.Croix, St.Martin, St.Bartolomew e parziale St.Cristofer. Vi si trasferiscono per combattere gli infedeli americani visto il diminuire della loro attività nel Mediterraneo per la lenta inevitabile decadenza della potenza ottomana (Lepanto 1571). Resisi conto della scarsa utilità della loro permanenza alle Atille, cedono (a buon prezzo) il tutto alla compagnia francese "Delle Indie Occidentali". Organizzazione e spirito di "fratellanza" potrebbero proprio dipendere da loro.



Nessuno saprà mai quanti "fratelli maltesi" si siano dedicati alla guerra di corsa, uno per tutti Henrj De Fontanay e probabilmente qualche suo compagno d'armi. A me piace pensare che sia stata la loro influenza a trasformare un'accozzaglia di pirati, corsari e bucanieri in quella fantastica amalgama che fu la filibusta dei "Fratelli della Costa".

Bibliografia essenziale:

Exquemelin Alexandre Olivier - BUCANIERI NEI CARAIBI. Effemme ed. 2005

Defoe Daniel - STORIE DI PIRATI Laterza ed.1974

Monti Mario - I PIRATI Longanesi ed.1957

Botting Douglas - I PIRATI Gruppo Mondadori ed 1988

Peguero Valentina, De los Santos Danilo - VISION GENERAL DE LA HISTORIA DOMINICANA Libreria Garcia ed.1983

Martinez Almanzar Juan Francisco - HISTORIA CRITICA DOMINICANA Tercer curso de la educacion media 1996

Brandford Ernle - STORIA DEI CAVALIERI DI MALTA Mursia ed.1998

Varillon Pierre - L'EPOPE'E DES SCHEVALIERS DE MALTE Imprimeries réunies de Chambèry ed.1957

Cuomo Franco - GLI ORDINI CAVALLERESCHI NewtonCompton ed.1992

H.M. Zamara
legno di CASTEL LOVA





Premi e Concorsi

SCADE QUEST'ANNO IL

CONCORSO TRIENNALE DI POETICA DEL MARE

La Tavola di Castel Lova ha istituito il concorso triennale di poetica di mare allo scopo di stimolare la produzione di poetiche di mare in senso lato e divulgarne la conoscenza, contribuendo in tal modo al mantenimento e all'accrescimento di un sentito amore per il mare, la sua vita e le sue tradizioni.

Sono ammessi poesie, scritti brevi, schizzi, dipinti, foto e supercortometraggi dai quali traspaia chiaramente l'amore per il mare e la sua poesia. Possono partecipare fratelli, aspiranti e schiave della fratellanza nazionale.

REGOLAMENTO

Verranno esaminati gli elaborati pervenuti al covo di Castel Lova entro il trenta di giugno del duemilanove per la prima volta. Successivamente, sempre entro il trenta di giugno, ogni tre anni saranno in busta raccomandata rr, o **raccomandata a mano**.

All'interno dovrà esserci una busta chiusa contenente:

tavola di appartenenza, autore e qualifica (fratello-aspirante- schiava).

Verranno altresì esaminati elaborati selezionati tra quanto scritto o pubblicato in forma varia di cui si sia giunti a conoscenza anche in via non ufficiale o che siano pervenuti al covo di castel lova tramite mail. Per tutti questi si applicherà una penalizzazione di un punto per categoria di appartenenza.

Le opere verranno valutate per categoria di appartenenza e secondo i seguenti criteri:

- A) ATTINENZA AL TEMA
- B) CARICA POETICA
- C) LIVELLO TECNICO

Si potranno presentare:

- per la poesia e la prosa (compreso stralci di diario di bordo) al massimo tre opere su foglio dattiloscritto **PREFERIBILMENTE** formato a4 (trentasei righe a foglio) per complessivi tre fogli.
- per i **DISEGNI** e dipinti (**CHINA, MATITA**, acquarello, tempera, olio, ecc.) massimo tre opere su carta, cartoncino o cartone telato, prni di cornice, formato **PREFERIBILMENTE** a3.
- per le fotografie, a colori o in bianco e nero, massimo tre opere, prne di cornice, **PREFERIBILMENTE** formato A3.
- per i filmi le riprese non dovranno superare preferibilmente i sei minuti primi, su cd.

La giuria sarà composta da un rappresentante della Tavola di Castel Lova e da un critico esperto per ogni categoria.

Ogni giudice avrà a disposizione tre punti per ogni opera, ad eccezione dell'esperto di categoria che potrà utilizzare per la sola sua categoria cinque punti.

Il punteggio complessivo stabilirà la graduatoria e l'opera vincitrice per categoria.

Si premierà esclusivamente la prima di ogni categoria. Tra queste sarà scelta e premiata quella che manifesterà una carica poetica palesemente al di sopra delle altre.

La premiazione avverrà in concomitanza di un raduno dei luogotenenti o **DURANTE UN GRANDE EVENTO** o un'intervista di particolare rilievo.

Le prime dieci opere di ogni categoria saranno divulgate mediante stampa e sito. foto, dipinti e filmi potranno essere esposti in una mostra allestita all'occasione.

*Per i fratelli di Castel Lova il responsabile
Ruggiero Ruggiero Zamara*

Zamara 1784

Libro delle Ancore e Libro delle Stelle

LIBRO DELLE ANCORE

COGNOME NOME "SOPRANNOOME"	BIT.	TAVOLA	ANCORA	DATA	MOTIVAZIONI
Agati Girolamo Momi	898	Licata	BRONZO	02/06/1975	per le sue imprese al comando del <Maria Gabriella>
Bonini Fabio	1852	Milano	ORO	20/10/2001	ha effettuato un'interessante crociera in Mediterraneo occidentale e in Atlantico sino alla base colombiana di La Gomera nelle isole Canarie. La relazione è oltremodo interessante ed esaustiva sia per i riferimenti nautici che per quelli relativi agli approdi effettuati. Oltretutto traspare il sincero entusiasmo del Fratello che per la prima volta affronta la navigazione atlantica. Ottima la descrizione degli approdi isolani.
Buraggi Giancarlo	324	Milano	ARGENTO	1968	...con il suo "Uscocco" ha affrontato tempi durissimi in navigazione a vela da Olbia alla Corsica , Riviera Ligure, Arcipelago Toscano ed infine Olbia, effettuando dalla Corsica alla Sardegna una navigazione in solitario praticamente tutta a vela.
De Nitto Francesco	309	Taranto	ORO	02/04/1965	...con la "Cassiopeia" ha effettuato un raid di oltre 2.500 miglia nel percorso Bari, Messina, Ustica, Cagliari, Palma di Majorca, Almeria, Gibilterra, Tangeri e ritorno lungo la costa africana mediterranea.
Grillenzoni Bianca "Mary Red"	2472	Modena	ORO	13/10/2018 Grado	Ha compiuto il giro del mondo insieme al fratello/coniuge, sulla propria imbarcazione Hallberg Rassy 43 "Zeeland". Ha tenuto varie conferenze al riguardo e partecipato a programmi televisivi nazionali (Rai 1). La prima Fratello donna ad ottenere l' Ancora d'Oro nella Fratellanza italiana
Guarino Lorenzo	1413	Sferracavallo	ORO	20/10/2001	ha effettuato e ben relazionato su una bellissima crociera nei mari di Grecia e di Turchia. La relazione è di una singolare ricchezza descrittiva, atta a far rivivere i luoghi e gli eventi con dovizia evocativa oltremodo apprezzabile. Utili riferimenti agli approdi, accuratamente valutati per la loro praticabilità; preciso rapporto nautico-meteo grazie all' impatto con meltemi da 45 nodi e mare mosso con onda bassa e cattiva; appassionato reportage sulla vita di bordo, nel buono e nel cattivo; insomma una relazione viva e vitale su una crociera oltremodo interessante e nauticamente eccellente.
Irice Ernesto	2125	Capo d'Anzio	BRONZO	25/10/2008	Un racconto arrivato con un po' di ritardo ma scritto tanto bene da riuscire ad emozionare sino a sentire lo scorrere dell'acqua sull'opera viva di Ocean 65 " la Ciuccia 'mbriaca" la barca che lo ha portato come membro dell'equipaggio, dalle Canarie sino ai Caraibi per quasi 3000 miglia .
Lattarulo Angelo	1661	Taranto	ORO	09/11/2002	partecipa nel 1990 alla fondazione della Tavola di Taranto. Dal 1996 al 1998, a coronamento dell'attività velica, è designato Comandante di Nave Vespucci con la quale effettua crociere nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nell'Egeo e nel Mar Nero. Dal 2000 è Direttore dello Sport velico della Marina Militare.

Magini Carlo	1332	Etrusca	ORO	20/10/2001	il Fratello Magini ha, questa volta, realizzato un'impresa "terragnola" ma pur tuttavia altamente dimostrativa di quanto sia grande l'amore del Fratello per il mezzo che, comunque, gli consente puntualmente di realizzare i suoi sogni sul mare. E così è stato per "Carlomagno" il gommone "At-taque" dell'Aerazur francese che il suo armatore Magini ha recentemente registrato all'A.S.D.E.C. con i vivi complimenti della Commissione, trattandosi dell' ultimo esemplare rimasto al mondo, in perfetto stato di manutenzione e di navigabilità. Naturalmente tutto ciò è stato possibile grazie alla tenace, appassionata ed amorevole opera del nostro Fratello Magini verso "nostra sorella barca".
Manzoli Franco "Ciccio"	1142	S.M. Ligure	ORO	06/11/1999	...ha partecipato a tutte le più importanti regate d'Italia. Ha navigato nei Mari del Nord, progetta e costruisce barche.
Maugeri Bartolomeo	1663	Taranto	ORO	09/11/2002	Nel 1990 partecipa alla nascita della Tavola di Taranto e nel 2002 succede al Fr. Volpi nell'incarico di Luogotenente. Dal 1996 al 2002 è skipper dell'imbarcazione Sagittario svolgendo attività formativa, addestrativi ed agonistica a favore di allievi, marinai della Marina Militare e giovani studenti.
Mazzucco Paolo	2009	Torino	ORO	05/04/2003	...prende la parola il Cap. d' Arm. Conn. Carlo Santoro che segnala di aver ricevuto dal Lgt della Tavola di Torino Riccardo Rossetti un'interessantissima relazione del Fr. Paolo Mazzucco sulla sua recente traversata atlantica, già pubblicata sul Golpe de Canon. L'impresa e' senz'altro degna dell'attribuzione dell'Ancora d'Oro. Il C.G.G. applaude in segno di approvazione e la pergamena del premio, in assenza del Fr. Mazzucco, viene consegnata al Lgt Rossetti.
Nanni Franco	648	Ravenna	ORO	20/10/2001	...al comando dello yawl <Alexandra I>. ha navigato in crociera ed in regata per circa 5.000 miglia nei mari d'Italia e di Grecia raggiungendo le Cicladi, partecipando alla regata della Giraglia. Con lo yawl «Alexandra 1» di m. 17, con equipaggio formato da un marinaio e 5 dilettanti, effettuò una intensa attività nautica in tutto Il Mediterraneo.
Portacci Nicola	1658	Taranto	BRONZO	25/10/2008	Per aver portato il suo Banderin Negro oltre Oceano dopo una tranquilla traversata atlantica. Un viaggio compiuto nel Novembre 2007 come membro di equipaggio facendosi portavoce del nostro Ottalogo , delle nostre usanze e dei nostri valori.
Salani Luigi	2215	Firenze	ARGENTO	25/10/2008	1997 Traversata Atlantica in equipaggio 2001 Traversata Atlantica e ritorno in equipaggio 2005 Porta Elina il suo Colin Archer 30 dalla Finlandia a Scarlino 2007 in equipaggio lascia l'Equador e naviga sino a Tahiti (Polinesia Francese), dove il suo Banderin Negro si incontra con quello del Gran Commodoro dei Fratelli polinesiani. Che Luigi sia esempio per tutti noi.
Setti Vittorio "Archimede"	2103	Modena	ORO	10/10/2015 Pescara	Ha compiuto il giro del mondo con il Fratello di Tavola, Sighinolfi Silvano, sulla propria barca Super Maramu "Festina Lente"- Sull'impresa ha scritto un libro ed è stato invitato a varie conferenze in tutta Italia e nei media.

Silvano Sighinolfi "Fighetto"	2103	Modena	ORO	10/10/2015 Pescara	Ha compiuto il giro del mondo con il Fratello Setti Vittorio sulla propria barca Super Maramu "Festina Lente"- Sull'impresa ha tenuto varie conferenze in tutta Italia presentando una bellissima iconografia della circumnavigazione.
Supparo Pietro	1110	Torino	ARGENTO	20/10/2001	per aver effettuato una lunga e singolare crociera in tutto il Mediterraneo centrale in regime di quasi "no stop sailing" da Bordighera a Capo Bon andata e ritorno. In tale singolare regime crocieristico, ha percorso circa 65 miglia al giorno per ben 25 giorni consecutivi! La relazione è interessante sia per i numerosi riferimenti nautici che per le numerose impressioni soggettive riportate
Tamburini Francesco	1320	Forlì	ORO	12/05/2007	La Commissione degli Esperti ha inoltre deliberato l'assegnazione di un'Ancora d'oro al Fratello Francesco Tamburini della Tavola di Forlì a seguito della segnalazione del Luogotenente della Tavola. Dichiarò che si occuperà di chiamarlo per comunicargli le decisioni per la consegna che avverrà nel corso di un prossimo Zaf Nazionale.
Vaccari Adriano	934	Bologna	ORO	09/11/2002	Tavola di Bologna: H.M. Adriano Vaccari. bit 934. E' diventato Fratello della Costa della Tavola di Forlì nel 1972; il soprannome di Logaritmo gli fu affibbiato dallo skipper Nino Ricci, all'epoca suo Fratello di Tavola, che si è ispirato alla sua inclinazione per la matematica (infatti è Ingegnere). Grande e indiscusso navigatore, sempre su poliscafi, in 35 anni di attività ha percorso in lungo e largo tutto il Mediterraneo (Grecia, Turchia, Tunisia, Francia, Spagna e Gibilterra spingendosi anche alle Canarie e alla Manica). Ha percorso oltre 40.000 miglia nautiche e le sue molteplici imprese potrebbero essere meglio descritte in un avventuroso romanzo: è il tipico marinaio d'una volta apprezza il GPS ma ne fa anche a meno è prudente quanto basta ma non ha quasi mai bisogno bollettino nautico conosce perfettamente le stelle ... sa fare il punto col sestante e del sente a naso il vento e la burrasca ! Per non parlare delle coste: in tutto il Mediterraneo non c'è porto dove non sia stato varie volte: conosce tutte le baie dove fare il bagno, gli approdi migliori e ... anche tutti i ristoranti dove passare belle serate allegria con i Fratelli ! La Tavola di Bologna, che dal 1998 ha l'onore di annoverarlo nel suo Ruolino,(nel 2000 è stato insignito del titolo di Hermano Major), ha inviato la cronaca della sua ultima crociera effettuata a luglio-agosto 2002: in quella occasione il suo equipaggio era costituito da ben sette altri Fratelli e Aspiranti, praticamente il suo catamarano con tutti i banderini negri era C .A comunica diventato una ... imbarcazione pirata ! Il di aver già inserito il suddetto interessantissimo "diario di bordo" nell'Indice generale del! 'Archivio Storico dei Fratelli sul l'vfare che ha già raggiunto il bel numero di 125 relazioni che sono come noto a disposizione di tutti i Fratelli. Il C.G.G. applaude e concede l'onoreficenza proposta dal C.d'A.

Volpi Romano	1659	Taranto	ORO	02/11/2002	Nel 1990 con altri amici amanti del Mare partecipa alla nascita della Tavola di Taranto e nel 1996 succede al Fr.Nicola Portacci nell'incarico di Luogotenente. Fino al 1997 è impiegato in attività di staff nell'organizzazione dell'attività velica della Sezione Velica Marina Militare di Taranto.
Zonligt Edwin "L'Olandese"	2322	Modena	ORO	13/10/2018 Grado	Ha compiuto il giro del mondo insieme al Fratello/coniuge, sulla propria imbarcazione Hallberg Rassy 43 "Zeeland". Ha tenuto varie conferenze al riguardo e partecipato a programmi televisivi nazionali (Rai 1).

IL LIBRO DELLE STELLE

COGNOME NOME "SOPRANNOOME"	BIT	TAVOLA	N° STELLE	ANNO
Arceci Daniele	2282	Pesaro	1	2010
Boiani Roberto	2020	Pesaro	1	2010
Bonini Fabio	1852	Milano	2	?
Gaspari Alberto	808	Bertinoro	1	?
Grillenzoni Bianca "Mary Red"	2472	Modena	3	13/10/2018 Grado
Ianora Giovanni	1686	Catania	1	23/05/2009
Lauri Massimo	2171	Favignana	1	?
Macchia Lucio	2046	Favignana	1	?
Mazzucco Paolo	2009	Torino	1	05/04/2003 Pescara
Molari Natale	1109	Torino	1	?
Setti Vittorio "Archimede"	2103	Modena	3	2015 Pescara
Sighinolfi Silvano "Fighetto"	2232	Modena	3	2015 Pescara
Speciale Mimmo	1604	Favignana	1	?
Tuttobene Giuseppe	2150	Catania	1	23/05/2009
Zonlight Edwin "L'Olandese"	2322	Modena	3	13/10/2018 Grado



...dal Quadrato Cibernetico

Regolamento Sito Web - Fratelli della Costa - Italia -

1. Definizione

Il regolamento ha lo scopo di stabilire modalità operative riguardanti la gestione su Internet del sito Web dell'Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana, che trova attuazione nei domini di competenza (gli attuali sono "fratelli-della-costa.it" e "fratellanza-italia.com").

2. Scopi ed obiettivi

Il sito Web dei Fratelli della Costa è uno strumento per:

- far conoscere e dare visibilità all'Associazione;
- fornire servizi informativi agli associati;
- permettere implementazioni e aggiornamenti in tempo reale;
- creare facilità d'accesso al sito della Fratellanza in Italia e nel mondo;
- assolvere la funzione di originale contenitore di notizie sul mare e sul suo magico universo;
- coordinare le attività della Fratellanza;
- trasmettere la cultura e il rispetto del mare.

3. Organigramma

La linea editoriale è definita da un comitato di gestione denominato "Quadrato Cibernetico", presieduto dal Gran Commodoro e così costituito:

- Gran Commodoro
- Scrivano Maggiore
- Vedetta Cibernetica (il Webmaster)

Per eventuali specifiche necessità editoriali potrà essere richiesta la collaborazione continuativa o discontinua di altri Fratelli, che verrà sollecitata da uno dei membri del Quadrato Cibernetico e formalizzata con comunicazione scritta del Gran Commodoro. La Vedetta Cibernetica è nominata dal Gran Commodoro sentito lo Scrivano Maggiore.

E' fortemente auspicato che anche i restanti Fratelli forniscano un aiuto diretto nella ricerca, acquisizione ed elaborazione degli argomenti da trattare nelle pagine Web, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite al primo cpv. del successivo art. 4.

4. Contenuti e Gestione del Sito Web

I contenuti del sito Web devono essere coerenti con lo spirito, le finalità, i valori dell'Associazione, contenuti nel suo Statuto, nell'Ottalogo e nelle successive delibere del Consiglio Grande e Generale. Particolare attenzione sarà riservata alla "civiltà del mare", espressa nelle varie possibili forme, sia culturali che ludiche.

Il sito Web è strutturato per categorie, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa per ulteriori sezioni.

Il Gran Commodoro è il responsabile della linea editoriale. La responsabilità gestionale è attribuita alla Vedetta Cibernetica che la eserciterà in collaborazione funzionale con lo Scrivano Maggiore, secondo attribuzioni da stabilire fra le parti.

La creazione, l'immissione e la cancellazione di pagine web all'interno del sito avviene periodicamente sotto la responsabilità della Vedetta Cibernetica, dopo aver consultato preventivamente gli altri membri del Quadrato Cibernetico.

La creazione ex-novo di una categoria, di ulteriori sezioni interne di una certa consistenza dati, nonché la sostanziale modifica grafica dell'interfaccia del sito Web potrà essere proposta al Gran Commodoro da ogni membro del Quadrato Cibernetico. Il Gran Commodoro sentiti i membri del Quadrato Cibernetico comunicherà via mail la decisione alla Vedetta Cibernetica, con la quale si sarà in precedenza intrattenuto in relazione alle sue possibilità operative nel caso specifico.

Al fine di agevolare e velocizzare le modalità di gestione del sito Web va incentivata la comunicazione e lo scambio dati in modo elettronico e tramite la rete Internet fra Fratelli/Aspiranti ed i membri del Quadrato Cibernetico,

La Vedetta Cibernetica definirà idonei standard di predisposizione che garantiscano omogeneità di stile nella presentazione di notizie provenienti dalle diverse Tavole/Fratelli. Gli standard, approvati dal Quadrato Cibernetico, saranno comunicati via Internet a Tavole/Fratelli che dovranno attenersi quando invieranno materiali per la pubblicazione nel sito nazionale.

Per la stessa esigenza di uniformità di stile l'eventuale creazione di siti Web da parte di singole Tavole della Fratellanza Italiana sarà preventivamente comunicata al Quadrato Cibernetico. Su suo incarico lo Scrivano

Maggiore provvederà alla verifica delle condizioni generali e di quelle di cui al citato articolo 4 del presente regolamento, per dare seguito poi alla richiesta o fornire gli eventuali suggerimenti del caso.

Per omogeneità d'informazione le Tavole italiane si atterranno alla falsariga ed alle notizie pubblicate sul sito Web della Fratellanza nazionale per quanto riguarda la parte sotto indicata come "pubblica".

Per soddisfare la normativa sul Diritto d'Autore (Copyright), i documenti inviati (manoscritti e/o immagini) dovranno essere accompagnati da una semplice dichiarazione di originalità o dagli estremi della loro origine. Al riguardo la Vedetta Cibernetica predisporrà una semplice modulistica standard da mettere a disposizione delle Tavole/Fratelli.

Su incarico del Gran Commodoro la Vedetta Cibernetica avrà il compito di interagire con gli enti e le strutture preposti alla gestione della rete internet, quali possono essere l'Internet Provider/Maintainer, il fornitore dei servizi di Hosting, le Registration Authority.

5. Pagine Pubbliche e Pagine Riservate

Il Sito Web è strutturato in una parte "pubblica" ed una parte "riservata". La parte pubblica contiene le informazioni di carattere generale che possono essere consultate da tutti, e sono le pagine senza vincoli di riservatezza. La parte riservata contiene, invece, informazioni "sensibili" che, di conseguenza, non possono essere rese disponibili a tutti se non ai Fratelli stessi. Per realizzare questo filtro, le pagine contenenti informazioni riservate sono state protette consentendone l'accesso mediante un'apposita procedura di "identificazione". Questa procedura prevede la disponibilità di un "nome utente" (detto anche "Userid") e di una "parola chiave" (detta anche "Password"). Per ragioni di "privacy" questi dati devono essere richiesti "singolarmente" dagli interessati, compilando l'apposito modulo (disponibile sul sito) ed inviandolo mediante e-mail allo Scrivano Maggiore. Quest'ultimo, dopo aver verificato la congruità della richiesta, comunicherà le chiavi d'accesso agli interessati. Nel caso di smarrimento di questi dati sarà sufficiente inviare un'altra richiesta sempre allo Scrivano Maggiore.

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di consentire l'accesso alle pagine riservate a persone esterne all'Associazione, ad esempio per reperire informazioni relative ad eventi in corso di organizzazione in cui sono coinvolte o a cui intendano partecipare (vedi Fratelli/Aspiranti di altre Nazioni) lo Scrivano Maggiore potrà creare degli "utenti temporanei" a cui sarà permessa la consultazione delle sole pagine riservate di specifico interesse.

Non è consentito comunicare ad altre persone i propri dati di accesso all'area riservata del sito Web né richiedere tali dati per conto terzi, anche se Fratelli/Aspiranti.

6. Parti del sito concesse a terzi

In **casi particolari** il Quadrato Cibernetico potrà deliberare di concedere spazio all'interno del sito Web (in gergo dette "banner") ad Organizzazioni, Enti e singoli privati che ne facciano richiesta, valutando **strettamente che tali comunicazioni siano congrue con le finalità e gli obiettivi dell'Associazione.**

Queste concessioni potranno essere date in forma gratuita o a pagamento, in quest'ultimo caso sarà il Gran Commodoro a definire i valori economici e le relative condizioni generali dell'offerta, che comunque sottoporrà preventivamente all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

I banner, una volta decisi, saranno immessi e gestiti esclusivamente a cura della Vedetta Cibernetica, ed in nessun caso potrà essere concessa a terzi la password d'accesso per la loro gestione.

7. Buffetteria

Fratelli/Aspiranti potranno acquistare oggetti di buffetteria anche via internet dopo che saranno state messe a punto le modalità operative fra Quadrato Cibernetico e l'Ufficiale di Casermetta.

8. Modifiche al presente regolamento

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio Grande e Generale, e può da esso essere modificato ed integrato con maggioranza semplice.

Buffetteria



AVVERTENZE:

- Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:
FRA. ALESSANDRO FRABONI
VIA F. PETRARCA, 39
40136 BOLOGNA
tel. 051-582018
celi. 335 5338433
e-mail ale.fraboni@gmail.com
- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

CRAVATTA

con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard

30,00 €



STEMMA

per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli

45,00 €



STEMMA

per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli

30,00 €



STEMMA

per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli

40,00 €



STEMMA

per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello

35,00 €



STEMMA

nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €



STEMMA

per EX Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello rosso

(1 Omaggio)

35,00 €



STEMMA

rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €



BANDERIN NEGRO
con numero di bitacora
25,00 €
SUPPLEMENTO
per stella ricamata in oro
10,00 €



GEMELLI
per camicia con stemma
(al paio)
35,00 €



BOTTONI D'ARGENTO
grandi per giacca con
stemma,
diametro mm. 21 (l'uno)
16,00 €



BOTTONI D'ARGENTO
piccoli per giacca con
stemma,
diametro mm. 15 (l'uno)
11,00 €



DISTINTIVO
a bottone (grande)
2,50 €



DISTINTIVO
a bottone (piccolo)
2,50 €



DISTINTIVI
neri placcati a spilla per
uomo
15,00 €



DISTINTIVI
placcati a spilla per donna
10,00 €



GILET BLU
Taglia M L XL XXL
30,00 €



T-SHIRT BIANCA/BLU
Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)
10,00 €



POLO BIANCA/NERA
Taglia M L XL XXL
20,00 €



POLO BIANCA/BLU
Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)
10,00 €





Finito di stampare
nel mese di Aprile 2020
presso la "Q&B Grafiche s.r.l." di Mestrino (Pd)
per conto
dei Fratelli della Costa Italia

